Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 10 aprile 1968
Anno LXXXVII — L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6598 nuova serie — Fondazione: 1881

UN ALTRO ANNUNCIO DEL PRESIDENTE DURANTE LA RIUNIONE CONSULTIVA DI CAMP DAVID

WASHINGTON E HANOI IN CONTATTO PER FISSARE LA SEDE DEI COLLOQUI

Ora si parla di Rangoon, Nuova Delhi e Giacarta - O Ci-min vuole prima discutere la fine dei bombardamenti e poi l'armistizio - Johnson invece intende condurre un negoziato globale



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Camp David — Questa foto è stata distribuita come «storica» per l'importanza che ha assunto la riunione tenuta da Johnson in questa località per il problema vietnamita. Da sin.: il consigliere della Casa Bianca Walt Rostow, il Ministro della Difesa Clifford, l'Ambasciatore a Saigon Bunker, verso il quale è rivolto Johnson, Rusk e il gen. Wheeler, capo degli S.M.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 9

«Siamo ancora in contatto con Hanoi e discutiamo su un certo numero di sedi alternative, dove cominciare il negoziato di pace e che possano essere convenienti per le due parti», ha detto Johnson a Camp David, dove è andato per discutere con i suoi più importanti consiglieri sulla accettazione di O Ci-min di avviare trattative sul Vietnam.

E' interessante notare subito la diversità fra quanto dice Johnson e quanto dice O Ci-min. Il Presidente degli Stati Uniti parla di «negoziato di pace», il Presidente nordvietnamita parla di «negoziato per la pausa globale dei bombardamenti». Ognuno resta ancorato al suo programma: Johnson alla richiesta che siano discussi i punti fondamentali per far finire la guerra con un grosso e rapido armistizio; O Ci-min al suo intento di dare la scalata alla pace in due gradini: 1) pausa senza condizione dei bombardamenti e degli altri atti di guerra; 2) ottenuta la pausa, discutere della pace. E Hanoi sottolinea ben chiaramente i suoi propositi quando fa dire al Ministro degli Esteri Trinh che «nel corso del contatto iniziale, gli americani dovranno specificare la data della fine incondizionata dei bombardamenti; poi le due parti raggiungeranno un accordo sulla data e il posto del negoziato formale fra il Vietnam del Nord e gli Stati Uniti». E Trinh aggiunge: «Sarà necessario trattare sulla necessità di creare un largo governo di coalizione a Saigon».

O Ci-min, come è noto, ha proposto Phnom Penh, capitale della Cambogia, come sede della prima parte dei colloqui; Johnson non accetta questa città per almeno due ragioni: 1) gli Stati Uniti non hanno rapporti diplomatici con la Cambogia e dunque si troverebbero in stato di inferiorità nella capitale cambogiana; 2) Phnom Penh non ha impianti tali da consentire rapide comunicazioni intercontinentali, che sono essenziali quando si conclude una trattativa di tanta ampiezza e importanza. Il Presidente americano aveva fatto sapere a O Ci-min che egli avrebbe preferito cominciare a Ginevra. Ma O Ci-min ha così replicato: «La scelta di Ginevra come sede di una trattativa può essere accettabile, anche da un punto di vista diplomatico, soltanto quando il negoziato avrà raggiunto lo stadio di un vero e proprio colloquio di pace. La prima fase che concerne invece la sospensione dei bombardamenti, senza la quale non vi può essere discorso di pace, dovrebbe avvenire in Asia».

A questo punto gli americani hanno optato per due sedi asiatiche più congeniali a loro: Rangoon o Nuova Delhi, e come alternativa «neutra», Giacarta, in Indonesia. Questa risposta è stata data oggi dopo che Johnson, nelle montagne di Cotoctin dove si trova Camp David, ha discusso con Dean Rusk, Clark Clifford (Ministro della Difesa), Averell Harriman (che dovrebbe trattare con il rappresentante di O Ci-min sulla pausa), Earle Wheeler, capo degli Stati Maggiori congiunti, l'ammiraglio Sharp, comandante navale del Pacifico, e l'Ambasciatore a Saigon, Ellsworth Bunker. A Camp David, nel patio della villa «Aspen Lodge», residenza del Presidente americano, davanti a un tavolo triangolare di ferro coperto di un vetro lucidissimo, si è svolto il vertice che doveva avere come ambiente le Hawaii. Per questo vertice Johnson ha rinunciato (ma era stato consigliato dal Servizio di sicurezza della Casa Bianca di evitare la visita a Atlanta) a partecipare ai funerali di Martin Luther King.

Gli uomini riuniti a Aspen Lodge hanno trattato tre punti decisivi per lo sviluppo della discussione con Hanoi: 1) stato d'animo degli alleati nei confronti dell'offensiva di pace in corso e volontà di accettare un armistizio, se era possibile raggiungerlo; 2) atteggiamento delle Forze Armate in America e in Vietnam davanti alla possibilità di pace; 3) possibilità aperte a una «operazione congiunta» nella trattativa, cioè unire alla proposta della pausa dei bombardamenti quella del negoziato di pace rendendo interdipendenti i due scalini proposti da O Ci-min.

Il primo dei tre punti è stato illustrato da Bunker, il quale conosce il polso del Vietnam del Sud e soprattutto quello del suo Governo. Thieu e Ky, Presidente e Vicepresidente del Vietnam del Sud, sono contrari ad ogni trattativa diretta con Hanoi alla quale non sia presente anche il Governo di Saigon; sono nettamente di parere negativo a ogni approccio, anche minimo, con il «Fronte di liberazione nazionale». Tale atteggiamento rende molto difficile al Governo americano di avviare trattative aperte e rapide, e soprattutto riduce la speranza di armistizio.

Quando Johnson insiste sul «negoziato di pace», trascurando quello relativo ai bombardamenti, probabilmente ha in testa l'armistizio ottenuto con un governo di coalizione nazionale a Saigon, dunque un governo nel quale anche il «Fronte» sia rappresentato. Ma ciò significa anche far cadere l'attuale Gabinetto e probabilmente la fine di Thieu e di Ky. E' un sacrificio che la Casa Bianca sarebbe disposta a fare pur di ottenere l'operazione congiunta nella trattativa. Ma cosa accadrà se, per esempio, Thieu e Ky diventassero capi clandestini di una fazione antigovernativa e avviassero una guerriglia per conto loro? Bunker ha messo in chiaro la situazione e parrebbe che l'Ambasciatore a Saigon abbia escluso la possibilità di una seria opposizione dei due uomini principali del Vietnam del Sud.

I generali hanno parlato — a completamento del recente rapporto di Westmoreland — sulla possibile crisi nelle Forze Armate. Certo, ci saranno generali scontenti, ammiragli irritati, ma cosa può contare un sentimento personale davanti a un interesse mondiale? Esiste la possibilità che la pace possa disintegrare le Forze Armate degli Stati Uniti, spostando il dissenso nel campo dell'Esercito e della Marina? Esiste, hanno risposto i militari, ma esiste anche il mezzo per evitare che il dissenso diventi un elemento dirompente e permanente nelle Forze Armate. D'altronde, il malumore delle truppe negre in Vietnam, specialmente dopo la morte di King e i disordini seguiti nei ghetti, può essere un fattore importante per far capire alle grosse «greche» che è meglio chiudere un conflitto il cui esito resta incerto, nonostante le loro asserzioni di possibile vittoria con le armi.

I diplomatici hanno parlato dell'«operazione congiunzione». La conclusione di questa parte del dibattito fra Johnson e i partecipanti al vertice di Camp David è stata pressappoco questa: esiste una possibilità, ma è remota e spinosa, di compiere l'operazione in parola ed evitare la trattativa in due tempi, ma sarà sempre necessario che gli Stati Uniti sospendano i bombardamenti — e lo facciano sapere chiaramente — prima che la seconda parte dei colloqui, cioè quelli di pace, cominci, e prima che la prima finisca. Insomma Johnson dovrebbe compiere il primo passo nella direzione dell'armistizio, sospendendo la guerra aerea nella sua totalità. E' quanto sta meditando.

A Camp David, protetto nella quiete anche da un coprifuoco imposto nonostante il fatto che nella cittadina più prossima, Thurmont, non esista un solo abitante negro (ma il Sindaco ha detto: «Ci sono arrivate voci di gente che poteva venire fin qui per disturbare il vertice, e poi i disordini di Washington ci hanno allarmato; dopotutto, la capitale è appena a cento-cinquanta chilometri da qui»), il Presidente potrebbe anche decidere di ordinare l'alt globale dei bombardamenti, in modo da stringere il tempo del negoziato e raggiungere l'armistizio in breve tempo, ammettendo alla conferenza sull'armistizio il «Fronte di liberazione nazionale» con il riconoscimento di interlocutore nel dialogo di pace per l'Asia.

Secondo quanto si apprende all'ultima ora, non sembra che la discussione sul luogo dell'incontro fra americani e nordvietnamiti debba durare a lungo; negli ambienti meglio informati di Washington si continua a prevedere, infatti, che l'incontro possa aver luogo addirittura prima della fine della settimana.

Stelio Tomei

GINEVRA PER U THANT sede ideale dei negoziati

L'Aja, 9

Il Segretario generale dell'ONU U Thant, ha dichiarato oggi che Ginevra è la sede più adeguata per tenere i colloqui preliminari sul Vietnam.

U Thant, che era giunto domenica all'Aja per colloqui col Governo olandese, prima della sua partenza per Bruxelles ha avuto una rapida conversazione con i giornalisti, ma non ha voluto indicare se abbia avuto contatti con rappresentanti di Hanoi e di Washington negli ultimi giorni. «Ciò non è di interesse pubblico», ha detto.

IL PROGRAMMA DEL GOVERNO CERNIK PER UNA NUOVA POLITICA ESTERA

Praga sta avviandosi sulla strada della Romania

Maggiore indipendenza dall'Unione Sovietica e collaborazione con l'Occidente nel campo degli investimenti - Previsto l'allacciamento di rapporti con Bonn

Praga, 9

In un documento di 24 mila parole, il nuovo regime cecoslovacco spiega oggi quali saranno le linee informatrici della sua politica in campo internazionale annunciando che assumerà una posizione indipendente simile a quella della Romania e che prevede lo allacciamento di relazioni diplomatiche con la Germania occidentale.

Il documento, un vero e proprio programma d'azione della nuova leadership cecoslovacca, emersa con la vittoria dei progressisti sui fantasmi dell'epoca stalinista, sottolinea la necessità di un «atteggiamento individuale» nei confronti dei problemi basilari del mondo e l'appoggio delle «forze del realismo» in Germania.

Il documento è stato pubblicato poche ore dopo che il Governo di Bonn aveva comunicato alla Cecoslovacchia, tramite una nota al Cremlino, di essere pronto a negoziare l'annullamento del Patto di Monaco del 1938, sottoscritto da Hitler, che prevedeva l'annessione dei Sudeti da parte della Germania, accettata da Inghilterra e Francia. I riferimenti alle relazioni con Bonn contenuti nel documento del nuovo regime di Praga non possono essere già considerati una risposta alla Germania federale, ma riflettono nondimeno il desiderio dei cecoslovacchi di normalizzare le relazioni. Il Governo non ha tuttavia ancora commentato la mossa di Bonn.

Pur impegnando il Paese alla piena collaborazione con l'Unione Sovietica e gli altri tradizionali alleati comunisti, il programma mette in risalto i principi della «sovranità nazionale, indipendenza ed eguaglianza» e chiama il Governo ad assumere «un ruolo più attivo negli sviluppi internazionali».

Le frasi, cui si è fatto ricorso nella stesura del programma, sarebbero risultate incredibili e assurde in questo Paese soltanto tre mesi fa, quando la vecchia guardia di Antonin Novotny non era stata ancora rovesciata. Esse rispecchiano, inoltre, chiaramente che la linea adottata da Praga corre parallela a quella della Romania, allontanatasi dal Cremlino già da diverso tempo.

Sottolineando i motivi economici che sono alla base della politica di normalizzazione delle relazioni diplomatiche, il programma afferma che la Cecoslovacchia dovrebbe aprire la sua economia ai mercati mondiali «cautamente» per porre, poi, fine all'«isolamento economico». Uno dei compiti che il nuovo Governo di Oldrich Cernik si è impegnato a svolgere è quello della collaborazione con l'Occidente nel settore degli investimenti, e un altro il raggiungimento della piena convertibilità della corona cecoslovacca.

Il documento, alla cui stesura hanno collaborato il capo del partito comunista Alexander Dubcek e altre eminenti personalità del partito e del Governo, pone in particolare risalto quelle libertà che saranno concesse dal regime cecoslovacco, secondo i principi informatori del corso di «democratizzazione socialista». Si tratta, in primo luogo, della libertà di informazione in base alla quale «la censura preliminare» verrà formalmente esclusa. Solo il Governo avrà l'autorità di «proibire la diffusione di alcuni tipi di informazioni». I cittadini avranno, poi, il diritto di recarsi all'estero e stabilire la propria residenza in Paesi occidentali, senza essere «posti nella categoria degli emigranti con provvedimenti senza fondamento». In particolare alcune fonti hanno rivelato che una nuova legislazione in materia prevede la concessione del passaporto a tutti senza tenere in alcun conto le idee politiche, con l'unica eccezione dei criminali comuni.

Il programma è vago in materia di diritti di opposizione politica. La nuova legislazione, esso dice, dovrà «garantire in modo più preciso» gli interessi delle minoranze e le loro opinioni e salvaguardare la libertà di «assemblea, e formazione di società». Ma non contiene alcuna indicazione della possibile formazione di partiti politici di opposizione.

Nel definire i diritti dei gruppi etnici di minoranza, il documento menziona per la prima volta la minoranza tedesca.

Gli slovacchi, che rappresentano un terzo dei 15 milioni di abitanti del Paese, hanno reclamato maggiore autonomia ed una più forte partecipazione al piano di sviluppo economico che vorrebbero ottenere sulla base di un «accordo simmetrico». Esso consiste in una struttura amministrativa simile a quella del Governo nazionale. La nuova costituzione concede agli slovacchi il posto di segretario di Stato in nu-

(Continua in 2.a pagina)

SENZA INCIDENTI LE ESEQUIE DEL LEADER DI COLORE ASSASSINATO

COMMOSSO «ADDIO» A KING DI 150 MILA PERSONE AD ATLANTA

L'estremo viaggio del pastore negro su un carro agricolo trainato da due mule Verso la calma nelle città «calde», presidiate da 64 mila tra soldati e guardie

Atlanta, 9

«Se qualcuno sarà presente il giorno della mia morte, non desidero un lungo funerale. Se incaricherete qualcuno di pronunciare il discorso funebre, ditegli di non essere prolisso. Ditegli di non fare parola del fatto che mi è stato assegnato il Premio Nobel per la pace, non è importante; ditegli anche di non menzionare il fatto che ho altri tre o quattrocento riconoscimenti, dato che anche questo non è importante. Mi piacerebbe che qualcuno dicesse quel giorno che Martin Luther King ha cercato di amare qualcuno. Se volete, dite che ero un tamburo maggiore, un tamburo maggiore della giustizia. Dite che ero un tamburo maggiore della pace e della rettitudine, e dite tutte le altre piccole cose che non hanno importanza».

Queste parole, pronunciate da Martin Luther King - il suo ultimo sermone a proposito dell'eventualità di una sua prossima fine e diffuse da un registratore a nastro, sono echeggiate oggi nella chiesa battista di «Ebenezer», ad Atlanta, verso la fine del servizio religioso in memoria dell'apostolo dei diritti civili e della non-violenza: in questa stessa chiesa, Luther King era stato battezzato, 39 anni fa, e in essa esercitava il suo ministero pastorale, assieme al padre. Nell'udire la voce del «maestro», nel suo ultimo e quasi presago messaggio, una ondata incontenibile di commozione si è diffusa tra le 1300 persone — autorità politiche, diplomatiche e religiose, esponenti del mondo dello spettacolo, gente qualunque — presenti nel tempio dove si svolgevano i funerali. Fuori, erano 50 mila le persone che si assiepavano nel raggio di dieci isolati, e altre centomila avevano trovato posto lungo il percorso di sette chilometri che il corteo funebre doveva percorrere poi, dalla «Ebenezer Church» al «Morehouse College», dove si sarebbe svolto un secondo servizio religioso.

Al rito erano presenti il Vicepresidente Humphrey, in rappresentanza del Presidente Johnson, il Ministro della Giustizia Clark, il negro Rovert Weaver, Ministro dell'Edilizia, e l'altro negro Thurgod Marshall, giudice della Corte uprema; il mondo politico americano era rappresentato dai senatori Robert ed Edward Kennedy (con la cognata Jacqueline, vedova del Presidente ucciso a Dallas), dall'altro aspirante alla candidatura democratica per le elezioni presidenziali, Eugene McCarthy, dall'aspirante alla candidatura repubblicana, Richard Nixon, e dal Governatore dello Stato di New York, Rockefeller.

Tra gli esponenti del mondo dello spettacolo (teatro, cinema e televisione) c'erano Harry Belafonte, Dizzy Gillespie, Bill Cosby, Mahalia Jackson, Marlon Brando, Paul Newman, Sidney Poitier, Eartha Kitt e Sammy Davis jr. Ma c'erano anche gli umili, come la signora Cosa Parks, una modesta cucitrice che diede lo spunto alla campagna per i diritti razziali di King. Tredici anni fa, la signora Parks, infatti, si rifiutò di cedere il posto in autobus a un viaggiatore bianco, a Montgomery nell'Alabama, provocando la prima dimostrazione dei negri.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Atlanta — La vedova di Luther King, Coretta, vicino alla bara del marito durante le esequie. Le sono accanto le figliolette Jolanda e Berenice, ed alcuni dei più stretti congiunti

In seguito a una certa irrequietezza dimostrata dalla folla ammassata all'esterno della chiesa, le autorità avevano permesso che il corteo incominciasse a muoversi prima ancora che il rito religioso fosse terminato. D'altro canto, nella zona di Atlanta erano stati fatti affluire reparti della Guardia nazionale da vari centri dello Stato, per far fronte a eventuali situazioni di emergenza.

Il rito ha avuto inizio quando, nel tempio battista, hanno fatto il loro ingresso la vedova, i quattro figli e i genitori del pastore assassinato. In quel momento, l'organo suonava l'inno «We shall overcome» («Noi trionferemo»), che rappresenta un po' l'emblema musicale del movimento della non-violenza capeggiato dal defunto «leader»; contemporaneamente si udivano, in tutta la città echeggiare i rintocchi delle campane.

Il successore di King, reverendo Ralph Abernathy, ha dato inizio al servizio funebre leggendo alcuni brani della Sacra Scrittura, come quello che dice «Gli uomini muoiono, noi viviamo». La cerimonia funebre veniva ripresa dalle grandi reti televisive della Confederazione. Poi, il reverendo Ronald English ha preso la parola, affermando che King «ci ha mostrato come vivere e come amare». Uomo della non violenza, King «non era di questo mondo». Lo oratore ha così continuato: «Ed ora, dove ci dirigiamo, verso il caos o verso una vita associata? Noi preghiamo perchè la soppressione di quest'uomo non annulli la rivelazione da cui egli era stato gratificato». English ha quindi auspicato una generale consacrazione alla non-violenza.

Nel corso della cerimonia, il coro della chiesa ha cantato diversi inni, alternati alla lettura (da parte di vari pastori) di brani dell'antico e nuovo Testamento. Con il canto dell'inno «Softly and tenderly» («Con dolcezza e tenerezza»), il rito funebre ha avuto termine. Il feretro è stato allora trasportato all'esterno del tempio, e deposto su di un modesto carro agricolo, trainato da due mule, simboleggiante quella marcia dei poveri verso New York, che King aveva in animo di capeggiare prossimamente.

Il carro si è mosso, sotto un caldo sole, seguito da una enorme folla, e ha attraversato tutta la città di Atlanta, in diagonale da Sud-Est a Nord-Ovest, fino al «campus» del «Morehouse College», la scuola dove King aveva studiato. Si calcola che, lungo i sette chilometri del percorso, 150 mila persone abbiano assistito al passaggio del carro, con le spoglie del leader negro.

I partecipanti al corteo, tenendosi sotto braccio, avanzavano a file di 12 o 15 persone: si è sentito spesso l'inno «We shall overcome». Nel centro della città, i bianchi, poco numerosi, hanno assistito al passaggio del corteo. Non vi sono stati segni di tensione; in effetti le relazioni tra bianchi e negri, ad Atlanta, sono relativamente armoniose. La marcia attraverso la città è durata circa due ore. Nel «campus» si è poi svolto un secondo servizio religioso, questa volta pubblico, prima della sepoltura della salma nella tomba di famiglia.

ANCORA «CECCHINI» in azione a Baltimora

Washington, 9

Gli Stati Uniti si stanno avviando lentamente verso il superamento dell'ondata di disordini razziali che ha sconvolto la vita di centodieci città, grandi e piccole, dopo l'assassinio di Luther King. Gli incidenti sono sporadici, e quasi ovunque la situazione è sotto controllo, nei centri presidiati da 20 mila 800 soldati federali e 44 mila 225 uomini della Guardia nazionale. Si tratta del maggiore schieramento di forze mai mobilitato negli Stati Uniti per far fronte a disordini interni.

Fra le città dove si stenta a tornare alla normalità vi è Bal-

(Continua in 2.a pagina)

NESSUNA NOVITA' DALLA CONFERENZA ELETTORALE DEI LEADERS DEL PCI

Longo non si sbilancia sui cambiamenti all'Est

Riproposta la nuova maggioranza delle sinistre - Acida critica mossa a Fanfani - Per gli altri capi «in Italia tutto va male»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Il partito comunista, annunciando l'odierna conferenza stampa di Longo, aveva promesso dichiarazioni esplosive su quanto avviene in Cecoslovacchia e in Polonia. Il leader comunista, però, è stato quanto mai reticente sull'argomento. «Ogni Paese deve seguire le sue strade», ha detto laconicamente.

In sostanza, Longo, ha cercato di dimostrare ai giornalisti italiani e stranieri che i profondi mutamenti avvenuti a Praga e l'apertura di trattative fra i Governi americano e nordvietnamita non indeboliscono ma rafforzano la propaganda elettorale del PCI. La crisi del comunismo in Cecoslovacchia non sarebbe per Longo nè più nè meno che la dimostrazione della validità delle tesi sostenute a suo tempo da Togliatti, a favore della ricerca di una «via autonoma al socialismo» da parte dei vari partiti comunisti.

L'apertura di trattative di pace fra Washington e Hanoi sarebbe, a sua volta, la dimostrazione della efficacia della lotta condotta contro gli Stati Uniti dai vietnamiti sui campi di battaglia e dai propagandisti di Pechino, di Mosca e di via delle Botteghe Oscure sulle piazze e sui giornali. Di conseguenza, chi parla di un PCI in crisi a poco più di un mese dalle elezioni politiche, è, secondo Longo, decisamente lontano dalla verità.

Per quanto riguarda le prospettive della quinta legislatura, pur rendendosi conto che sono destinati a rimanere all'opposizione, i comunisti continueranno a perseguire il progetto di una «nuova maggioranza», che dovrebbe essere formata da tutte le sinistre, compresa quella cattolica; e a sostegno di tale progetto Longo ha fatto ricorso addirittura al Concilio, affermando che questo avrebbe tolto alla D.C. il diritto di rappresentare essa sola, sul piano politico, quanti credono nella Chiesa.

Su chi possa o debba realizzare o, meglio, condurre questa nuova operazione politica, Longo non si è pronunciato. Non lo ha fatto nemmeno quando gli è stato chiesto cosa pensasse di Fanfani. «Fanfani — ha detto Longo — qualche volta predica bene, ma razzola sempre male. Non escludo, non nego che manifesti ogni tanto idee che condividiamo, prevalentemente in conversazioni private, ma alla fine fa sempre quello che dice Moro».

Durante la conferenza stampa sono state ricordate anche le voci sui colloqui che si sarebbero svolti fra Longo e Kiesinger e Brandt. Il segretario del PCI, a questo proposito, mentre ha confermato una lunga conversazione con il Cancelliere tedesco, aggiungendo di avere la sensazione ch'essa fosse stata provocata dallo stesso Kiesinger durante un ricevimento offerto di recente a Roma da Saragat, ha smentito di essersi intrattenuto a parlare con Brandt. Bonn, però, ha smentito che il Cancelliere abbia avuto un vero colloquio con Longo.

Oltre a Longo, hanno parlato Ingrao, Ocheto e Nilde Jotti, i quali hanno sostanzialmente affermato che in Italia «tutto va male»: pace, democrazia, sviluppo economico; ma è stato pure negato, e con decisione, che il PCI sia «il partito della protesta». E' stato rinnovato l'appello frontista con l'equazione «unità delle sinistre» uguale «nuova maggioranza».

In definitiva, una conferenza stampa che non ha aggiunto nulla alle ben note tesi del PCI e che, in sostanza, è anche apparsa lontana dai tradizionali modi dell'irruenza oratoria proletaria, diluita dagli aperitivi e dalle patatine fritte di tono tipicamente borghese offerti ai giornalisti intervenuti.

R. P.

La situazione

Il Presidente Johnson ha annunciato di aver risposto al messaggio inviatogli da Hanoi e che colloqui al livello degli Ambasciatori potranno iniziarsi non appena le due parti avranno fissato, con una scelta comune, il luogo degli incontri tra i molti attualmente all'esame. Da parte nordvietnamita era stata proposta la capitale cambogiana, mentre a Washington si era manifestato l'orientamento di scegliere Ginevra. Appare probabile che la scelta cada su una capitale asiatica e in particolare su Nuova Delhi. A Camp David Johnson ha esaminato intanto con vari esponenti del Governo e delle Forze armate tutti gli aspetti della situazione creatasi a seguito dell'incipiente dialogo con Hanoi. Tra l'altro, il Governo nordvietnamita ha fatto capire che prima vuole trattare la cessazione dei bombardamenti, e quindi, una volta fissata questa, iniziare i colloqui per la pace. L'America, invece, intende discutere tutto il problema del Vietnam in un unico negoziato.

Il nuovo corso cecoslovacco ha trovato conferma in un lungo documento con cui il Governo Cernik ha delineato il programma del regime post-Novotny. Fra i propositi, una maggiore indipendenza dall'Unione Sovietica sui problemi mondiali, la collaborazione con l'Occidente in materia di investimenti e l'allacciamento di relazioni con la Germania di Bonn. Notevoli anche le concessioni in politica interna. Se le parole saranno seguite dai fatti, si aprirà per la Cecoslovacchia una nuova era.

Alla presenza di numerose autorità ed esponenti politici statunitensi, si sono svolti ad Atlanta i solenni funerali del leader integrazionista Martin Luther King. Un'imponente folla ha reso l'estremo omaggio alla salma del Premio Nobel per la pace. Continuano intanto in alcune città americane i disordini razziali conseguenti all'assassinio dell'apostolo della non-violenza. Più di 60 mila soldati dell'Esercito e della Guardia nazionale affiancati dalle polizie locali, presidiano ancora le zone più pericolose delle città teatro nei giorni scorsi di violenti scontri, mentre le autorità applicano largamente il coprifuoco. Incidenti sono segnalati particolarmente a Baltimora.

Ministero dei Lavori Pubblici

Roma, 10 aprile 1968

Automobilisti,

diamo inizio oggi alla «VI Campagna Nazionale per la Sicurezza della Circolazione Stradale».

Mentre in altre manifestazioni abbiamo invitato a rispettare il diritto di precedenza, ad attenersi alle norme relative al sorpasso, questa volta diciamo di porre attenzione particolare alla velocità dei vostri veicoli e ad adeguarla sempre alle condizioni atmosferiche, della strada, dell'intensità del traffico.

Controllate sempre la velocità e non lasciatevi dominare dalla potenza del mezzo che guidate.

Sostenete, così come avete fatto in precedenza, il nostro impegno per la riuscita della manifestazione, e facciamo in modo che le prossime feste possano essere trascorse da tutti serenamente.

Vi ringrazio della collaborazione; con voi ringrazio le Autorità e gli Enti che si prodigano per la sicurezza della circolazione sulle nostre strade ed auguro cordialmente a tutti Buone Feste.

Giacomo Mancini
Ministro dei LL.PP.

BORSE E MERCATI

MILANO: RAFFORZAMENTI

Milano, 9

Mercato moderatamente irregolare dopo un inizio sostenuto stamane alla Borsa di Milano. Il rialzo di Wall Street e un rinnovato interessamento su Viscosa e Generali, anche per effetto delle sistemazioni in premi, ha provocato un rialzo iniziale dei corsi che ha interessato anche gli altri valori di massa, le Pirelli S.p.A. e le Mira Lanza. La ridotta attività non ha consentito alla quota di mantenere il ritmo iniziale, per cui il resto della riunione ha visto consolidare i progressi raggiunti.

Qualche contrasto in chiusura ha fatto concludere la seduta su basi miste ma con una prevalenza di rafforzamenti. Conseguono buoni progressi Ras e Generali tra gli assicurativi, le Beni Stabili, Binda, Rejna, Centrale e Breda. Realizzate invece Lepetit priv., Falck priv., Eternit e Fisac.

Scambi poco attivi a prezzi stabili nel reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: di Stato 8.000.000; Buoni del Tesoro 106 milioni; obbligaz. 1.007.498.200; azioni n. 1.534.550.

DOPOBORSA: Scambi modesti con prezzi aderenti al listino. Fiat 2820-2825; Montedison 1153-1154; Viscosa 3615-3625; Generali 108.600-108.800. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	8-4	9-4
Alimentari		
Certosa	2750	2770
Eridania	2952	2930
Es. Molini	2710	2695
Motta	7595	7560
Rom. Zucc.	152	152
Rom. Zucc. pr.	390	390
Assicurativi		
Ass. Generali	108290	108700
Ass. Milano	37000	36900
Ass. Mil. pr.	28320	28500
Ass. Torino	10710	10865
Ass. Tor. pr.	7000	7045
Incendio	10405	10450
Fond. Vita	20850	20900
L'Assicuratrice	74480	74400
Ras	42970	43095
S.A.I.	27030	27060
Bancari		
Mediobanca	73850	73800
Chimici		
Anic	1476	1480.50
Brioschi	10565	10565
Gas Napoli	900	900
Caffaro	269.50	269.50
Erba	11130	11155
Erba pr.	6970	6995
In. Ind. Com.	3000	2950
Italgas	1189	1172
Lepetit ord.	4740	4721
Lepetit pr.	5180	5060
Liquigas	179.50	180
Mira Lanza	38995	39050
Ossigeno	1508	1508
Pibigas	91.25	90.50
Rumianca	1300	1290
Saffa	5112	5070
Sarom	1099	1098.50
Montedison	1154	1154
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1249	1249
Marelli	670	670.50
Sip	2849	2849
Tecnomasio	1256	1256
Terni Nuova	282	278.25
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2670	2700
Bastogi	2042	2045
Breda	4050	4090
Finmare	354	352.50
Finsider	614	615.50
Generalfin	862	867
Gim	3873	3885
Invest.	3000	3000
Italpi	2730	2720
La Centrale	6675	6697
Pirelli & C.	4325	4328
Sme	2480	2480
Stet	3070	3080
Sviluppo	2051	2040
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2880	2878
Beni Stab.	3965	3990
Bonifiche	1060	1072
Co. Ge.	9450	9455
Imm. Roma	617	615.50
SAGI	1720	1720
IN. Edilizia	2700	2700
Milano Cen.	26700	26700
Risanamento	6575	6575
Silos Gen.	3170	3170
SACIE pr.	1000	998

TITOLI	8-4	9-4
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	822	823
Fiat	2823	2825
Fiat pr.	2308	2311
Nebiolo	644	644
Olivetti ord.	3345	3340
Olivetti pr.	3489	3481
Tosi Franco	1660	1640
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3850	3840
Acc. Falck pr.	3830	3735
Broggi-Izar	1120	1120
Dalmine	1220	1225
Ilssa-Viola	725	732
Italsider	874.50	874
Magona	1793	1790
Metalli	3380	3375
M. Amiata	7740	7748
Monteponi	357	360
Siele	3480	3495
Trafilerie	605	605.50
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3845	3820
Cot. Cantoni	14320	14320
Olcese	254	260
Cucirini	6980	7000
De Angeli	4020	4015
Cascami Seta	5760	5760
Fisac	420	410.50
Lanerossi	3298	3295
Gavardo	1820	1820
Scotti	108.50	108
Linificio	381	380
Marzotto pr.	1825	1825
Rossari	9200	9250
Rotondi	23750	23750
Man. Tosi	2370	2370
Pacchetti	487	486
Snia Visc.	3585	3614
Snia pr.	2607	2625
Bernasconi	455	455
Tilane	257	256
Un. Manifatt.	23350	23350
Trasporti		
Nord Milano	3400	3400
L'Ausiliare	2610	2590
Mittel	9799	9800
Diversi		
De Ferrari	1445	1450
Cart. Binda	32100	32500
Cart. Burgo	15101	15100
Cart. Donzelli	2900	2895
Cementir	4200	4199
Cer. Pozzi	150	149.50
Cer. Pozzi pr.	269	272
Cer. Ginori	406	405.50
Ciga	3800	3808
Acque Pot.	1201	1201
Eternit	3945	3810
Italcementi	18200	18150
Cond. Acqua	702	704.50
Rinascente	386	386
Rinasc. pr.	267.50	267.50
Mondadori pr.	3500	3490
Pirelli S.p.A.	4070	4100
Rejna	895	910
Smeriglio	90.25	90
SES ex Sarda	4355	4356
SGES ex Seso	1858	1865
Terme Acqui	2501	2500

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		9 aprile
Rendita	5%	107.—
Redimibile 134	3.50%	100.65
Ricostruzione	3.50%	82.95
»	5%	98.30
Redim. Trieste	5%	96.20
Riforma Fond.	5%	96.20
Redimibile '54	5%	95.05
B. Tesoro '69	5%	100.—
» » '70	5%	100.15
» » '71	5%	100.15
» » '73	5%	100.15
» » '74	5%	100.15
» » '75 I	5%	100.05
» » '75 II	5%	100.05
Op. Pubbliche	5%	87.45
» »	5.50%	91.25
» »	6%	95.50
» s.s. I	6%	96.—
» s.s. II	6%	96.15
» s.s. III	6%	96.40
FF.SS. 1952	5.50%	97.35
» 1953	5.50%	96.60
» 1955	5.50%	94.75
» 1959	5.50%	93.75
» 1960	5%	88.80
» 1961	5%	88.80
» 1965 I	6%	96.—
» 1965 II	6%	96.—
» 1966 I	6%	96.—
» 1966 II	6%	96.05
» 1967	6%	96.10
O.Pubbl.SS.A	6%	96.10
» » SS.B.I	6%	97.—
» » SS.B.II	6%	96.10
» » SS.C.I	6%	95.30
» » SS.C.II	6%	95.05
ENEL 1965	6%	97.30
» 1966 I	6%	97.10
» 1966 II	6%	97.15
» 1967	6%	98.20
» Europa '65	6%	97.10
E.N.I. '65 II	6%	96.60
IMI Fin.Ind.Man	6%	96.—
Pubb.Ut. (vent)	5.50%	91.65
» » (trent)	6%	96.50

TITOLI		9 aprile
Pubb.Ut. (vent)	6%	95.40
I.M.I. XII	6%	100.15
» XVIII	6%	99.—
» XIX	6%	100.20
» XX	6%	99.20
» XXI	5%	94.—
» XXII	5%	90.80
» XXIII	5%	88.10
» XXIV	5.50%	91.50
» XXV	6%	95.85
» 1964	6%	99.10
» XXVI	6%	95.—
Credito Navale	6%	96.45
ENI 1956	6%	99.90
» Gela	5.50%	92.70
» 1957	6%	99.10
» 1958	6%	98.80
» 1958/78	6%	96.75
» 1964	6%	100.—
» 1966	6%	96.40
» Sud - 1959	6%	97.20
» Sud - 1960	5.50%	93.60
» Sud - 1961	5.50%	93.30
» Sud-IV	5.50%	92.50
» Sud-V	5.50%	93.45
» Sud-VI	5.50%	93.70
» Sud-VII	5.50%	93.70
» Sud-VIII	5.50%	97.10
» Sud-IX	6%	96.50
IRI 1954/69	6%	100.—
» 1956/74	6%	99.65
» 1957/75	6%	99.65
» 1958/74	6%	99.50
» '57/77 (XX)	6%	98.50
» 1958/78	6%	99.20
» 1959/79	5.50%	92.85
» 1960/80	5.50%	92.20
» 1961/86	5.50%	91.20
» 1963/83	5.50%	91.20
» 1964/82	6%	97.05
» 1965/83	6%	97.20
» Stet	6%	99.90
Autostrada '63	5.50%	90.15
» '65	6%	96.70
» '67	6%	97.10

CAMBI e VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,565; dollaro canadese 577,40; corona danese 83,80; corona norvegese 87,445; corona svedese 120,82; fiorino olandese 172,58; franco belga 12,56; franco francese 126,872; franco svizzero 143,992; lira sterlina 1502,375; marco tedesco 156,757; scellino austriaco 24,171; escudo portoghese 21,829; peseta spagnola 8,965.

Cambi per le banconote: dollaro USA 622,70; lira sterlina 1505; franco svizzero 143,85; franco francese 126,85; franco belga 12,42; marco tedesco 156,55; scellino austriaco 24,10; peseta spagnola 8,88; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 573; fiorino olandese 172,35; corona danese 83,50; corona svedese 120; corona norvegese 86,15; dinaro jugoslavo t.g. 47, t.p. 46; dracma greca t.g. 19,80, t.p. 20,25.

Cambi esportazione: dollaro USA 624,55; dollaro canadese 577; franco svizzero 144,005; corona danese 83,815; corona norvegese 87,44; corona svedese 120,835; fiorino olandese 172,60; franco belga 12,5595; franco francese 126,875; lira sterlina 1502,30; marco tedesco 156,755; scellino austriaco 24,1725; escudo portoghese 21,8275; peseta spagnola 8,965.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 6850-7200; sterlina oro n.c. 6700-6950; marengo svizzero 6950-7400; oro 755-775; platino 3500-4500; argento 41000-46000.

TRIESTE

La ridotta attività ha lasciato pressochè ferme molte quote, ma le due Viscosa hanno ancora rafforzato le proprie posizioni, seguite da Beni Stabili e Pirelli. Leggermente migliore il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 6625.

Bastogi 2045; Finmare 355; Finsider 615; Stet 3080; Ass. Generali 108800; Ass. Italiana 74400; Ras 43000; Gerolimich 5550; Premuda 32200; Tripcovich 30010; Viscosa ord. 3610; Viscosa priv. 2625; Italsider 874; Montedison 1154; Cantieri 200; Meridielettrica 2480; Terni 278; Liquigas 180; Beni Stabili 3990; Immobiliare 615; Pirelli S.p.A. 4100; Anic 1480; Fiat ord. 2825; Fiat priv. 2310; Sip 2850; Dalmine 1225; Rinascente 386; Rinascente priv. 267; Marzotto priv. 1825.

NEW YORK

(Chiusura per lutto)

La Borsa di New York è rimasta chiusa ieri in segno di lutto per la morte di Martin Luther King.

LONDRA

(Chiusura sostenuta)

Le prospettive di pace per il Vietnam hanno influito ieri positivamente sulla Borsa di Londra che ha chiuso sostenuta. Quasi tutti i titoli, compresi gli industriali, hanno realizzato migliorie frazionali. Misti gli auriferi.

TERMINATA CON L'APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA LA CONFERENZA NAZIONALE DEL P.S.U.

LE ELEZIONI NON ELIMINANO I DISSENSI FRA I SOCIALISTI

Ancora una volta l'on. Lombardi si pronuncia contro la NATO, l'alleanza con la D.C. e la chiusura a sinistra Cattani contesta l'obbligo per i socialisti di tornare al Governo - De Martino polemico con i democristiani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 9

La conferenza nazionale del PSU doveva in sostanza essere una parata di carattere elettorale e Nenni e Giolitti, negli interventi di ieri, avevano rispettato l'intendimento, ma il dibattito odierno, conclusosi con l'approvazione del programma del partito, ha finito con il farle assumere una piega diversa, cioè ha riproposto, sia pure con le sfumature tipicamente preelettorali, i dissensi che animano ex socialisti ed ex socialdemocratici, specie in politica estera.

Lombardi, questa mattina, ha aperto le bordate alla relazione Giolitti e al discorso Nenni. «Quest'ultimo — egli ha detto — ha compresso il programma elettorale del PSU in tre camicie di forza: l'atlantismo, l'alleanza di Governo con la D.C., la preclusione a sinistra». E' necessario invece, secondo il leader della sinistra, muoversi su altri fronti. Anzitutto è il caso di rimettere in discussione l'intera alleanza atlantica, partendo dal rigetto della incondizionalità della partecipazione italiana a eventuali conflitti, incondizionalità che deriva dalla integrazione delle nostre forze armate con quelle statunitensi, esposte ai rischi di una politica di gendarmeria globale.

In politica interna Lombardi ha giudicato impossibile ripetere una esperienza di Governo che ha dato tutto ciò che poteva dare, e che potrebbe essere ricondotto alla originaria impostazione del centro-sinistra solo a prezzo di un improbabile rovesciamento della dominazione dorotea nella D.C. La preclusione a sinistra, infine, a detta di Lombardi, rappresenta un errore tattico e strategico.

La lotta elettorale deve essere impostata contro la D.C. e ciò per ottenere dalle sinistre il 51 per cento dei suffragi elettorali. Ciò non significherà l'automatica nascita di una nuova maggioranza capace di governare, ma provocherebbe una situazione nuova costringendo il PCI a chiarire la sua disponibilità per il Governo.

Cattani, nel suo intervento, ha concordato con Nenni nelle prospettive del Patto Atlantico (rimanere nell'alleanza ma assicurarne i fini strettamente difensivi e limitati nell'area attuale della NATO) e nella mancanza di alternative al centro-sinistra. Ha contestato tuttavia l'obbligatorietà del PSU di tornare al Governo. Cattani ha sostenuto che la D.C. deve dare prova di maggiore dinamismo, di responsabilità e di voler troncare qualsiasi nostalgia centrista.

A sua volta Tanassi, ha valutato positivamente l'esperienza dell'alleanza D.C.-PSU. «Un'alleanza che ha garantito — ha detto — la stabilità democratica e lo sviluppo produttivo del Paese. Una alleanza che è stata favorita dall'unificazione tra PSDI e PSI, la quale ha allargato i consensi democratici e ha offerto le basi per una alternativa democratica alla D.C. che non sia quella, eventualmente dettata dal ricatto o dalla paura, di una improbabile Repubblica conciliare D.C.-PCI.

De Martino, anzichè cercare di superare i punti di maggiore contrasto emersi tra Tanassi e Lombardi, e di porsi in una posizione di mediazione soprattutto tra il discorso di Nenni e il discorso della sinistra, ha assunto un atteggiamento assolutamente cauto, anzi ha addirittura evitato di prendere posizione sui problemi più scottanti. Tuttavia, sotto il profilo «ideologico», ha polemizzato con la Democrazia Cristiana, sostenendo la necessità di una politica «profondamente innovatrice» che escluda una interpretazione moderata che si preoccupi dell'efficienza del sistema senza pensare a trasformarlo sostanzialmente».

Da questo lato la critica nei confronti degli orientamenti prevalsi nella Democrazia Cristiana — ha detto De Martino — non può essere che ferma e rigorosa, con il fine di spingere questo partito a prendere sempre più coscienza che la ripresa del centrosinistra non può avvenire, senza questa svolta profonda negli indirizzi politici».

Dalle posizioni delineate in questi interventi di maggior rilievo non si sono discostati gli altri oratori, tra i quali, Forte, Schiano, Burgassi, Morini, Coppo, Picciotto e Mosca. La conferenza nazionale si è conclusa con l'approvazione del programma del partito, già reso noto nei giorni scorsi.

C. M.

RUMOR: IL PAESE ha bisogno di stabilità

Roma, 9

Si intensifica la serie dei discorsi elettorali: in questo ambito va considerata l'intervista rilasciata da Rumor al «Giornale d'Italia». Rumor ha fatto un rapido excursus sugli avvenimenti internazionali e sulle loro ripercussioni sul voto del 19 maggio e ha poi tracciato un quadro delle prospettive della quinta legislatura. «Sono persuaso — ha detto — che i fatti di politica internazionale hanno sempre grande presa sulla opinione pubblica».

«La decisione di Johnson — ha aggiunto — ha evidentemente sconvolto questa immagine falsa e unilaterale. Del resto, è significativo il silenzio di Pechino per sottolineare in modo inconfutabile da quale parte vi sia sordità vera nei confronti della massima aspirazione umana». In politica interna Rumor ha osservato che l'Italia ha fatto nello spazio di una generazione grandi passi in avanti. «Ma non basta. Abbiamo innanzi a noi — ha affermato — problemi di giustizia, di elevazione sociale ed economica, problemi di ammodernamento delle istituzioni, della scuola.

«Il Paese deve prendere coscienza di queste "sfide" e del fatto che esse imporranno a tutti un impegno lungo e altrettanto severo. Non esistono soluzioni miracolistiche in politica; bisogna imboccare la strada giusta e percorrerla passo passo tenendo sempre conto delle possibilità e degli obiettivi.

«La Democrazia cristiana — ha proseguito Rumor — non promette pertanto di risolvere ogni cosa; dice ai cittadini: continuiamo insieme perchè fra cinque anni la distanza che ci separa dagli obiettivi che ci proponiamo per fare della nostra una società più giusta e moderna, sia raccorciata nella misura più ampia possibile. Perchè questo possa avvenire, in un quadro di libertà garantita e consolidata, il Paese ha bisogno di stabilità, di pace e di rinnovamento».

IL SOTTOSEGRETARIO AGLI INTERNI IN OSPEDALE

Ceccherini travolto da un'auto a Pordenone

Guarirà in 20 giorni - Si recava a un ricevimento offerto dal Prefetto per festeggiare la Provincia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pordenone, 9

Il Sottosegretario agli Interni, on. Guido Ceccherini è rimasto ferito nel pomeriggio di oggi in un incidente stradale, accaduto a Pordenone. Il parlamentare friulano era giunto verso le 18.30 nel capoluogo della Destra Tagliamento per partecipare al cocktail, offerto dal Prefetto di Pordenone, dott. Parente, per festeggiare l'entrata in vigore della nuova provincia.

Era sceso dalla sua vettura, una «Fiat 2300», in viale Marconi, e a piedi aveva iniziato lo attraversamento della strada, fermandosi poi al centro, in attesa del transito di alcune auto. Improvvisamente è stato investito da una «Fiat 1500», di color bianco, guidata dal commerciante Delio Dri, di 60 anni, abitante a Teor di Latisana, in provincia di Udine, che da Sacile stava dirigendosi verso Casarsa.

Il Sottosegretario è stato colpito con la parte anteriore sinistra dell'auto e proiettato ad alcuni metri di distanza. Soccorso da alcuni passanti è stato accompagnato al vicino ospedale civile, dove i medici gli hanno riscontrato un trauma cranico con stato commotivo, una ferita lacero contusa al cuoio capelluto della lunghezza di circa 10 centimetri, delle contusioni allo zigomo e al sopracciglio destro e la sospetta frattura della spalla destra. In un primo tempo sembrava che la prognosi dovesse essere riservata, ma successivamente è stata invece ridotta a 20 giorni.

All'ospedale di Pordenone sono giunti, poco dopo il Commissario del Governo per il Friuli - Venezia Giulia, dott. Cappellini, il Prefetto di Pordenone dott. Parente, quello di Udine, dott. Bevivino, il Questore di Pordenone avv. Giannatelli, il comandante della Legione carabinieri di Udine, col. Tuccari, il comandante della Compagnia carabinieri di Pordenone, cap. Mannucci, e il comandante della Polizia Stradale, cap. Lampani.

Gildo Marchi

GIOVANI RAPINATORI in azione in Toscana

Pistoia, 3

Due giovani armati di pistola, barba incolta e occhiali scuri, hanno fatto irruzione poco prima della chiusura antimeridiana nell'agenzia della Banca Toscana di Ferruccia, una località poco distante da Agliana e, dopo aver rinchiuso il direttore e il cassiere nella toilette, si sono impossessati di una mazzetta di banconote da cinque e diecimila lire per un ammontare di mezzo milione e sono fuggiti con una «Lancia Flavia».

Poco prima di mezzogiorno e mezzo i due rapinatori sono arrivati a Ferruccia e hanno parcheggiato l'auto nel piazzale antistante la banca. Poi con il modo di fare di due clienti, si sono diretti verso l'agenzia. Uno è rimasto sulla soglia a fare il «palo», l'altro è entrato e dopo aver tirato fuori una pistola a canna lunga l'ha puntata sul direttore, Italo Bargiacchi di 57 anni. In un primo momento il Bargiacchi ha creduto trattarsi di uno scherzo. «Avevo davanti a me — ci ha detto — un ragazzo basso con un cappellino sportivo e una faccia che mi sembra — ma evidentemente mi sbagliavo — di aver visto altre volte.

ULTIMA ORA

ARSE VIVE DUE BIMBE nel sonno a Napoli

Napoli, 9

Ad ora molto tarda della notte si apprende che due bambine, Rosalba e Loredana Cirillo, di due anni e quindici mesi, sono morte in un incendio divampato nella loro abitazione in via Montemiletto, una strada del quartiere Avvocata. Un fratello delle piccole, Mimmo Cirillo, di quattro anni è rimasto semiasfissiato.

L'incendio è divampato poco dopo le 22.30 nell'abitazione dei Cirillo, un appartamento di due stanze e cucina che dà su un giardino, all'interno di un vecchio stabile. Una candela lasciata accesa su un armadio è caduta sulla culla dove dormiva Loredana. Le fiamme si sono appiccate al lettino; poi agli altri mobili ed al letto matrimoniale nel quale dormiva Rosalba.

Le due bambine sono morte quasi subito carbonizzate. Il loro fratellino Mimmo, il quale dormiva su una branda nella stanza accanto, stava per morire asfissiato quando è stato salvato dalla madre.

I Kennedy in casa Kin



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Atlanta — Bob Kennedy e la moglie ad Atlanta hanno visitato la vedova di King e i suoi fi Nella fotografia, la signora Kennedy stringe la mano al primogenito Martin Luther King

A ROMA L'ANNUALE ASSEMBLEA DEI COMMERCIANTI ITALIA

Più positiva la valutazion nei confronti del commerci

Così ha dichiarato il presidente della categoria Casaltoli, ricorda i recenti provvedimenti di legge - Interventi di Andreotti e Cor

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 9

«Va facendosi strada nella società italiana, a tutti i livelli, una più positiva valutazione del commercio e del turismo, tanto sotto il profilo economico, quanto sotto quello sociale: non soltanto, cioè, come fattori di sviluppo di primaria importanza, ma anche come indispensabili strumenti di diffusione del benessere e del miglioramento del tenore di vita. Fino a pochi anni fa, nel nostro Paese, questo riconoscimento si manifestava soltanto a parole; ma da qualche anno, invece, si cominciano a registrare fatti concreti, rivelatori di una ben diversa mentalità e di un più positivo atteggiamento politico»: questo il giudizio espresso stamane dal presidente dei commercianti Casaltoli all'assemblea annuale della Confcommercio, alla quale erano presenti i Ministri Andreotti, Corona, Pieraccini, Scalfaro e Bosco, il presidente del Cnel, Campilli, numerosi parlamentari ed esponenti del mondo economico.

Una prova concreta, di questa nuova valutazione del commercio e dei commercianti si riscontra nei numerosi provvedimenti approvati nel più recente passato: la tutela giuridica dell'avviamento commerciale, l'assistenza mutualistica di malattia e pensione, di invalidità e vecchiaia, l'abolizione dell'imposta comunale di licenza, il rinnovo e l'ampliamento della legge per i finanziamenti a medio termine al commercio, le provvidenze per l'incentivazione turistica ed alberghiera, la creazione dell'Ente di patronato per i commercianti.

Che cosa si aspettano i commercianti dalla prossima legislatura? A questo quesito Casaltoli ha risposto precisando che i problemi in sospeso sono «numerosi, seri, preoccup ed urgenti». I più import si possono sintetizzare nei guenti punti: Una politica ristrutturazione dell' appa commerciale e turistico. commercio è e deve rima una funzione economica af ta ai commercianti e non nè deve trasformarsi, qualsiasi travestimento, in c mercio di Stato nè centr nè periferico.

Secondo punto è la tu delle condizioni di una sa leale concorrenza. Il comm cio sollecita pertanto pront efficaci provvedimenti contr dilagare dell'esercizio abu della professione, contro vendite e somministrazioni tracommerciali. Terzo è la forma tributaria. Quarto ed timo una sempre più effi struttura organizzativa per penetrazione dei nostri pro ti sui mercati esteri. In pa colare si richiede il rimbo dell'Ige, la restituzione de dei prelievi agricoli all'es tazione, maggiori fondi per assicurazione ed il finanziam to dei crediti all'esportazio l'aggiornamento delle no doganali.

Sui risultati positivi co guiti in campo commercial turistico in questi ultimi a si sono anche soffermati i nistri nei loro interventi. dreotti ha tenuto a rile che nell'ambito del Minis dell'Industria si è creato nuovo metodo di lavoro ba sulla collaborazione costa organica fra amministrazi e categorie. Tre Commiss stanno attivamente lavoran In particolare si studia una forma generale dell'ordinam to del commercio che p conciliare la libertà di stab zazioni con la necessità di nare la polverizzazione punti di vendita.

Ma c'è di più. Di recen stata infatti creata una nu Commissione che affronter problema dell'urbanistica c merciale. Altre due Commis ni saranno create a breve denza e si occuperanno ris tivamente del lavoro ambu te e degli iorari di vendita. «cortese» sollecitazione il M stro Andreotti ha infine agli organi pubblici, alle mere di commercio, alle st organizzazioni commerciali chè si adoperino in favore commercianti colpiti dal te moto della Sicilia, nel se che vengano ad essi fatti c scere le provvidenze da te varate. «Le leggi ci sono ha precisato Andreotti — i di sono a disposizione. E' cessario che gli interessati ciano le domande nella cer za che l'Amministrazione us la massima celerità per ve incontro a quanto essi ha diritto».

A sua volta il Ministro Turismo, Corona, ha messo evidenza che «il settore commercio e dei pubblici e cizi è stato uno dei più d mici nel corso della quarta gislatura. Il suo apporto espansione delle attività ter rie è stato rilevante».

R. F.

SCOPERTO A FERRARA UN BESTIALE DELITTO COMMESSO SABATO SCORSO

DONNA UCCISA IN CASA A COLPI DI PUNTERUOLO

E' stato uno studente che abitava presso di lei a trovarne il cadavere in cucina La porta era chiusa dall'interno - Nessuna traccia di lotta - Primi interrogatori

Ferrara, 9

Il corpo di una donna, uccisa nella sua abitazione probabilmente con un acuminato punteruolo, è stato trovato a Ferrara in un appartamento sito al secondo piano di un nuovo fabbricato di via Bagaro 62. La donna, Maria Voltan, una massaggiatrice di 43 anni, dall'aspetto giovanile, è stata trovata senza vita, in una pozza di sangue, stesa sul pavimento della cucina Sul corpo presentava diverse ferite. Dai primi accertamenti sembra che la morte risalga a sabato scorso, dal giorno cioè in cui la donna è stata vista per l'ultima volta.

La Voltan era sposata con Gesuino Pintore, dal quale si era separata circa nove anni fa. La donna era originaria di Polverara in provincia di Padova, e si era trasferita a Ferrara, subito dopo essersi separata dal marito, con la figlia Gabriella, attualmente di 22 anni, sposata Tassi, residente a Masi Torello, presso Ferrara, e madre di una bambina di pochi anni. Da sette anni la Voltan abitava nell'edificio di via Bagaro, ma non era molto conosciuta dai vicini.

La donna aveva ceduto in affitto una stanza del suo appartamento, con ingresso indipendente, a uno studente, Matteo Fiorentino di 22 anni. La camera è adiacente alla cucina, la cui porta era chiusa dall'interno. E' stato proprio il Fiorentino a insospettirsi dopo che per tre giorni non aveva visto la padrona di casa. Ieri sera verso le 21, notando tutte le porte dello appartamento chiuse, come del resto era abituale quando la Voltan era fuori, ha guardato attraverso la fessura della porta che divide la sua stanza dalla cucina, intravedendo il vestito rosso della donna.

Il giovane ha allora avvertito immediatamente la Questura e poco dopo gli agenti hanno scoperto il delitto. La Voltan era a terra con i vestiti in disordine: la gonna rialzata, la blusa slacciata. Nessuna traccia di colluttazione, invece, è stata trovata. Gli investigatori ritengono possibile due ipotesi: il delitto è seguito a un tentativo di violenza oppure è stato commesso per un'altra ragione e lo assassino ha provveduto a una messa in scena per sviare le indagini. In Questura, intanto, sono in corso gli interrogatori di alcune persone.

La Squadra mobile ha sequestrato nell'abitazione della Voltan alcuni pacchi di lettere che la donna aveva ricevuto in risposta a quelle da lei inviate in ogni città d'Italia ad indirizzi raccolti in giornali e riviste consultando le rubriche «Cuori infranti» e «Ricerche di anime gemelle». La Voltan possedeva nel fabbricato dove abitava due appartamenti ed aveva amicizie fuori Provincia. Appunto queste sue numerose conoscenze in quasi ogni città italiana complicano le indagini. La chiave dell'appartamento della Voltan è scomparsa. Anche le ricerche per ritrovare l'arma con la quale è stata uccisa sono risultate vane.

ORDIGNO ESPLOSIVO alla RAI-TV a Roma

Roma, 9

Un vigile notturno in servizio di vigilanza all'interno dell'edificio della RAI-TV, in viale Mazzini, ha trovato, ieri sera, in una cassetta metallica contenente gli interruttori della luce del quarto piano, un pacco dal quale usciva una miccia di 65 centimetri circa. E' stato accertato che nel pacco c'era un recipiente di latta nell'interno del quale si trovava una bottiglia contenente materiale esplosivo.

Le indagini subito avviate, sono proseguite per tutta la giornata. Gli inquirenti hanno stabilito che il barattolo che conteneva polvere a base di solenite è stato situato nel pannello dell'illuminazione poco prima che il personale addetto alla sorveglianza lo scoprisse. L'ordigno infatti è stato trovato verso le 21.15 e non più di quindici minuti prima i guardiani avevano compiuto un altro giro di ispezione senza notare nulla di anormale. E' stato anche accertato che se la miccia applicata all'ordigno fosse stata accesa, si sarebbe verificata l'esplosione in quanto la solenite è una sostanza che si infiamma facilmente anche a basse calorie.

DALLA PRIMA PAGINA

ANCORA «CECCHINI» A BALTIMORA

timora, la metropoli industriale a 50 chilometri da Washington dove oltre diecimila soldati stanno cercando di porre fine alla ondata di saccheggi e incendi durata tre giorni. All'alba di stamani, franchi tiratori hanno sparato contro gli agenti in un rione presso il centro cittadino. Squadre di vigili del fuoco erano intente a spegnere un incendio, quando sopra le loro teste si è udito il sibilo dei proiettili dei cecchini, annidati sul tetto di un grattacielo residenziale. Pattuglie di soldati di stanza in quelle strade hanno risposto al fuoco, e il duello a fucilate è infuriato per qualche minuto, mentre i pompieri continuavano il loro lavoro.

A Washington, la situazione è calma e la paralisi dovuta alla situazione di emergenza è stata resa oggi totale dalla chiusura di uffici e negozi in segno di lutto per i funerali di King. La notte è trascorsa tranquilla, con i soldati di guardia ai principali incroci, e autocarri o jeeps carichi di truppe che incrociavano per le strade per prevenire incidenti e controllare il rispetto del coprifuoco. Il Sindaco Walter Washington ha giudicato la situazione abbastanza calma da potersi allontanare e raggiungere Atlanta per i funerali di King.

A Pittsburgh, che per quattro giorni è stata sconvolta da disordini razziali per la prima volta nella sua storia, gli uomini della Guardia nazionale sembrano ora in controllo della situazione, con una serrata sorveglianza, attuata anche a mezzo di elicotteri che sorvolano i rioni «pericolosi». Questa mattina, un contingente fresco di altri mille soldati è entrato in città.

Chicago, che ha avuto disordini su vasta scala, si avvia alla normalità dopo il caos, presidiata da 12 mila soldati: il comandante di queste truppe ha attuato una tattica di moderazione nel controllo degli incidenti. I soldati hanno aperto il fuoco soltanto venerdì per far fronte all'azione di franchi tiratori, e poi non hanno più fatto uso delle armi. Il centro commerciale di Chicago, il famoso «Loop» ha cominciato ad animarsi ieri per la corsa agli acquisti pasquali. Stamani, il lutto per Martin Luther King ha chiuso di nuovo i negozi e le scuole. Non si è interrotta invece l'opera di soccorso, con cui varie organizzazioni cittadine cercano di provvedere ai bisogni di cibo e vestiario dei cittadini, un migliaio circa, resi senza tetto da incendi e devastazioni.

New York è rimasta tranquilla dopo i disordini di venerdì. Agitazioni e incidenti si sono avuti invece in Florida nel Kentucky. A Ford Pierce, in Florida, 400 giovani negri hanno compiuto durante la notte devastazioni e saccheggi. Quasi ovunque, intanto, le autorità sperano che sia il principio della fine, e che l'America possa presto voltare la pagina della «lunga notte» di violenza aperta dall'assassinio di Martin Luther King.

PRAGA SI AVVIA

merosi dicasteri chiave, compresi gli Esteri e la Difesa.

Nel campo della programmazione economica, il programma auspica un decentramento per superare la stasi causata dalla concentrazione di potere nelle mani di organismi di partito sotto il regime di Novotny. I rappresentanti del partito nell'apparato economico ed amministrativo dovranno essere scelti in futuro in base alla propria capacità professionale.

L'agenzia «Ceteka» informa, oggi, che sarà ricostituita l'organizzazione del «Sokol» (falchi) che fu sciolta venti anni fa, subito dopo la fine della guerra a vantaggio dell'Unione giovanile e delle organizzazioni sportive controllate dai comunisti. L'organizzazione dei «Sokol» aveva parecchi milioni di aderenti e la «Ceteka» pubblica oggi un appello dei superstiti della direzione del movimento, duramente colpita dalle epurazioni del 48-54.

TERRIFICANTE INCIDENTE SULLA TRAPANI-PALERMO

DUE MORTI IN SICILIA PER L'ECCESSIVA VELOCITÀ

In curva si sono schiantati contro un autocarro Auto fuori strada in Lombardia: altre due vittime

Trapani, 9

Due giovani sono morti in un incidente stradale avvenuto stamane sulla nazionale «113» Trapani-Palermo, nei pressi di Napola, nel Comune di Erice. Si chiamavano Domenico Lo Piano, di 23 anni, e Salvatore Roccaforte, di 28; entrambi erano di Partanna. Viaggiavano su una «600» guidata dal Lo Piano ed erano diretti a Trapani. Alla uscita da una curva, probabilmente a causa dell'eccessiva velocità, l'automobile è sbandata, scontrandosi con un autocarro che procedeva in senso inverso.

L'automezzo, un «Om-Leoncino» guidato da Cristoforo Villano, di 25 anni, di Partanna, e residente a Trapani, portava un carico di materiali di assistenza per la popolazione di Partanna, ed era scortato da un agente di pubblica sicurezza, Giovanni Tropia, il quale, nell'urto, ha riportato contusioni a un braccio e al viso. La «600» si è ridotta a un ammasso di rottami da cui sono stati estratti a fatica i corpi dei due passeggeri, che sono stati poi trasportati nel cimitero di Trapani.

Altre due persone sono morte in un incidente stradale accaduto a Zogno, sulla strada statale della valle Brembana. Un'auto, guidata dal dott. Bruno Sala di 88 anni e con a bordo Luigia Carrara di 59, entrambi di Bergamo, improvvisamente è sbandata sulla destra e si è schiantata contro un muro. Nell'urto il Sala è morto all'istante, mentre la Carrara è morta poco dopo il ricovero in clinica.

TRAVOLTO DAL TRENO un ragazzo in Sardegna

Oristano, 9

Franco Pili, di 12 anni, ricoverato nell'istituto per orfanelli San Francesco di Oristano, è stato travolto ed ucciso questo oggi dal treno mentre attraversava i binari alla periferia di Oristano. Il ragazzo, insieme ad altri quattro coetanei, stava dirigendosi verso il centro della città, quando, nell'attraversare le rotaie passando sotto le sbarre del passaggio a livello che erano abbassate, veniva travolto dal treno AT 219 in servizio fra Macomer ed Oristano.

DELEGAZIONE SOVIETIC visita la Innocenti

Milano,

La Delegazione Ufficiale vietica guidata dal Vice Pr dente del Consiglio dei M stri L. V. Smirnov e dall'Am sciatore dell'URSS in Italia kita Ryjov ha visitato gli St limenti Innocenti.

Gli ospiti hanno preso v ne dei vari reparti produ della Società mostrando pa colare attenzione per i sett motoristici (scooters e auto bili) nonchè per quello d grande meccanica.

Quest'ultimo settore ha su tato notevole interesse negli spiti in conseguenza delle re ti acquisizioni di ordini da p te della Innocenti delle linee presse per l'erigenda Fabbr automobilistica del VAZ chè per le macchine utan destinate all'industria pes sovietica per la lavorazi meccanica di turbine e Mo Diesel.

Monopolio della cultura

C'è un monopolio della cultura — della cultura extra universitaria — del quale solo alcuni si accorgono e altri fanno finta di non accorgersi. In che cosa consiste? Nell'accentrare in poche persone, che non raggiungono tutte insieme le dita delle mani, l'intero potere relativo alla cultura. Fra queste, sì e no, dieci persone, quelle che hanno le mani in pasta e risultano il prezzemolo di ogni minestra saranno due o tre. Le altre, pur contando, restano in sottordine. E' naturale che ci sia un seguito assai numeroso; un seguito che, per ragioni troppo evidenti, finge di avvedersi di nulla. Gli basta trarre dei vantaggi.

Dove si esercita questo monopolio? Dovunque, comunque, in qualsiasi settore di ogni genere e specie che offra eccezionali possibilità di dominio. Ossia? Nei comitati di consulenza delle grandi case editrici, nelle giurie dei grossi premi letterari, nelle pagine dei grandi giornali e delle più importanti riviste.

Diamo uno sguardo ai vari ruoli di quella che diventa una specie di commedia.

Le grandi case editrici hanno, si sa, dei consiglieri; ma non sempre, anzi raramente, si sa chi sono. Molte di esse ci tengono a serbare questo mistero. E, allora, che cosa accade? Accade che un tale presenta il suo manoscritto o dattiloscritto nelle mani, poniamo, del direttore generale della casa; e ignora da chi esso sarà letto e giudicato - che è circostanza straordinariamente antidemocratica. Chi si presenta a un concorso o a un esame sa bene chi sono i membri della commissione giudicatrice; ma chi affida il testo di una sua opera a una casa editrice non sa davvero chi lo prenderà in esame. E questo rasenta il paradosso, l'assurdo o il ridicolo: che si affidi il frutto del proprio lavoro, o il meglio del proprio spirito, proprio nelle mani di colui che può essere, per una ragione o per l'altra, un nemico o un avversario. E ciò nell'ambito di un'azienda privata. Ora chi affida una propria opera a un tizio, lo fa perchè conosce quel tizio e ne ha fiducia; avendone fiducia, accetta il suo responso, sia positivo sia negativo. Ma non può accettare il responso di uno che non conosce e del quale, se lo conoscesse, non avrebbe la minima fiducia, è quindi non darebbe a lui il suo lavoro. Una volta chi consegnava il manoscritto a Treves, sapeva benissimo in quali mani sarebbe caduto. Ricordo che mi accadde di chiedere ad Attilio Vallecchi: «Perchè, scusi, ha pubblicato il tal libro?». E lui mi rispose: «Perchè è piaciuto a me».

Con la pletora di manoscritti che piombano ora sulle case editrici, è giusto che ogni editore abbia i suoi consulenti. Ma occorre, condizione prima e indispensabile, e inevitabile prova di lealtà o di onestà, che dei consulenti, di tutti i consulenti, sia pubblicato nome e cognome. Questo, sì, è un sistema democratico.

Ancora una parola su tali consulenti. Alcuni di essi sono reclutati, in tutte le case editrici, fra quelli che fanno parte, come si è accennato, dei magnifici dieci. Uno o due di questi dieci si trovano immancabilmente nelle più importanti case editrici; sicchè se da una di esse passi all'altra ti trovi il Caio fra i piedi, e poi alla terza ancora il Caio, e poi alla quarta sempre lui. Non c'è scampo. Come è accaduto? E' mai possibile che tutte le maggiori case editrici si siano, un certo giorno, riunite e messe d'accordo perchè, fra i consulenti, ne avessero almeno uno in comune? Francamente mi pare difficile; come è difficile (non impossibile) che un tale risulti richiesto, se non vuole esser richiesto. Si tratta, quindi, di un lavoro complesso, intenso e sotterraneo: che, in altri luoghi, si chiama lavoro di corridoio; e altrove ancora, peggio.

Lasciamo le case editrici e passiamo alle giurie dei premi. Il Caio che hai appena perso di vista nell'ambiente degli editori te lo ritrovi fra i piedi, tale e quale, fra i membri della giuria di un importante premio. Bene, pianti quel premio e passi a un altro. Chi si vede? Sempre lui, il Caio. Auff. Si prova con un altro premio. Macchè! Non c'è verso. Il Caio è sempre presente. Al diavolo. Finalmente siamo al giorno del verdetto. Chi vien premiato? Colui che proprio il Caio ha lodato o addirittura portato alle stelle nel grande giornale cui collabora. Il Caio non è, certo, sprovveduto di furberia. Di qualsiasi altra dote potrebbe essere sprovveduto ma non di furberia; se no non sarebbe arrivato dove è arrivato. Che cosa fa? Il suo pupillo se lo coccola con ogni cura molto prima che si presenti l'occasione ufficiale, quando non si pensa affatto a lui. La sua abilità consiste nel citarlo, in un articolo, magari in una parentesi, «en passant», ma con un tono sicuro, che gli conferisca, anche in quel breve accenno, una spiccata autorevolezza.

Pupilli di questo tipo ce ne sono parecchi; sono quelli che fingono di non avvedersi del monopolio al quale si è accennato ma che hanno tutte le ragioni per coltivarlo. Come fai a riconoscerli? Se in un convegno, a una conferenza, a un banchetto, addirittura a un funerale non mancano, vuol dire che da quella circostanza sono sicuri di trarre un beneficio, perchè, visibile o invisibile, c'è il loro protettore. Se no, come si spiegherebbero taluni risultati? Eh, si vorrebbe proprio che non ci fosse alcuno capace di un po' d'esperienza e di riflessione, che si fosse tutti un branco d'imbecilli? Bè, diciamo anche questa: la furberia può arrivare a un tal grado da togliere i lumi, da far giurare nella stupidità del prossimo; e in questo caso furberia e ingenuità finiscono col coincidere.

* * *

Questi sono i fatti, fatti veri e non inventati. La cosiddetta cultura italiana — quella extra universitaria ripeto (per l'universitaria ci sarebbe da fare un discorso a parte) — è diventata monopolio di pochissimi individui. Bisognerebbe decidersi a smuovere certe acque che, per essere troppo calme, hanno formato dei pantani. Bisogna spantanare talune situazioni; bisogna reagire ai soprusi, alle velleità, alle stolte ambizioni. Bisogna liberare certi ambienti dall'aria mefitica e cercare di ridurre, se non è proprio possibile abolirle, le «pastette», inveterata caratteristica del costume italiano.

Si denunzia la cosiddetta mafia; e questa che riguarda la cultura e la riduce a monopolio di pochi che fanno il bello e il cattivo tempo secondo le loro simpatie e antipatie, amicizie e inimicizie non è mafia bella e buona?

E' una domanda che rivolgiamo soprattutto ai dirigenti delle case editrici, agli impresari dei premi e anche ai direttori di alcuni periodici.

Luigi M. Personè

All'asta per 20 milioni un manoscritto di Byron

Londra, 9

Un manoscritto autografo del poema «Il prigioniero di Chillon» di Lord Byron, scritto in Svizzera nel 1816, è stato venduto oggi a una vendita all'asta di Sotheby, a Londra, per 13.500 sterline (circa 20 milioni 250 mila lire italiane). Il manoscritto, acquistato da J. Traylen (un libraio di Guilford, nel Surry) era stato messo in vendita dagli eredi del terzo visconte Astor.

Il manoscritto del poema presenta numerose cancellazioni e revisioni e fu portato a termine quando Byron e Shelley si trovavano insieme in Svizzera. In quel periodo i due poeti visitarono il castello di Chillon.



Dallas (Texas) — Quando gli astronauti dell'«Apollo» rientreranno dal loro viaggio sulla Luna indosseranno questa tuta contro il rischio di portare sulla Terra micro-organismi spaziali

L'EGITTO SI PREPARA A FESTEGGIARE I MILLE ANNI DELLA SUA CITTA'

Un arabo nato in Sicilia fondò la città del Cairo

Secondo la tradizione, Giawhar as-Siqilli, comandante in capo delle truppe del califfo fatimita, pose le fondamenta dell'attuale capitale della R.A.U.

Palermo, aprile

L'anno prossimo l'Egitto ricorderà con un fastoso ciclo di celebrazioni la nascita della sua capitale esaltando implicitamente le gesta di un uomo d'armi siciliano che nell'anno 969 pose la prima pietra della città. E' un ennesimo filo teso fra le due sponde mediterranee e una testimonianza non priva di fascino dei legami che uniscono il mondo arabo alla Sicilia della lontana conquista musulmana.

Tuttavia non si tratta soltanto di una reminiscenza storica e letteraria; ancora oggi in Egitto guide turistiche e libri di testo quando debbono citare le circostanze della fondazione del Cairo fanno diretto riferimento a Giawhar as-Siqilli (letteralmente, Perla il siciliano). E recentemente all'Università della capitale egiziana, accomiatandosi dal professore Rizzitano, che è siciliano e docente di arabo a Palermo, i colleghi gli hanno ricordato che proprio lui, siciliano appunto, non potrà mancare ai festeggiamenti dell'anno venturo.

Ma chi era questo condottiero? Come potè, lui che era suddito degli arabi conquistatori, avere la loro fiducia al punto da diventare addirittura un «generalissimo»? Cosa sappiamo delle sue capacità? Sappiamo purtroppo ben poco. Le cronache e tutte le fonti storiografiche fatimite esaltano per un buon decennio (dopo di che la sua stella scompare) le gesta di Giawhar il siciliano, comandante in capo delle truppe del califfo Al-Muizz che intorno all'anno 966 decise l'invasione della valle del Nilo.

Giawhar era un liberto. Era stato fatto schiavo in Sicilia dai musulmani e in seguito, certamente per meriti personali, liberato. Che fosse un liberto lo indica chiaramente agli esperti di cose arabe il nome che, come si è detto, significa «perla». L'Islam dava appunto nomi esaltatori agli schiavi per non mortificarli.

Per lo stesso motivo un cieco veniva chiamato veggente, un uomo basso di statura era denominato alto. E a quanto pare senza alcuna ombra di ironia.

A questo punto occorre dire che l'Egitto venne conquistato dalla dinastia scismatica dei Fatimiti che per circa un quarantennio — esattamente dal 910 al 948 — dominò anche in Sicilia, naturalmente entro l'arco della dominazione araba che va dall'827 al 1061, l'anno dell'arrivo dei Normanni nell'isola. Fu appunto durante il quarantennio di cui si è parlato, che Giawhar venne fatto schiavo in Sicilia e successivamente liberato. Nel giro di pochi lustri riuscì ad avere la fiducia del califfo ed a mettersi a capo della più impegnativa spedizione militare dei Fatimiti, la conquista della fertile valle che già era stata dei faraoni.

L'impresa iniziata intorno al 966 si concluse esattamente il 1.o luglio 969 con l'occupazione del territorio che doveva trasformarsi nella città del Cairo, la più illustre delle quattro capitali del millenario Egitto. Successivamente, il 4 aprile 970, lo stesso Giawhar as-Siqilli fondò la moschea di El Azhar (la fiorente) che è oggi la più grande università teologica del mondo islamico. Tutto attorno a una delle cupole di questa grande moschea, che naturalmente ha subito nel corso dei secoli varie trasformazioni, si trovava fino al XV secolo (l'ultima testimonianza risale appunto a uno scrittore di quel periodo), un'iscrizione in marmo del seguente tenore: «Ordinò la costruzione di questa moschea il califfo Al-Muizz e la eseguì il suo suddito Giawhar, il segretario siciliano».

Fu quello un periodo di grande splendore per la dinastia fatimita, e ancora oggi la parte vecchia del Cairo conserva, oltre alla moschea di El Azhar, altri monumenti caratteristici di quel tempo. Costituiscono queste testimonianze di pietra la gloria maggiore per gli ismailiti d'oggi, un grosso ceppo scismatico con diramazioni in India e nello Yemen, che si considerano i diretti eredi dei fatimiti. Ismailita, e quindi discendente dai conquistatori del Cairo, è anche l'Aga Khan.

Vale la pena a questo punto rilevare che due secoli e mezzo di dominazione musulmana della Sicilia lasciarono impronte non facilmente cancellabili. All'approssimarsi dei normanni, molti arabi nati in Sicilia scelsero la via dell'esilio. I poeti soprattutto non dimenticarono la terra natia perduta e scrissero versi accorati molti dei quali furono diligentemente raccolti da Michele Amari.

In Tunisia, e precisamente a Monastir, c'è ancora oggi, custodita da una famiglia che se ne tramanda il compito, la tomba di un giurista arabo di Mazara. La tomba viene comunemente chiamata «di Mohammed al-Mazari». Inoltre, in molte città dell'Africa del Nord vi sono arabi che ancora oggi si chiamano Sikli, Scikli, Scikilli, Saqli, tutti cognomi che evocano la Sicilia dell'anno Mille.

Conoscendo questi fatti, non deve poi sorprendere molto la esistenza di un Giawhar il siciliano, che dopo mille anni dalla sua impresa sarà festeggiato con onoranze alle quali la Repubblica Araba Unita vorrà dare un carattere d'internazionalità.

L'Ambasciatore italiano al Cairo, che per caso è un siciliano di Catania — Felice Catalano di Melilli — pensa appunto che la Sicilia non potrà ignorare l'avvenimento e dovrà anzi partecipare con una delegazione alle celebrazioni del luglio del prossimo anno. Per rendere un omaggio a Giawhar e al suo spirito d'intraprendenza che si riverbera, dal fondo di dieci secoli fino ai nostri giorni.

Giuseppe Quatriglio

RICORDANDO IL NUOVO ASPETTO DEL MUSEO ARCHEOLOGICO

AQUILEIA INESAURIBILE NEL RESTITUIRE MOSAICI

Ma bisogna farli vedere tutti, anche quelli scoperti negli ultimi anni e poi rinterrati - Documenti importanti e luminosi di un'opulenta città

Aquileia, aprile

Sere fa due operai di ritorno in bicicletta dal loro lavoro passavano davanti alla nuova cancellata in ferro battuto che ora cinge il parco del museo. Uno di essi disse: «Nessun forestiero o turista che venga ad Aquileia avrà ormai più bisogno di chiedere a tizio o a caio dove si trova il museo», e l'altro annuì sorridendo. E difatti attraverso la cancellata, oltre al parco con cedri del Libano, con magnolie, cipressi e altre piante imponenti quasi centenarie, si elevano tre grandi piramidi di urne sepolcrali; davanti alla facciata del museo si allineano poi alcuni sarcofagi piuttosto monotoni; qualche rocchio di colonna con capitello, due enormi massi informi di una roccia verdastra e qualche altro pezzo però di scarsa attrattiva nonchè un rondò con una fontana bruttina.

La cancellata che riceverà, come sembra necessario, una siepe di piante rifiorenti salienti un po' più in su dello zoccolo di sostegno, ha sostituito una grigia muraglia alta circa tre metri che recingeva l'originaria villa divenuta poi museo, e poteva sembrare quella di un reclusorio. Adesso sì che tolto l'ostacolo il museo fruisce di più largo respiro, onde il lavoro è da approvare.

Esagerava tuttavia quel tale che asseriva essere questa la più bella opera che mai sia stata eseguita al museo. Chi così si esprimeva era uno di quella grande massa di aquileiesi che purtroppo non hanno mai messo piede nel museo. Volle il caso che nello stesso giorno un distinto signore, entrato nel museo dalla porta postica, si effondesse in espressioni ammirative, e giustamente, alla vista dei vari, grandi e bei monumenti che adornano il più recente porticato compresa la copiosa serie di pannelli musivi, policromi, figurati, capaci di gareggiare, almeno in parte, senz'altro con i più celebri mosaici restituiti da Roma e da Pompei. Anche questi però era un infrequente visitatore del museo. Ma poichè tot capita tot sententiae, una distinta e dotta persona osservava che sarebbe stato preferibile rinunziare del tutto alla cancellata convertendo il parco del museo in un giardino pubblico. Idea bella ma inattuabile, chè allora in pochi mesi sarebbe stata fatta piazza pulita di tutte le urne e degli infiniti frammenti di scultura e d'architettura ammucchiati in più punti. Chi ignora infatti come oggi tutti siano famelici di antichità?

Circa l'effetto dell'ingresso principale, non ancora compiuto, che da decenni è ormai sul fianco Nord, è prematuro esprimersi. In origine l'ingresso solenne era a Levante dove oggi, stante l'intensissimo movimento di automezzi sulla via Giulia Agusta, esso è inconcepibile. Ricordo come nei miei giovanissimi anni giungessero qui arciduchi o arciduchesse in magnifici tiri a quattro che entrando da questo portale e girando attorno al rondò si fermassero esattamente dinanzi alla porta della seconda sala che con la sua statuaria vi costituiva la maggiore attrattiva. Ma anche se il rondò ha perduto la sua ragione e funzione non c'è motivo di trascurarlo. Chè se piantato a fiori multicolori con una fontana zampillante illuminata a giorno nelle sere estive costituirebbe una visione fantasmagorica conferendo ad Aquileia un nuovo elemento di bellezza. Dico così perchè ho davanti agli occhi esempi di città non lontane che mi hanno veramente incantato in un'ammirazione senza fine con le loro fontane.

Ma procediamo. E' stato dunque un bell'atto quello di abbattere nel tratto di Nord-Est la brutta e grande muraglia che chiudeva il museo. Ma exempla trahunt, e non solo a me sembra siano maturi i tempi per annullare la costruzione pesante e rusticana eretta malauguratamente a protezione del più bell'oratorio cristiano che sorge nel centro cittadino lungo la già menzionata via Giulia Augusta. S'intende che tolta questa specie di casotto necessita provvedere in altra guisa, più acconcia, a sottrarre il mosaico a ogni danno, segnatamente a quelli delle intemperie e quindi del gelo. Ergo il mosaico va strappato dal suo letto originario e fissato su uno nuovo, nè la protezione moderna che vi richiediamo sarà un problema insolubile. Sistemiamo questo tessellato scoperto già quattordici anni fa, ch'è tanto bello nelle sue figurazioni e rendiamolo visibile procurando a quanti lo potranno mirare un godimento sincero. Questo voto lo esprimo anche con riflesso al fatto che nel prossimo settembre si terrà a Gorizia e a Grado il congresso nazionale dei giornalisti per i quali una delle mete sarà senza meno Aquileia. Quale miglior propaganda della loro? Mostriamo come Aquileia continui senza stregua a restituire in ispecie nel campo dei mosaici creazioni artistiche finissime.

Facciamo vedere loro qualcuno almeno dei parecchi mosaici figurati policromi attraentissimi scoperti negli ultimi anni e poi di nuovo rinterrati. Se nel passato vi potevano far difetto i mezzi finanziari per la valorizzazione di queste gaudiose opere d'arte ciò non dovrebbe valere più oggi essendo entrata in vigore e in funzione la nota legge per gli scavi di Aquileia. Restituiamo dunque alla gioia anche del più esigente e raffinato critico d'arte il mosaico — voglio attestare così che sono modesto nelle mie richieste — che, decorato tutto a base essenzialmente di ramette di rose intramezzate da corolle, siamo certi che chi vedrà questo tappeto persiano avanti lettera non lo dimenticherà mai più. Tanta è l'armonia e il concerto delle tonalità onde il pannello musivo si riveste in pompa magna per nostro giubilo e nostro vanto. Infatti anche queste antichità pur trattandosi o constando di semplici pavimenti tessellati documentano luminosamente quale opulenta città e farcita d'insigni opere d'arte fosse la nostra Aquileia.

Giovanni Brusin

AD ENRICO EMANUELLI il Premio «Grazia Deledda»

Roma, 9

La commissione giudicatrice del Premio letterario «Grazia Deledda» si è riunita a Roma e ha deciso di assegnare il premio della sezione per romanzi e racconti a Enrico Emanuelli per l'opera «Curriculum mortis» (Feltrinelli); la giuria ha inoltre indicato una terna di libri tra i quali cento lettori sardi sceglieranno il vincitore della seconda sezione del Premio, riservata a un'opera prima. Per entrambe le sezioni del «Grazia Deledda» i libri dovevano essere stati pubblicati tra il marzo del 1967 e il febbraio di quest'anno.

Al vincitore della prima sezione, quella cioè riservata ai romanzi o racconti, andranno due milioni di lire, mentre al vincitore della seconda sezione andrà un milione di lire. I tre libri scelti dalla commissione giudicatrice sono per concorrere al premio opera prima: «Zio Mundeddu» di Antonio Puddu (Cappelli); «Il salto del fosso» di Romano Ruiu (Fossataro); «Quaderno d'Israele» di Giorgio Voghera (Scheiwiller). La cerimonia dell'assegnazione dei premi si svolgerà a Nuoro l'8 giugno.

Biblioteca

Poesie

Giacomo Botteri sa far vibrare le corde dell'arpa poetica e la sua musica è intonata sulle tenerezze sprigionantisi da un animo amabilmente soggiogato dagli affetti familiari. Nel volumetto «Un vestito di maschere», recentemente uscito a cura dell'editore Rebellato di Padova, il Botteri ci fa sentire appena una dozzina di poesie, ma il contenuto degli scorrevoli e spontanei versi emanano a profusione il suo accorato fremito di padre, di figlio, di trepidante innamorato espresso con dolce, carezzevole e ammirabile spirito di poeta. I ritratti sono disegnati con incisa semplicità, sì da renderli schematicamente ben appariscenti; così come egli ha saputo vederli. Ecco la sua piccola Maddalena: «Con due ditini in bocca — dormi Maddalena. — Ora respiri — come la terra al mattino — e rubi alla luce — appena sorta — le sue trasparenze... Puoi contenere tu sola — nelle braccine distese — le sensazioni non capaci di riaffiorare al labbro — di vedermi in te — sangue e vita...»; ecco uno squarcio di «Io così solo» dal quale affiora il rimpianto per la perdita d'una guida qual era la sua mamma: «...La tua mano era forte — più delle tue mani pesanti — ricordo le carezze — perchè mi sembravi temibile e forte... Ogni sera — (io non t'ho visto morire) — mi leggi le pagine — della giornata. — Come allora — mi prendi la mano — e cancelliamo insieme — gli sgorbi di una riga che non va.»; ecco infine ridestarsi nella sua mente il giorno «Sul colle degli abeti» quando: «...Ti avevo lasciato — col vestito rosso sul vitino sottile — e il mio torrente di parole — sulle guance. — Questo me lo ricordi — se il buon giorno — racchiude un'arida offerta — al mio donarmi». E canti nostalgici sottolineati da vivide mnemoniche pennellate risaltano qua e là nei componimenti di Giacomo Botteri dominati da sincera e serena contemplazione di momenti intensamente vissuti.

Ricerca di Dio

Invitati a scrutare nell'album di famiglia di Giulio Germani — dopo un confidenziale preambolo: «A fatica mi muovo nel fango — che mi costringe il piede; — il mio passo ancora — va cercando Dio, — mendicando Spirito, — implorando Amore» — abbiamo sfogliato le pagine che ricordano, delle varie evenienze trascorse, le ripercussioni nel suo animo. E se ci sono rimasti impressi, delle sfumate visioni, l'intimo suo assillo, le meditazioni, i concetti delle ansie e dei pensieri che pervadono il Germani e in lui suscitati lungo l'arco di tempo che va dal 1942 ai giorni nostri, non significa che i ritratti erano sbiaditi, ma che egli ha voluto aprirci la sua raccolta per svelarci soprattutto quanto sentiva e sente.

Si tratta infatti non proprio di un album, ma di poesie nate nei momenti salienti della sua vita a iniziare da quando si trovava all'aeroporto di Prevesa in Grecia nell'estate del 1942; segue un commosso soffermarsi alla vista di una cieca mendicante col figlio in braccio (1954); e, via via, compaiono le riflessioni di quando teneva il suo piccino per mano, faceva lo sci acquatico, trovava nel sereno della famiglia il senso della vita, paragonava il suo matrimonio all'incontro di due fiumi, vedeva crescere la piccola Silvia, l'accompagnava alla prima comunione, stava «inerte — quasi addormentato sul verde» a godersi le vacanze del 1964. Poi, come un continuo tormento, il ripetersi di dubbi, incertezze, angosce, speranze alla ricerca del vero e di Dio.

Appunto «Ricerca» ha voluto chiamare questo libro di poesie Giulio Germani affidandolo per la pubblicazione alle Industrie Grafiche A. Nicola & C. di Varese: un volumetto a cui va posta attenzione, come fa rilevare nella prefazione la professoressa Irene Cattaneo, riconoscendo nell'autore «in questo continuo trepidare di sensazioni e sentimenti la possibilità di avviarci verso una nuova coscienza».

s. p.

Processo al Vescovo

Nell'archivio della Curia di Bologna, don Lorenzo Bedeschi ha trovato una documentazione di particolare interesse storico relativa alla querela per diffamazione promossa dal Vescovo di Faenza contro il poeta Olindo Guerrini nel 1898. Fu una furibonda polemica quella fra mons. Cantagalli e la Loggia massonica Torricelli, durata oltre vent'anni e finita in tribunale. I massoni avevano perduto l'amministrazione comunale che era passata ai clerico-moderati. Olindo Guerrini, collaboratore del «Lamone», organo dei massoni, era entrato nella polemica con un sonetto in cui il Vescovo era accusato di essere «bottegaio, intrigante politico, carpitore di eredità». Il tribunale di Ravenna condannò il poeta e il giornale, ma dietro le quinte si mosse un largo processo al Vescovo da parte delle alte autorità ecclesiastiche, che potè confermare la veridicità di alcune delle affermazioni dei suoi accusatori. Don Bedeschi riproduce documenti e lettere della Congregazione curiale, del Cardinale di Bologna mons. Svampa, incaricato delle indagini, del Vescovo stesso di Faenza. Il saggio appare nell'eccezionale fascicolo di aprile dell'«Osservatore politico letterario», la rivista mensile di cultura diretta da Giuseppe Longo. Il fascicolo contiene inoltre uno scritto di Longo sugli «Errori di vent'anni», un pregevole studio di Spectator sui problemi finanziari internazionali, la terza puntata del carteggio inedito fra Manara Valgimigli e Pietro Pancrazi, prezioso per i letterati. E, infine, da segnalare in modo particolare una approfondita analisi del problema della «secessione» dei giovani e del declino delle ideologie dovuta a Giuseppe Padellaro, direttore generale delle Informazioni. Fra le consuete rassegne da sottolineare, questa volta, un'attenta disamina della televisione americana condotta «in loco» da Mario Bonetti.

Il periodico «Documenti radio TV» intende offrire sulla pagina stampata e con un ampio corredo illustrativo argomenti proposti dalla radio e dalla televisione sia per un loro migliore approfondimento sia per una loro conoscenza qualora fossero sfuggiti all'ascolto. L'ultimo numero del periodico è dedicato a «La guerra per Suez» e ripropone al lettore quanto fu argomento di due puntate televisive curate da Hombert Bianchi per «Memorie del nostro tempo».

LE MOSTRE D'ARTE

SÀFFARO

«Sàffaro è probabilmente uno dei pochi che, con mezzi in apparenza passati, propone seriamente una situazione con cui dovremo fare i conti. Da questa già forse egli ci guarda, con intimo e gentile compatimento; speriamo, non con impotente pietà»: le parole con cui Francesco Arcangeli, uno dei maggiori critici nostri, chiudeva il suo saggio sul pittore triestino mi sono affiorate spontaneamente alle labbra mentre mi assaliva uno sgomento sottile e profondo. Un senso di colpa. Non solo e non tanto per il poco che male ho scritto finora di lui, quanto per la mancanza di un confronto diretto, personale, responsabile con la verità del suo messaggio. Come spesso avviene in tali circostanze, ho tentato, vilmente, di riversare su Sàffaro la mia pochezza. Certo v'è un Sàffaro minore. Non «dormitante», chè anzi egli è autore eccezionalmente desto, pronto, pungente anche nelle cose marginali, nate nell'aria di un rarefatto gioco intellettualistico. Diciamo invece dei rapporti allusivi e letterari fra quadro e titolo, di taluni compiacimenti illustrativi intorno al tema del ritratto — fra il Quattrocento e il cubismo — di certo suo insistere sui bei colori antichi sapientemente scalati. Qui sembra che la linea della ricerca tenda, al limite, a sfuggirgli di mano, verso la regione impervia dei rimandi e dei riferimenti esoterici sempre più complessi.

Ma basta un disegno, uno solo, a riconvocarci sul piano della più alta responsabilità. Mettiamo «La sfera aulonare» del 1967. Torna a pennello il giudizio di Estella Brunetti (1964): «La compenetrazione delle forme, logica anzichè factuale, e in più temporale perchè asincrona, smarrisce il calcolo di chi volesse stabilirvi quella successione usuale di scorti e di fughe che, per essere unitaria, non può che descrivere un solo spazio». E ricordiamo, ancora, quel che scrisse Fulvio Giordano nel 1966: «La ricerca di Sàffaro raggiunge ulteriori certezze attraverso le più inesplorate regioni della scienza, superando di continuo il costituirsi di qualunque metodologia. Il remoto sommovimento dei principi ultimi dello spazio, l'impercettibile inquietudine intellettuale delle necessarie strutture da lui edificate vengono ancora dedotte per inferenze impensabili eppure semplicissime».

Ora che guardiamo l'opera di Sàffaro — o che c'illudiamo di guardarla — dal di dentro verso il fuori, anzichè dall'esterno verso l'interno, possiamo forse approssimarci alla scoperta maggiore di questa mostra, ordinata nella Sala comunale di piazza dell'Unità d'Italia. E' la continuità nel colore della contemplazione attiva dello spazio, è il costituirsi consequenziale di una serialità che abbraccia l'intero campo degli interventi, pur senza processi riduttivi, anzi intervallando sempre più consapevolmente il percorso ideativo con la severa sospensione della poesia. «Lo infinito sarà malinconico — disse Sàffaro nel „Trattato del modulo'' — e quando la sua consuetudine si sarà sviluppata in equivalenze soggettive, l'indicazione subitanea di una inquietudine quasi allegorica, prolungata sull'incostante passaggio del tempo, si placherà, proclive, nel conseguente panorama».

Il panorama, per noi, è il «Ritratto di Spinoza» del 1966. L'incapsulamento logico dell'immagine avviene, anche qui, attraverso il rigore dei paradossi prospettici, in quelle polivalenze percettive, sulla sussunzione, infine, della quadratura ad emblema allegorico; arti in cui Sàffaro eccelle. Ma la lettura sarebbe irraggiungibile qualora i non-piani di uno spazio tutto metafisico — e non perchè alluda a sortilegi strani, ma perchè lucidamente e, vorremmo dire, pianamente supera lo spazio fisico — non fossero definiti e sostanziati nella serie di scarti monocromi. Il colore diventa, dunque, necessario alla forma. La forma batte le pause disgiuntive nei luoghi dove il pensiero, giunto al vertice, cede il passo all'intuizione dell'infinito logico, epperciò stesso della melanconia poetica. La qualificazione soggettiva sopraggiunge, dunque, come ponte gettato fra i piloni di una costruzione solidissima che mancherebbe di forza se privata di tale momento. Da ciò la classicità virile di Sàffaro. Che non è traguardo, ma arco. Che è appagamento condizionato sempre al movente dinamico del pensiero razionale e alla volontà d'integrare discipline diverse — dalla matematica alla filosofia, dalla fisica alla storia — nell'ordine superiore dell'arte. Sàffaro è fuori del tempo, afferma giustamente Giuseppe Marchiori nella presentazione della mostra: «Discepolo di Dinostrato, discepolo a sua volta di Eudosso, amico di Platone, Sàffaro ha elevato due monumenti a questi due maestri della geometria preuclidea, ed è risalito, per la via dei loro teoremi, a quella limpidezza platonica, che ha la sua continuazione fisica nella pura luce di un mattino estivo di Grecia».

Quando scriveva queste righe, Marchiori non pensava all'origine di Sàffaro, la cui famiglia, triestina da secoli, qui venne dalla Grecia. Epperciò la sua parola ha il valore di una verifica a priori della fecondità cosmopolita della cultura della nostra città, che in Sàffaro trova rinnovato splendore.

Travolti dall'entusiasmo della scoperta, abbiamo parlato — e ancora: poco e male — di un solo disegno e di un solo quadro. E «Partizioni aletiniche dello spazio»? E «Studio per la sospensione del giudizio»? E «La stanza dell'infinito»? E «Studio per i raggi sul golfo di Trieste»? E le molte altre opere (quadri ad olio, disegni, miniature)? E il «Diario autologico», alto scritto pubblicato in occasione di questa mostra? E le molte opere di poesia e di scienza che la mostra hanno preparato in lunghi anni di lavoro?

Lasciamo ad altri il compito di proseguire, di discutere, di studiare. Lasciamo a tutti, e a me stesso, il piacere di vivere l'arte di Sàffaro nel dono di bellezza che è il primo e il più importante.

I. N.

CERIMONIA AL CIRCOLO DELLA STAMPA DI MILANO

PREMIATE CINQUE LIBRERIE AL CONCORSO «TRIFORA D'ORO»

È la prima edizione della manifestazione bandita dal «Campiello»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 9

Nel salone d'onore del Circolo della Stampa di Milano ha avuto luogo oggi pomeriggio, alla presenza di un folto ed elegante pubblico e di numerose personalità della cultura, dell'arte e del giornalismo, la cerimonia di premiazione del concorso «Trifora d'oro» bandito dal premio letterario «Campiello» e dedicato alle librerie di tutto il nostro Paese.

Il concorso, che è alla sua prima edizione e che verrà ripetuto anche negli anni futuri, ha avuto un ottimo successo. Ottantuno sono state le librerie di città e di paesi di tutta Italia che vi hanno partecipato e la maggior parte allestendo una intera vetrina per l'esposizione dei cinque libri premiati lo scorso settembre con la targa d'oro del «Campiello».

L'avvocato Mario Valeri Manera, presidente del Comitato promotore del «Campiello», prima di consegnare gli ambiti premi ha tenuto un discorso. «Cinque anni fa — ha detto — il premio «Campiello», grazie all'apporto delle associazioni industriali del Veneto, ha iniziato il suo cammino per contribuire al naturale sviluppo della nostra vita culturale, offrendo agli scrittori la possibilità di collocarsi nella loro esatta prospettiva di valore, senza subire le mode o i vari tentativi di strumentalizzazione. Se, come ho motivo di credere, — ha soggiunto Mario Valeri Manera — certi risultati sono stati raggiunti, ciò si deve non solo allo scrupoloso lavoro delle giurie qualificate e al caldo appoggio della stampa, ma anche al diretto contatto col pubblico che si è pensato di cominciare attraverso i trecento lettori, che di anno in anno si rinnovano e di cui certamente molti sono oggi qui presenti».

«Il vero diretto contatto col pubblico però l'opera l'ha attraverso i librai, attraverso questi preziosi ed insostituibili collaboratori di chi scrive e di chi stampa, ed è perciò a loro che il comitato promotore del "Campiello" ha stabilito di assegnare annualmente il premio "Trifora d'oro", che vuol essere, pur nei suoi limiti, una valorizzazione della loro funzione professionale e della loro attività troppo spesso dimenticato o sottovalutata, un riconoscimento che va a tutti».

Successivamente ha preso la parola Beppi Battaglini, presidente dell'Associazione librai, il quale ha ricordato i primi contatti con l'avvocato Maneri Valeri per la creazione della «Trifora d'oro». «Credevo di svenire — ha detto — quando l'avvocato Manera mi parlò per la prima volta del premio che i fautori del «Campiello» intendevano allestire per i librai. E' stata un'idea magnifica».

Quindi il segretario della giuria — composta dall'avvocato Mario Manera Valeri, Beppi Battaglini, Edilio Rusconi, Luciano Consigli, Giuseppe Santomaso e Vittorio Cossati, segretario — ha elencato i vincitori: il primo premio, categoria vetrina intera, è stato assegnato alla libreria «Adamo Bettini» di Cesana al cui è andato la «Trifora d'oro» (arredatore Alberto Sughi); il secondo premio una medaglia d'oro è stato assegnato alla libreria «Macchiardi» di Napoli (arredatore Ingeborg Lepore) ed il terzo premio, una medaglia d'argento, alla libreria «Al Capitello» di Venezia (arredatore Enzo Camporese).

Per il settore vetrine, il primo premio, una «Trifora d'argento» è stato assegnato alla libreria scienze e lettere di Roma (arredatore Regina Richter) mentre il secondo premio, una medaglia d'oro, alla libreria di Stefano di Genova (arredatore Ettore Bacicalupo).

In questa occasione è stata anche presentata l'antologia del Campiello, che uscirà nei prossimi giorni e che raccoglie in una accurata edizione numerata scritti dei cinque autori premiati del «Campiello 1967».

Aldo Mariani

E' morta in Polonia la scrittrice Ossaszczuc

Varsavia, 9

La romanziera polacca Zofis Ossaszczuc è morta questa mattina a Bielskobiala, nella regione di Katowice.

Nata nel 1890 nella regione di Lublino, debuttò nella vita letteraria nel 1922, scrivendo un ciclo di romanzi storici sulle crociate fra i quali il notissimo «I crociati»; arrestata dalla Gestapo nel 1943, venne internata ad Auschwitz; rievocò poi la sua prigionia in un romanzo intitolato «Uscendo dal baratro», che ebbe un grande successo.

CRONACA DELLA CITTA'

PROBLEMI DI UN SETTORE VITALE ALL'ASSEMBLEA DEI COSTRUTTORI

Al varo del Piano regolatore legata la ripresa dell'edilizia

Secondo un'indicazione del presidente del Collegio ing. Canarutto dovrebbe essere approvato entro l'estate - Interventi delle autorità



Il presidente ing. Canarutto tiene la sua interessante relazione, avendo a fianco l'assessore regionale ai lavori pubblici, Masutto, e il Sindaco Spaccini (in primo piano il vicepresidente Riccesi)

Il Piano regolatore generale della città di Trieste dovrebbe essere approvato prima della fine dell'estate. Lo ha detto — rilevando trattarsi di indicazione e non di assicurazione — il presidente del Collegio costruttori edili, ing. Guglielmo Canarutto, nella sua relazione all'assemblea particolarmente affollata di ieri, alla quale hanno partecipato autorità ed esponenti della vita politica, economica, tecnica e finanziaria che sono interessati all'attività del settore edilizio.

L'ing. Canarutto ha imperniato la sua relazione proprio su questo delicatissimo problema, rilevando tra l'altro che il nuovo P. R. si è arenato, dando luogo a una sempre più difficile e pesante situazione per effetto delle norme di salvaguardia introdotte tra vecchio e nuovo Piano regolatore. Egli ha ricordato i reiterati impegni assunti dalle autorità per l'approvazione del Piano, e non mantenuti alle scadenze fissate, sono così aumentate, le incertezze e le difficoltà in un campo che necessita invece di chiarezza e di fiducia per poter rianimarsi di operosità. Consapevole della fondamentale importanza di una definizione del Piano, il Collegio ha profuso tutto l'impegno per sollecitarla. Ogni occasione è stata colta per intervenire nelle varie sedi a promuoverne, l'approvazione, ponendo chiaramente le responsabilità per gli ormai inammissibili e pericolosi indugi che ancora la ritardano: e l'azione svolta a questo fine, da sola può motivare e riempire il bilancio di attività presentato dal consiglio direttivo.

In proposito, il presidente dei costruttori edili ha garbatamente ma decisamente polemizzato con l'assessore regionale all'urbanistica ing. Leschiutta, al quale ha voluto osservare che proprio per la persistente crisi incombente nel settore, il Piano regolatore approvato dovrebbe costituire quel fattore di incentivo che potrebbe compensare altre carenze, fra le quali la prima è la diminuzione dei lavori pubblici. E ha voluto suggerire all'assessorato «di avvalersi con carattere di maggiore continuità e con presenza più costante, dell'Amministrazione comunale, chiamando gli ingegneri della stessa a un'assistenza permanente durante gli esami del Piano». E sarebbe questa la più valida collaborazione, perchè gli stessi funzionari sono animati pure loro dalla più buona volontà di contribuire, assieme alla Regione, a chiarire tutti i problemi che, per precedenti elaborazioni già note agli stessi tecnici del Comune, possono con maggiore tempestività e conoscenza essere chiariti ai funzionari dell'assessorato, nuovi all'incarico.

Di questo avviso è stato anche l'assessore regionale ai lavori pubblici, Masutto, quando ha riconosciuto che ci sono stati ritardi e carenze nell'esame del Piano, per il cui varo — ha aggiunto — tutti devono offrire la loro collaborazione. Si rende quindi necessario un dialogo, perchè ognuno dia il proprio apporto costruttivo.

Sul Piano regolatore è intervenuto pure il Sindaco, il quale ha confermato quanto dichiarato il giorno prima al «Piccolo»: la conclusione dell'iter istruttorio è prevista entro il 20 aprile, quando dall'attuale commissione esso passerà all'esame del nuovo comitato tecnico regionale, che in sede di «placet» è chiamato a sostituire gli organi statali. «Ma poi — si è chiesto argutamente — chi passerà per primo attraverso la cruna dell'ago? Noi, Udine, Pordenone o qualche altro Comune? Cercheremo, perlomeno, di passarci in due, nello stesso momento».

Molto interessanti, anche, gli altri punti toccati dall'ing. Canarutto nella sua circostanziata esposizione. Tra l'altro, ha affermato che i segni di ripresa che, sul piano generale, si sono manifestati nell'andamento dell'economia nazionale, purtroppo non sono avvertiti nel settore dell'edilizia, per il quale anzi sono da registrare ulteriori recessioni, particolarmente preoccupanti a Trieste, che presenta tutta una situazione di difficoltà economiche.

Il dato più significativo riguarda la diminuzione dei fabbricati ad uso abitativo costruiti nella nostra provincia: per quanto il fabbisogno di alloggi sia ancora lontano dall'essere soddisfatto, si nota un allarmante rallentamento nei lavori, tanto che dai 361 edifici costruiti nel 1965 si è passati ai 267 nel 1966, e ai 172 nell'anno scorso; ciò equivale a una diminuzione del 53 per cento rispetto al '65 e del 36 per cento rispetto al '66. E con il minor volume delle costruzioni è diminuita ancora la manodopera occupata nell'edilizia. A questi risultati, inoltre, si deve aggiungere la complessa e delicata situazione creatasi nell'ordinamento legislativo, con il sovrapporsi delle discipline, non ancora chiaramente e concretamente definite, sul piano nazionale, regionale e comunale: c'è la legge-ponte venuta ad aggiornare la vecchia disposizione urbanistica del '42, e frattanto una legge urbanistica è stata varata anche dalla Regione.

Il presidente del Collegio ha quindi respinto con energia le responsabilità che si vorrebbero addossare ai costruttori per il disordine edilizio che viene lamentato, sottolineando le grosse difficoltà che le imprese incontrano con l'accavallarsi delle leggi, e soprattutto per la mancata attuazione degli strumenti che condizionano un ordinato e agile sviluppo dell'attività costruttiva. E tra le difficoltà che continuamente aumentano, ha ricordato anche la pressione fiscale, l'onerosità contributiva e altri gravami ancora, che concorrono a rendere sempre più ardua l'economicità del lavoro, appesantendone i costi, a danno anche dei piccoli risparmiatori che vorrebbero avere un alloggio di proprietà.

L'ing. Canarutto si è quindi richiamato al piano quinquennale del Comune e alla recente legge regionale a favore della edilizia con le agevolazioni per i mutui immobiliari. Si è compiaciuto per l'intendimento del Comune di voler affrontare nel loro insieme i problemi dello sviluppo della vita civica, inquadrandoli nello «schema del piano di attività», recentemente predisposto per il 1967-71, e ha reso atto al Sindaco Spaccini per «la sensibilità dimostrata in questa iniziativa e per l'intelligente impostazione data allo studio».

Nella parte finale della sua relazione, il presidente si è soffermato sulle prospettive che si hanno per Trieste, sollecitando la realizzazione delle grandi infrastrutture che necessitano per lo sviluppo dei traffici e delle industrie, e coraggiose iniziative per far corrispondere, sul piano urbanistico, le esigenze di progresso che particolarmente Trieste avverte quest'anno, denso di significative celebrazioni e di progetti per il futuro. Le scelte fatte e che si stanno per fare — ha sottolineato Canarutto — non possono prescindere dall'impegno e sollecitudine di tutti, dall'armonia con cui tutti saranno chiamati e sentiranno di parteciparvi. E ha ricordato, più specificatamente, l'insediamento di fondamentali attività produttive, delle infrastrutture ad esse connesse, l'approvazione urgente e inderogabile del Piano regolatore in un respiro urbanistico regionale, che deve tener conto di vitalissime esigenze, dall'autostrada all'aeroporto, dalle attrezzature portuali alla valorizzazione del Carso, con il profilarsi del gigantesco progetto del protosincrotrone a Doberdò.

«Cadano quindi — ha concluso l'ing. Canarutto — le assurde remore, le incomprensioni, e trovi fattivo ed effettivo sostegno la volontà di chi lavora e solo desidera poter fare di più per il migliore avvenire di Trieste, in un clima di serena e concorde operosità, che sopra ogni altra cosa affermi ed esalti le nostre virtù civiche e patriottiche».

Dopo aver ringraziato per il riconoscimento tributato al Comune, il Sindaco Spaccini ha detto che è proprio in questo settore operativo che la convergenza di vedute ha trovato già il primo fondamentale nucleo per realizzare insieme lo sforzo che consenta di proiettarsi verso l'avvenire. Oltre al Piano regolatore (di cui si è già riferito), il Sindaco ha trattato anche il problema delle licenze, un settore molto impegnativo, che vede accentuato l'aumento delle richieste in connessione con gli adempimenti particolari. Reso noto che nel 1967 sono state rilasciate 2645 licenze nello specifico campo, Spaccini ha riconosciuto che nel settore sono stati rilevati ritardi, lentezze e incertezze di intervento. Per consentire lo snellimento delle pratiche, pertanto, sarà d'ora in poi attuato un nuovo sistema: al momento della presentazione dei documenti e dei disegni, l'ufficio protocollo procederà all'esame immediato degli stessi, e all'eventuale contestazione verbale in caso di carenza di presentazione. E inoltre: per sveltire al massimo i vari passaggi fino alla commissione edilizia, la stessa cancelleria provvederà all'escorporo delle copie riservate all'Ufficio igiene, in modo che l'iter possa procedere contemporaneamente da più parti. Questa prassi ridurrà in maniera sensibilissima i tempi procedurali, finora troppo lunghi. E infine, la commissione edilizia intensificherà i suoi lavori, riunendosi anche tre volte la settimana. L'ing. Spaccini ha auspicato, ancora, una forma di disciplina perchè tutto proceda nel migliore dei modi e con soddisfazione di tutti.

L'assemblea si è conclusa con l'approvazione del bilancio consuntivo 1967 e con il rinnovo delle cariche sociali. Il nuovo direttivo del Collegio costruttori edili di Trieste per il prossimo biennio risulta così composto: presidente: ing. Guglielmo Canarutto; vicepresidente: geom. Ennio Riccesi; consiglieri: ing. Enrico Bonzano, geom. Ugo Cardea, per. ind. Fausto Fragiacomo, ing. Giulio Giacomelli, geom. Giuseppe Marini, Tullio Rumor e Paolo Tassi. Collegio dei sindaci: per. ind. Valerio Cucchiani, arch. Paolo Kosmaz, ing. Livio Malossi. Collegio dei probiviri: ing. Mario Frandoli, geom. Ettore Maccarini, gr. uff. Fernando Rossignoli.



(«Giornalfoto»)

Una parte della sala convegni durante l'assemblea del Collegio costruttori edili: sono riconoscibili, fra gli altri (da destra), l'on. Belci, il presidente della Provincia, Savona, il Prosindaco Lonza, e gli assessori ai lavori pubblici del Comune e della Provincia, Mocchi e Visintini

Stamane parte il pellegrinaggio

Primo volo per Lourdes dall'aeroporto di Ronchi

All'Aeroporto giuliano di Ronchi viene registrata questa mattina la prima partenza di un pellegrinaggio locale diretto a Lourdes. Il fatto assume rilevanza anche perchè in tal modo l'aeroporto viene ad inserirsi in una vasta rete internazionale di viaggi a carattere religioso tessuta e mantenuta da anni dalla Società San Paolo di Milano.

A bordo di un «Super DC-6B» della SAM prenderanno posto novanta persone, tra le quali alcune personalità cittadine; nel gruppo, infatti, figurano il Presidente dell'assemblea regionale dott. Doro de Rinaldini e signora, e l'ing. Gianni Bartoli, presidente del Lloyd Triestino e signora; c'è, inoltre, il Sindaco di Torviscosa, signor Luigi Deluisa, con i familiari.

L'aereo decollerà alle 11 e dopo circa tre ore di volo diretto, scenderà all'aeroporto di Ossun, a pochi chilometri di Lourdes. La sosta della comitiva nella città mariana dei Pirenei si protrarrà fino a venerdì pomeriggio; il rientro a Trieste è previsto alle 21.

L'iniziativa, promossa come si è detto dall'Opera italiana pellegrinaggi paolini e organizzata localmente dall'Ufficio centrale viaggi CIT, ha conseguito un immediato successo, tanto che a pochi giorni dall'annuncio l'aereo era al completo; molte richieste sono rimaste forzatamente disattese. Le possibilità di raggiungere Lourdes in aereo con la Società San Paolo sono però molteplici, essendo programmata una cosiddetta «catena di primavera»; prossime partenze sono fissate da Venezia, Treviso, Verona, Milano. La CIT è sempre a disposizione di quanti desiderano informazioni.

VIVE RACCOMANDAZIONI DEL PREFETTO AGLI AUTOMOBILISTI

La fatalità non c'entra bisogna essere prudenti

Si inizia la campagna primaverile per la sicurezza del traffico Più intensa sorveglianza sulle strade durante le feste pasquali

Prudenza e ancora prudenza. All'insegna di questa raccomandazione, forse mai abbastanza ripetuta, si inizia oggi anche sulle nostre strade la campagna primaverile per la sicurezza del traffico, promossa dal Ministero Lavori pubblici, e che si protrarrà fino al 21 aprile.

Ieri, in Prefettura, si è tenuta una riunione presieduta dal dott. Cappellini, il quale ha voluto precisare agli esponenti degli uffici, enti e corpi direttamente interessati allo specifico settore le direttive emanate in sede ministeriale, affinchè anche la nuova iniziativa possa ottenere quei risultati — sotto un certo punto di vista abbastanza positivi — che hanno contraddistinto le precedenti campagne per la sicurezza del traffico. Nell'occasione, per il tramite dei rappresentanti della stampa, il Prefetto ha voluto rivolgere un pressante richiamo a tutti coloro che usano l'automobile, affinchè buona volontà e senso di disciplina cooperino a rendere più sicuro il movimento sulle strade, nell'interesse comune.

Lo sforzo collettivo delle autorità preposte al settore — ha detto Cappellini — non potrà avere successo pieno se non sarà accompagnato dalla collaborazione degli utenti, ai quali in definitiva è affidata l'osservanza delle norme di una buona e corretta circolazione, e quindi la tutela della propria sicurezza e di quella altrui. Tutti devono essere convinti che l'incidente stradale non riveste carattere di fatalità ineluttabile, come del resto non dev'esserci una necessaria corrispondenza fra l'incremento dei veicoli e quello degli incidenti. Chi si trova al volante — ha osservato il Prefetto — deve dar prova di costante attenzione e avere uno spiccato senso di responsabilità, conoscendo le caratteristiche e le prestazioni della propria automobile, e osservare con scrupolo la segnaletica e le prescrizioni di marcia, senza ricevere o infliggere danni.

E' indispensabile seguire questi dettami affinchè uno strumento che dovrebbe essere di utilità e di svago non divenga fonte di sciagure e di lutti, se affidato a mani inesperte o se condotto avventatamente. Un attimo di distrazione può portare a delle conseguenze imprevedibili, certe volte estremamente dannose: ecco, pertanto, il dovere di guidare con la massima prudenza, e i fatti purtroppo dimostrano che le esortazioni non vengono mai ripetute sufficientemente. Da qui, dunque, la necessità di un ragionato autocontrollo, all'insegna della saggezza e della moderazione. L'automobilista che si uniformerà a questi concetti basilari e tanto logici offrirà indubbiamente una prova di spirito di conservazione e di saggezza, oltre che di civiltà ed educazione nei confronti dei propri simili.

Naturalmente — ha proseguito Cappellini — dove difetteranno questi sani principi, interverranno le forze dell'ordine, e si userà il pugno di ferro. Particolarmente nel periodo pasquale, infatti, sarà intensificato il servizio di repressione degli abusi in materia di codice stradale, verrà potenziato il controllo della velocità delle macchine e si presidieranno i maggiori incroci.

Un discorso a parte si può fare per le auto-civetta, dalle quali molto ci si attende per colpire chi sbaglia, col pericolo di gravi incidenti. Una speciale mobilitazione della Questura, della Stradale, dei carabinieri e dei vigili urbani sarà attuata proprio in questo campo, con l'immissione sulle nostre arterie di numerose auto-civetta, pronte a fermare chi dovesse commettere infrazioni.

Facendo proprie le raccomandazioni ministeriali, il Prefetto ha detto fra l'altro che, di fronte a una decisa maggioranza di utenti i quali si rendono conto delle esigenze che comporta la guida su autostrada, permane un numero sempre troppo elevato di altri che sembrano non valutare i pericoli della guida su autostrada. Una guida che richiede un maggior impegno e l'inderogabile necessità di osservare scrupolosamente tutte le norme di comportamento stabilite dal codice. A questo delicato problema sono in particolare interessati i più giovani e quelli che hanno solo di recente ottenuto la patente. Viene pertanto rivolto un caloroso invito a tutti gli utenti a esercitare la massima attenzione durante la guida, e in special modo sulle autostrade; e i sorpassi vanno effettuati soltanto quando si ha la certezza di non tagliare la strada ad altri veicoli che si trovano già in fase di superamento; inoltre si devono mantenere le necessarie distanze di sicurezza, particolarmente in condizioni meteorologiche avverse. Pertanto lo slogan coniato nella campagna precedente «meno velocità meno pericolo» rimane sempre di concreta attualità, su ogni strada.

Ma è soprattutto sulla coscienza ed educazione di ogni automobilista, e sull'opera preziosa e instancabile degli agenti del traffico, urbano ed extraurbano, che si deve fare affidamento per il conseguimento dei più lusinghieri e concreti risultati.

Approvati gli aumenti per il personale comunale

La Commissione centrale per la finanza locale ha approvato ieri la deliberazione del Consiglio comunale di Trieste, che migliora il trattamento economico dei dipendenti nella misura del 10,35 per cento, attraverso anche alcune economie decise dall'Amministrazione in accordo con i sindacati. La notizia è stata comunicata ieri sera al segretario del Sindacato dipendenti comunali della CISL, dott. Paolo Cespa, dal Sottosegretario agli Interni, on. Remo Gaspari.

Il Sindacato dipendenti comunali della CISL ha espresso la propria piena soddisfazione nell'apprendere che il problema dello scorrimento delle retribuzioni del personale comunale è stato risolto, e si è riservata di entrare nel merito dell'approvazione e del provvedimento non appena sarà in possesso del dispositivo definitivo. In un comunicato sindacale viene formulato un ringraziamento a tutti gli esponenti locali che hanno prestato la loro fattiva opera per il raggiungimento della auspicata rivendicazione.

La comunicazione dell'avvenuta approvazione della deliberazione in favore dei dipendenti comunali è giunta anche alla segreteria provinciale della Democrazia cristiana. In merito la D.C. ha espresso in un comunicato la più viva soddisfazione per la positiva conclusione «che fa seguito a una costante azione di interessamento e di stimolo da parte del partito verso le autorità competenti».

Rata di aprile di imposte e tasse

L'Esattoria comunale informa che il pagamento delle imposte e tasse della rata di aprile di quest'anno potrà essere effettuato a tutto giovedì 18.

Per agevolare il pubblico gli sportelli saranno aperti da oggi 10 al 18 (escluso sabato 13), anche nel pomeriggio dalle 15 alle 17.

Il corso di storia della Venezia Giulia

Stasera con inizio alle 18.30 il prof. Carlo Schiffrer terrà l'annunciata quinta lezione del corso di storia della Venezia Giulia, promosso dalla sezione di Trieste della Federazione nazionale insegnanti delle Scuole medie. Il relatore parlerà nella sala dei convegni della Camera di commercio in via San Nicolò 5, sul tema: «La Venezia Giulia dalla seconda guerra mondiale alla pace».

Orario ininterrotto dei barbieri e parrucchieri

In vista delle feste pasquali gli esercizi da barbiere e parrucchiere saranno aperti con orario ininterrotto per tutta questa settimana, compresa la giornata odierna di mercoledì. Lo comunica l'Associazione degli artigiani.

STATO CIVILE

MORTI: Calogerà Pietro a. 70; Orani Giovanni a. 72; Zveglich in Agile Silvia a. 58; Rak Anna a. 71; Giurco ved. Favretto Maria a. 90; Ercolessi Rosa a. 54; Bestiaco Rodolfo a. 76.
NATI: 13.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Terenzio — Il sole sorge alle 5.28 e tramonta alle 18.44. La luna nasce alle 15.25 e tramonta domani alle 4.25.

Ieri: temperatura massima 1..., minima 8; pressione mb. 1023,... in aumento; umidità 20 per cento; vento km. 15 da E.N.E.; cielo sereno; pioggia mm. 0,6; mare quasi calmo con temperatura di 13,4 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle ... con cm. 33 sotto il l.m. e alle ... con cm. 47 sotto il l.m.; alta alle 7.35 con cm. 30 sopra il l.m. e alle 20.20 con cm. 50 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): all'Esculapio, via Roma 15, tel. 23...; Inam, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; ... Codermatz, via Tor S. Piero ..., tel. 38068.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cigolla, corso Italia 14, tel. 37524; ...dini, via T. Vecellio 24, tel. 90...; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle ...) telefonare al 744591.

IL VAGLIO DELL'UFFICIO CIRCOSCRIZIONALE

Convalidate tutte le liste dei candidati alla Camera

Resta quella prevista la fisionomia della scheda Slancio ai grossi comizi dopo le feste di Pasqua

Le liste dei candidati alla Camera, presentate entro giovedì scorso e subito sottoposte allo esame dell'Ufficio centrale circoscrizionale istituito presso la Corte d'Appello di Trieste, sono state tutte approvate. Nessuna irregolarità è stata riscontrata dalla commissione, presieduta dal dott. Palermo, magistrato di Cassazione; pertanto, le candidature sono state ammesse a partecipare alla consultazione del 19 maggio, e le schede che verranno distribuite agli elettori al momento del voto sono già state date alle stampe. Esse recano i contrassegni degli undici partiti in lizza incasellati secondo l'ordine di presentazione delle candidature; ciò significa che resta confermata, nella sua fisionomia, la scheda elettorale di cui abbiamo pubblicato un «facsimile» all'indomani della chiusura dei termini per la presentazione delle liste. I partiti che vi figurano sono appunto undici: il Partito comunista italiano, il Movimento sociale italiano, il Partito repubblicano italiano, la Democrazia Cristiana, il Partito liberale italiano, il Partito socialista italiano di unità proletaria, il PSI-PSDI unificati, l'Unione democratica nuova repubblica, il Movimento per l'indipendenza del TLT (che ha assunto quale simbolo l'«Edelweiss» del Sued-Tiroler Volkspartei), l'Unione slovena e il Partito democratico italiano di unità monarchica. Questo lo schieramento definitivo.

La recente scomparsa del dottor Bruno Pincherle, che il PSIUP aveva candidato quale capolista alla Camera, non ha avuto ripercussioni sul piano tecnico-burocratico: il suo nome non è stato cancellato nè sostituito. In questi casi la legge prescrive infatti che le liste non possano più venire modificate, neppure per il decesso di uno dei candidati, dopo che siano state presentate agli Uffici circoscrizionali. Perciò, la lista del PSIUP è stata approvata nella sua interezza, indipendentemente dal luttuoso evento successivamente verificatosi.

E ciò anche per il seguente motivo: i presentatori che hanno sottoscritto quella lista (e per legge non potevano essere meno di cinquecento) hanno inteso proporre non già singolarmente i candidati in essa elencati, ma tutti e quattro contemporaneamente. Quindi il nome del compianto medico continua a figurare in capo alla lista, e potrà essere ugualmente votato: la legge prevede, in proposito, che in caso di elezione al candidato nel frattempo deceduto debba automaticamente subentrare quello che fra i tre superstiti abbia conseguito il maggior numero di voti preferenziali, vale a dire il primo dei non eletti. Questo in teoria non essendo il caso del PSIUP, un partito che per la sua scarsa consistenza non aspira certamente ad eleggere a Trieste un deputato, per ottenere il quale dovrebbe conquistare almeno sessantamila voti, cioè veder moltiplicati per 15 i suffragi raccolti l'ultima volta, alle elezioni provinciali del novembre 1966.

E' da registrare in ogni modo che il direttivo del PSIUP, ancor prima di conoscere quali siano le disposizioni di legge in materia, aveva stabilito di non sostituire il nome di Pincherle, nella persuasione che quel vuoto, apertosi d'improvviso nelle sue file, non fosse colmabile; e nell'occasione aveva anche stabilito di rinviare, in segno di lutto, l'apertura della propria campagna elettorale e qualsiasi altra manifestazione propagandistica fino al 21 aprile. E per quel periodo conta di far parlare a Trieste l'on. Foa o qualche altro esponente nazionale del partito. E siamo giunti così alla previsione dei grossi nomi della politica nazionale che interverranno nella prossima campagna elettorale a sostegno dei vari partiti in lizza in sede locale.

Per la DC, come noto, sono preannunciati — per il periodo successivo alla Pasqua — comizi del Presidente del Consiglio on. Moro, del Ministro del Tesoro on. Colombo, del Ministro dell'Industria e Commercio on. Andreotti e del vicesegretario nazionale on. Piccoli; meno certo appare invece l'intervento del segretario nazionale del partito on. Rumor per l'apertura della campagna elettorale, prevista per la metà della prossima settimana.

Per il PSU tornerà a Trieste, per aprire la campagna elettorale del partito, il Ministro del Commercio con l'estero sen. Tolloy, il quale terrà un discorso durante una manifestazione in programma per mercoledì prossimo, 17 aprile. Il PRI invece conta di aprire le manifestazioni propagandistiche il 19 aprile (durante la campagna dovrebbe intervenire a Trieste l'on. La Malfa). Il PLI ha già fissato per martedì prossimo, 16 aprile, la manifestazione ufficiale d'apertura: nell'occasione terrà un comizio, alle 21 al cinema Nazionale, il segretario nazionale del partito on. Malagodi; e ai primi di maggio interverrà anche il vicesegretario generale, on. Ferioli. Il MSI darà l'avvio ufficiale ai comizi con una manifestazione, fissata per sabato 20 aprile, alla quale parteciperà forse il vicesegretario nazionale del partito, on. Tripodi; e intanto preannuncia sicuramente per il 2 maggio un intervento dell'on. Almirante. Il PCI, infine, preannuncia fra gli oratori di prestigio nazionale gli onorevoli Natta e Boldrini e il sen. Giuliano Pajetta. La campagna propagandistica, finora limitata a singoli comizi di oratori locali, esploderà dunque subito dopo le feste pasquali, con la presenza di uomini di Governo ed esponenti politici di livello nazionale.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Casa Caprin e Villa Necker - Intitolazione di una via - Strade da sistemare Le esumazioni al cimitero militare - Lettere di «disdetta» agli inquilini

Con riferimento alle note pubblicate dal «Piccolo» in argomento, il consigliere Zimolo (PLI) ha lamentato «le precarie condizioni in cui versa la Casa Caprin; è noto che per legge spetta al proprietario di un immobile di rilevante interesse storico artistico il curarne la manutenzione, e nel caso di sua impossibilità finanziaria, provvede il Ministero». Da qui l'auspicio che il Comune faccia ricorso ai competenti organi governativi, affinchè in quest'anno di celebrazioni, possano essere almeno iniziati i lavori di restauro di quest'edificio d'indubbio interesse storico. «Molto si è dibattuto in passato — rileva poi lo stesso interrogante — sulla sorte del parco di Villa Necker, e recentemente anche privati cittadini, con lettere al "Piccolo", hanno rilevato lo stato di totale abbandono in cui viene lasciato, con pini infestati da nidi di processionarie, molti alberi con rami spezzati che nessuno asporta, i vialetti invasi dalle erbacce. L'Amministrazione comunale non ritiene opportuno intervenire per salvare quanto ancora rimane e perchè sia ridato un aspetto decoroso ad uno dei più bei parchi di Trieste?».

I consiglieri Paron e Gasparo (D. C.), dapprima, e in un secondo tempo i consiglieri Calabria e Pagliari (PCI) avevano sollecitato il Comune a esaminare l'opportunità di intitolare, nel decimo anno della scomparsa, una via cittadina a Giuseppe Di Vittorio, che con Achille Grandi e Bruno Buozzi aveva realizzato in Italia l'unità di tutti i lavoratori, prima che il PCI — hanno sottolineato i consiglieri democristiani — strumentalizzasse politicamente la lotta sindacale. E l'assessore Ceschia ha reso noto che la competente commissione per la toponomastica ha già approvato la proposta, per cui è imminente la presentazione della relativa delibera.

Al consigliere Supancich (PCI) che aveva sollecitato la pavimentazione delle vie Rachelli e Zenatti, l'assessore ai Lavori pubblici, Attilio Mocchi, ha così risposto: «Nella zona di Monte San Pantaleone, quasi tutte le strade abbisognano di un'adeguata pavimentazione, comprese le due citate. Il problema della sistemazione delle strade della zona si è notevolmente aggravato (anche per il traffico pesante sviluppatosi in occasione della costruzione di nuove casette) in modo da rendere poco efficaci e duraturi gli interventi limitati alla manutenzione in superficie, senza le necessarie canalizzazioni per il convogliamento delle acque piovane. E' necessario, ma non mi riesce di indicarle con precisione quando il Comune sarà in grado di dare pratica attuazione ai notevoli lavori richiesti, provvedere alla sistemazione definitiva delle strade della zona per mezzo di opere di fognatura, pavimentazione in cubetti nei tratti erti e in conglomerato bituminoso a caldo. Con il servizio di manutenzione ordinaria si provvederà, per quanto possibile, ad eliminare temporaneamente almeno gli inconvenienti più gravi».

In questi giorni si stanno esumando, sotto il diretto controllo di un cappellano militare e di un funzionario del Ministero della Difesa, le salme dei militari caduti durante l'ultima guerra. Ed al consigliere Morelli (MSI) risulta che tali salme saranno in gran numero traslate secondo il desiderio delle famiglie o ai luoghi d'origine oppure saranno inumate nei Sacrari militari; ne rimarranno perciò a Trieste circa 160. Il consigliere ha chiesto perciò al Sindaco quale sistemazione verrà data ai Caduti, per i quali ha auspicato il più breve tempo possibile di permanenza nel deposito del Cimitero ed il sollecito allestimento di un sacrario, dove tutti possano essere degnamente onorati.

I consiglieri Cuffaro e Jole Burlo (PCI) si sono rivolti al Sindaco per ricordargli le migliaia di lettere di disdetta che in questi giorni gli amministratori e i proprietari di stabili hanno inviato agli inquilini, sia ad affitto bloccato che libero. «Si è venuta così a determinare — rilevano — una situazione di disagio; particolarmente preoccupate, le famiglie di lavoratori a reddito fisso e i pensionati». A tutto ciò si aggiunge — sostengono — il rilascio delle numerose licenze di demolizione di stabili, le quali comportano sfratti forzosi e notevoli aggravi al bilancio del Comune, sul quale peseranno i contributi per l'assistenza alle famiglie che resteranno senza tetto. (In questi ultimi tempi — ricordano gli interroganti — sono in atto le pratiche per la demolizione di decine di vecchi edifici, alcuni dei quali sorgono in via Matteotti, in via Settefontane, in via Pascoli, in via Cologna e in via Donadoni: gli inquilini interessati hanno già ricevuto l'avviso di sfratto). Tenendo presente tale situazione, il Sindaco viene sollecitato a prendere misure d'emergenza.

A Lourdes in autopullman

Dall'1 all'8 maggio viene organizzato un viaggio a LOURDES in autopullman da gran turismo, attraverso la Costa Azzurra.

Quota di partecipazione: Lire 37.950 con partenza e arrivo a Trieste.

Prenotazioni presso gli Uffici UTAT.

PERICOLOSA AVVENTURA DI UN GIOVANE NELLA ZONA DI GRETTA

RISCHIA LA VITA IN UNA FOIBA UNO SPELEOLOGO IMPROVVISATO

Mentre stava per risalire è precipitato sul fondo da circa otto metri fratturandosi una caviglia - E' stato «ricuperato» dai vigili del fuoco

Un giovane, Bruno Krecich, [illegible]9 anni, abitante in strada del Friuli 220, è precipitato ieri sera in una foiba che si apre nei pressi della sua abitazione ed è profonda una decina di metri. Nell'incidente, egli ha riportato la frattura esposta della caviglia destra, ed è stato ricoverato nella divisione ortopedica dell'ospedale maggiore, con prognosi di 40 giorni. Il Krecich, che è malato di epilessia, ha voluto avventurarsi in un'impresa più grande di lui: inesperto e completamente privo di attrezzatura, ha infatti voluto fare lo speleologo. La voragine da esplorare l'aveva a portata di mano, a qualche centinaio di metri da casa: si tratta d'una grotta carsica che si apre a monte della statale di Gretta, all'altezza della Casa Italia, ma a circa un chilometro di distanza.

Nel pomeriggio di ieri, accompagnato da due ragazzini suoi conoscenti (uno di 12 e l'altro di 13 anni), egli si è recato sul posto. Quale unico attrezzo per calarsi nella voragine, che all'imboccatura misura circa 60 centimetri di diametro, disponeva di una piccola asse, che sistemata volta a volta su opposti punti d'appoggio, avrebbe dovuto servirgli da sostegno. E con questo rudimentale accorgimento, il Krecich si è calato nell'interno, riuscendo, adagio, adagio, a giungere fino alla base della foiba. Per fortuna i due giovanissimi amici sono rimasti all'esterno.

Con lo stesso sistema l'improvvisato speleologo ha cominciato a risalire, sfruttando gli spuntoni della parete. Era ormai a poco più di due metri dalla sommità quando è scivolato con un piede su una prominenza che lo sosteneva. Con un urlo di terrore egli è piombato sul fondo della gola, fratturandosi una caviglia.

Si è messo ad invocare aiuto, e le sue grida sono state raccolte dai due ragazzi. Mentre uno rimaneva sul posto, l'altro si recava in una casa vicina, raccontando l'accaduto. Un uomo accorreva con una corda, che lasciava scorrere nella foiba, sperando così di trarre in salvo il Krecich. Ma il giovane era dolorante per la frattura, e ci voleva ben altro per salvarlo e così, dopo alcuni inutili tentativi, il soccorritore ha pensato di chiamare sul posto i vigili del fuoco.

Poco dopo un carro attrezzi ed una «campagnola» partivano dalla centrale di Trieste, mentre un altro carro veniva fatto intervenire dal distaccamento di Opicina. Nel frattempo anche la CRI era stata avvisata, ed un'autolettiga aveva preceduto le macchine dei vigili del fuoco.

Le operazioni di soccorso sono state dirette dal maresciallo Mario Germani, il quale ha incaricato due vigili, Renato Baruffo ed Antonio Castiglia, di scendere nella grotta, servendosi della scala a corda. Con una speciale braga di salvataggio il Krecich ha potuto così essere tratto in salvo. Poco prima delle 18, dopo circa tre quarti d'ora di delicato e faticoso lavoro, il giovane ferito è stato preso in consegna dagli infermieri della CRI, i quali, adagiandolo su una barella, l'hanno portato a braccia fino all'autolettiga.

Come s'è detto, il Krecich, che nella paurosa caduta aveva riportato la frattura esposta della caviglia destra, è stato ricoverato nella divisione ortopedica, con prognosi di 40 giorni. E' andata ancora bene.





(«Giornalfoto») L'apertura della foiba e, sotto, due vigili sistemano la scala per scendere nella voragine



(«Giornalfoto») Tornato alla luce, il giovane Bruno Krecich viene portato in barella all'autolettiga della CRI per il trasporto all'ospedale

Caccia fortunata a un topo d'auto straniero

Un topo d'auto, lo jugoslavo Drago Zornic, di 41 anni, di passaggio per la nostra città, è stato arrestato per furto di due autoradio, in danno di Fulvio Werk, 24 anni, autista, domiciliato in via Commerciale 59, e rispettivamente di Elio Perissutti, 29 anni, rappresentante di commercio.

I fatti che hanno portato alla cattura dello Zornic risalgono a cinque giorni fa. La mattina di venerdì scorso, verso le 9.30, alcuni agenti della Squadra mobile, in servizio di sorveglianza in Borgo Teresiano, notavano due individui dal fare sospetto, che stavano conversando in via Valdirivo. Ad un certo momento uno dei due consegnava all'altro una borsa, ricevendone in cambio del denaro, e quindi i due si dividevano, allontanandosi per vie diverse.

Gli agenti si mettevano a seguire quello che aveva ricevuto la borsa, il quale, però, accortosi di essere pedinato, buttava a terra la borsa e riusciva ad eclissarsi, confondendosi tra la folla che in quella zona è particolarmente fitta nelle ore del mattino.

La borsa conteneva un'autoradio e alcuni strumenti. Perse le tracce dell'individuo, gli agenti si mettevano alla ricerca del secondo uomo, i cui connotati erano rimasti loro bene impressi. Poco dopo, infatti, lo rintracciavano in una delle vie adiacenti. Si trattava dello Zornic, il quale teneva in mano un'altra borsa, simile alla precedente. Anche il contenuto era uguale: un'autoradio, un cacciavite e una pinza.

Fermato, l'uomo veniva accompagnato in Questura, dove, in una tasca gli veniva trovato un paio di forbici. Evidentemente si trattava di un topo di auto, e infatti lo Zornic non tardò ad ammettere di avere rubato l'autoradio che aveva con sè, e quella che aveva venduto a un suo compatriota, che conosceva soltanto di vista. Il cacciavite e la pinza gli servivano per forzare le portiere delle automobili prese di mira e per smontare l'autoradio che vi era incorporata, mentre delle forbici si serviva per recidere i relativi fili di contatto.

NUOVA ILLUMINAZIONE DEL TEMPIO

Fasci di luce a Monte Grisa

L'inaugurazione al termine della Veglia pasquale

Al termine della Veglia pasquale del Sabato santo, e in coincidenza con l'inizio della Messa di mezzanotte sarà inaugurata l'illuminazione esterna del Tempio Mariano di Monte Grisa.

La spesa del progetto e dell'impianto è stata sostenuta per intero dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, mentre quella della manutenzione sarà a carico dell'Acegat e dell'Amministrazione comunale. Il Tempio Mariano e il bosco circostante saranno illuminati dal tramonto all'alba fino al 5 novembre. L'illuminazione sarà sospesa durante la stagione invernale, fuorchè nelle festività religiose, e riprenderà ogni anno in maggio.

L'Azienda di soggiorno, alla quale si deve l'iniziativa della illuminazione del Castello e della Cattedrale di San Giusto, del Monumento ai Caduti, del Parco della Rimembranza, del Teatro romano e di Tor Cucherna, ha bandito un concorso per la installazione dell'impianto di Monte Grisa. La commissione composta oltre che da rappresentanti dell'Azienda anche da delegati del Comune, dell'Acegat e della Soprintendenza alle Belle arti ha prescelto il progetto di una ditta bolognese, elaborato in modo da assicurare la piena visibilità del Tempio illuminato non solo dal centro cittadino, ma anche da vari punti dell'Altipiano e dalla strada costiera. Il bosco sottostante il Santuario per una superficie di 1200 metri quadrati sarà illuminato con lampade a vapori di mercurio, mentre il Tempio sarà investito dalla luce bianchissima di fonti luminose a vapori di sale metallico, ad alta pressione. Gli impianti di questo tipo consentono un'illuminazione quattro volte più forte di quella fornita dalle lampade usate nelle altre zone che la Azienda di soggiorno ha contribuito a valorizzare.

Sbalzato dallo scooter nell'urto contro un'auto

Contro la fiancata di un'auto che stava staccandosi dal marciapiede di destra, è andato a sbattere a tarda sera con la propria motoretta il falegname Luigi Marchesan, di 62 anni, abitante in via Tor San Piero 34. L'incidente è avvenuto alle 23, in viale Miramare, all'altezza dell'uscita della stazione ferroviaria. Lo scooterista, in sella alla propria Vespa di 50 centimetri di cilindrata, si stava dirigendo verso Roiano, quando è andato a sbattere contro la «Simca» 1000 targata Gorizia 31278 al cui volante era seduto Nereo Bergamasco, di 26 anni.

Per il violento urto, Luigi Marchesan è stato disarcionato dallo scooter ed è rotolato sull'asfalto riportando due ferite lacero contuse parallele alla tempia destra, una ferita lacero contusa a lembo dello avambraccio destro e contusioni in più parti del corpo. Soccorso e trasportato dai sanitari della CRI dell'Ospedale Maggiore il ferito è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana.

FUNZIONARI CONDANNATI A UDINE

Il Tribunale di Udine ha giudicato Gino Parigi, di 49 anni, da Trieste, Mario Andriolo, di 44 anni, da Udine e Giorgio Bon, di 45 anni, pure da Udine, riconoscendoli rei di falso ideologico e corruzione il primo, di falso ideologico il secondo e di corruzione e bancarotta il terzo.

Il Parigi e l'Andriolo, nelle loro rispettive qualità di segretario della Procura e di ufficiale giudiziario presso il Tribunale di Udine, erano accusati di avere omesso la registrazione di sei assegni bancari, dello importo complessivo di 5 milioni di lire, già protestati, permettendo così al commerciante Giorgio Bon, di «coprirli».

Il Parigi, trasferito alla Procura di Udine da appena un mese, dopo aver esercitato per molti anni la funzione di cancelliere presso la Corte di Appello di Trieste, aveva ricevuto per tale operazione la somma di 80 mila lire.

All'Andriolo si contestava invece la mancata registrazione sull'apposito registro dell'avvenuto protesto dei sei assegni a vuoto; il Bon doveva infine rispondere di corruzione nei confronti del Parigi e di non aver tenuto in ordine i libri e le scritture contabili nei tre anni precedenti al dichiarato fallimento della sua attività commerciale.

Il processo, che già aveva subito un rinvio lo scorso mese di marzo, ne ha rischiato un secondo quando il difensore del Parigi, avv. Comand, ha sollevato un'eccezione sullo stato di mente del suo assistito, per il quale ha chiesto al Tribunale la perizia psichiatrica. La richiesta è stata però respinta.

La sentenza: 2 anni e otto mesi di reclusione per il Parigi, un anno e quattro mesi per l'Andriolo, e un anno e otto mesi per il Bon.

Incidente d'auto all'imbocco del tunnel

All'inizio della galleria di piazza Foraggi, dalla parte della via Salata, una 600» è slittata di sera sull'asfalto andando a sbattere contro la cordonata del marciapiede e poi contro un'auto in sosta. Il conducente, Giuseppe Monaro, falegname, di 38 anni, abitante in via Rossetti 83, ha riportato una ferita lacerocontusa al sopracciglio sinistro e contusioni escoriate alla coscia sinistra. La prognosi è di una decina di giorni.

SEGNALAZIONI

Anni difficili

«A ventotto anni sono troppo vecchio per lavorare, in base a quanto mi ha scritto una società in risposta alla mia domanda d'impiego.

«Dopo aver prestato servizio militare come sottotenente di complemento, e cioè al mio congedo, quattro anni or sono, dovevo riprendere il mio impiego, ma la ditta si trovava in stato fallimentare. Da allora ho fatto domande ovunque ed ho ricevuto qualche promessa, molti rifiuti e dai ventiquattro anni di allora sono giunto ai ventotto, e adesso mi si fa notare che ho superato i limiti d'età per poter essere assunto. Queste le testuali parole: "In relazione alla sua domanda d'impiego, presentata in data 20 marzo u.s., siamo spiacenti di doverle comunicare che la stessa non può essere presa in considerazione poichè lei supera i limiti di età fissati per le assunzioni. Distinti saluti".

«Mi sono rivolto ultimamente a più personalità (potrei farne un lungo elenco) facendo presente la mia situazione. Alcuni mi hanno assicurato che fra tre anni a Trieste ci saranno discrete possibilità d'impiego, ma senza preoccuparsi di come potrei superare questo lungo periodo.

«Stando così le cose, mi chiedo come potrò provvedere alla mia famiglia (sono sposato e padre di una bambina). Unica speranza che qualcuno sia ancora disposto ad assumere un diplomato geometra con ben ventotto anni, una buona preparazione tecnica e conoscenza lavori d'ufficio. Ringrazio vivamente se riterrete opportuno pubblicare questa mia ed in tal caso vi pregherei di omettere il mio nome, tenendolo a disposizione di chi volesse interessarsi al mio caso». Lettera firmata.

Il lumino per i vivi

«Care "Segnalazioni", spesso sono spettatore di una scena di pubblica pietà, che si ripete da sei mesi. Un operaio del Comune passa ogni giorno con la macchina vicino alla chiesa parrocchiale di Opicina, si ferma e scende. Ha in mano un lumino. Pensavo fosse per i morti, invece mi sono accorto che è dedicato ai vivi, per scongiurarli a non passare sotto il cornicione della chiesa. Perchè questa operazione non venga compromessa dalla forza del vento, l'addetto comunale è munito di fiammiferi antivento.

«Lo zelo per il pubblico bene è tale, da indurre, chi accende il lumino, a fare un secondo giro, alcune ore più tardi, per constatare che esso sia sempre acceso, in modo che i passanti non corrano il pericolo di pigliarsi qualche lastrone in testa o a incespicare sulle macerie che giacciono a terra.

«Mi chiedo: con i soldi spesi per i lumini consumati e per i fiammiferi antivento accesi, e per le ore dell'operaio, non sarebbe già stato riparato il danno? O bisogna attendere qualche delibera particolare?». Lettera firmata.

Un grazie ai vigili del fuoco

«Abitavamo nella palazzina che — in seguito allo slittamento di una vasta fetta di terreno — sta scivolando verso il fondo dello scavo per la costruzione di un edificio in via Catullo. La sera del 2 aprile ci è stato imposto improvvisamente di sloggiare, entro dieci minuti, per l'accentuarsi della frana e siamo usciti dall'appartamento portando con noi pochi indumenti.

«Nel giorno successivo nessuno potè entrare nell'edificio pericolante, perchè il movimento si accentuava e poca era la speranza di ricuperare il mobilio. Il giorno 4 aprile il movimento si è ridotto ed il comandante dei vigili del fuoco ci promise che avrebbe fatto il possibile per salvarci "tutto".

«Dalle 15 alle 17.30, puntellata la scala, una squadra di giovani vigili del fuoco, guidati dai comandanti, con ammirevole entusiasmo, velocità e generosità ci portarono in salvo tutto quanto c'era nell'appartamento, riponendo con cura stoviglie e cose fragili, incassando libri, smontando armadi e infissi a muro, trasportando mobili pesantissimi con incredibile facilità per le scale pericolanti, ricuperando infine lampade e tendaggi, cioè "tutto", con estrema cura, al limite della sirena che segnalava l'aumentato pericolo.

«Addolorati di quanto ci è occorso, mentre ringraziamo quanti ci hanno dato aiuto e dimostrato simpatia, vogliamo esternare in modo particolare tutta la nostra ammirazione e riconoscenza al comandante e ai giovani vigili del fuoco capaci, seri, cordiali, di cui Trieste può essere veramente orgogliosa. Ringraziando, famiglia Brautti».

Pensioni di anzianità

«Care "Segnalazioni", vi sarei grato se vorreste pubblicare questa mia lettera a nome anche di tanti miei colleghi che si trovano in condizioni quasi disperate, causa l'abolizione della pensione di anzianità che si percepiva dopo 35 anni di contributi.

«Questa pensione fu varata nel 1965, ed ora con l'ultima mini-riforma della Previdenza Sociale è stata cancellata con un colpo di spugna. Tutti coloro che la percepivano avevano fatto i loro conti in base a questa pensione che, conglobata con lo stipendio, permetteva una vita dignitosa dopo tanti anni di lavoro.

«Ora non troviamo giusto questa abolizione che ci spettava per diritto di legge. Questa cosa a noi sembra che sia anticostituzionale e perciò troveremmo giusto che chi può provocasse un giudizio della Corte Costituzionale.

«Qualcuno potrà obiettare che la pensione di anzianità si può continuarla a ricevere purchè si rimanga involontariamente disoccupato. Ma in questo caso, si potrebbe vivere con 60-70.000 lire mensili? Conosco dei casi gravissimi, perchè in base a questa pensione molti hanno acceso dei mutui con le banche per lo acquisto di un appartamento, oppure hanno cambiato casa per andare a vivere in un'altra più decorosa, pagando un affitto che ora diventa troppo alto, e poi altri tanti e tanti che sotto altre forme avevano fatto i loro bravi calcoli e ora si trovano completamente a terra.

«Tutto questo il Governo lo doveva pensare, come lo dovevano pensare i vari partiti e i vari sindacati.

«Forse siamo ancora in tempo per salvare qualcosa. Verso la fine di aprile il Ministero del Lavoro emanerà i vari decreti che dovranno essere approvati dal Consiglio dei Ministri. Ci pensino i Ministri, e modifichino qualcosa, ci pensino i vari partiti e ci pensino i vari sindacati dimodochè non vada perduto tutto, e salveranno da un'ingiustizia 70 mila famiglie (tante sono in Italia).

«Sono certo che questa mia verrà pubblicata e che verrà letta da tutti gli interessati, i quali devono far sentire la propria voce. Ma quello che più conta, sono i partiti e i sindacati, che si devono interessare. Fare in modo d'incontrarsi e di discutere con obiettività per restituire la serenità a tante famiglie. Saluto e ringrazio sentitamente G. D.».

DENUNCIATA PER UNA SERIE DI FURTI DI DENARO

Una perla di domestica e il mistero di un anello

Se la sarebbe cavata con il licenziamento in tronco ma è venuto a galla un episodio ancora da chiarire

Una domestica, Fiorella Montesi, 35 anni, abitante in via Lago 3, è stata denunciata a piede libero per una serie di furti di denaro ai danni della sua padrona, la quale ci ha rimesso dalle 200 alle 300 mila lire. A questo andrebbe aggiunta anche la sparizione di un anello con due brillanti e una perla, del valore di circa 700 mila lire, ma la Montesi, rea confessa per quanto riguarda i soldi, ha invece negato recisamente di essersi impossessata del monile.

La donna lavorava come prestaservizi alle dipendenze della signora Nora Saul Uberti, abitante in via Bellosguardo 36. Lo scorso gennaio la signora Uberti ha ospitato in casa una sua sorella, Elsa Seitz, residente a Zurigo. Di questo soggiorno la Seitz non serberà probabilmente un ricordo del tutto gradito, perchè il 17 di quel mese ebbe un'amara sorpresa: il prezioso anello che aveva deposto in un cassetto, era sparito. I suoi sospetti andavano subito a convergere sulla Montesi, ma la signora si guardò bene dall'esternarli, perchè sua sorella aveva una fiducia cieca nella donna di servizio. E così la Seitz ha tenuto "segreto" per tutto questo tempo il furto che aveva sofferto. Si è decisa a parlare solo ora, dopo avere appreso che la Uberti aveva dovuto rivedere la propria opinione sull'onestà della Montesi. Infatti, quest'ultima si è lasciata sorprendere dalla padrona a sottrarle dalla borsetta alcune migliaia di lire. Era da tempo che la signora Uberti aveva la impressione che i soldi le sparissero da casa come per incanto, ma lontana com'era dal sospettare la verità, non aveva mai pensato di tenere d'occhio la domestica.

Così la Montesi è stata licenziata su due piedi, e i suoi guai sarebbero finiti qui se la Seitz, che non ha dimenticato il suo anello con perla e pietre, non avesse sporto denuncia, ritenendo di trovare nei furti sofferti dalla sorella una conferma nelle sue primitive riserve sulla Montesi.

Come si è detto, la Montesi è stata interrogata in sede di Polizia, ma ha ammesso soltanto di avere rubacchiato alla Uberti. Comunque, la denuncia ha fatto il suo corso, con la trasmissione degli atti al magistrato. La donna dovrà rispondere di furto aggravato e continuato.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 10 aprile.

ARRIVI: mn. «Sazani» (alb.); mn. «Kalimnos» (ell.); mc. «Lakmos» (liber.); p.fo «Brick Quarto» (naz.); mc. «Tasso» (germ.); mn. «Cagliari» (naz.); p.fo «Antonia Cosulich» (naz.)

PARTENZE: mn. «Curium» (Cipro); mn. «Meena» (Rau); mn. «Penelope» (naz.); mn. «Srakane» (jug.); mc. «Circe» (naz.); mn. «Triglav» (jug.); mn. «San Marco» (naz.); tn. «Borao do Amazonas» (brasil.); mn. «Lovcen» (jug.); mn. «Haviva» (israel.); mn. «Persia» (naz.); p.fo «Brick Quarto» (naz.).

LE ORE DELLA CITTA'

«America Week»

Prosegue al Centro culturale di via Galatti 1, l'«America Week» attraverso la proiezione di cortometraggi inediti per Trieste, vuole documentare gli aspetti meno noti degli Stati Uniti da un punto di vista storico e turistico. Il programma dell'odierna quarta serata sarà presentato con inizio alle 19.30 dal prof. Mario Franciscolo dell'Università di Genova che illustrerà brevemente le zone più interessanti del «Deep South» e della Florida da lui visitate nel corso di recenti viaggi professionali. I titoli dei documentari, tutti a colori e in edizione originale inglese sono: «Georgia», «USVP», «Visit to Busch Gardens» e «Holidays in the Keys». L'ingresso è libero.

[illegible]riche degli artigiani

Il Consiglio direttivo dell'Associazione degli artigiani di Trieste ha proceduto, a norma dello statuto, alla elezione delle nuove cariche sociali, scadute per il compimento del triennio. Presidente della Associazione è stato riconfermato Gabriele Magnaghi; vice presidente: Giulio Sprugnoli; tesoriere economo: Virgilio Turrini; fanno inoltre parte della giunta esecutiva: Ugo [illegible]atti, Ezio Michelazzi e Dario [illegible]ro.

[illegible]ziali Carlo Archi

Nel quarantesimo anniversario della morte di Carlo Archi, l'Ente comunale di Assistenza, con la rendita della fondazione istituita per onorarne la memoria, ha assegnato dei sussidi ad agenti di commercio anziani e persone bisognose. Anche quest'anno le rendite fondazionali sono state aumentate da un'elargizione della famiglia della compianta signora Silvia Archi.

[illegible]rare vi diverte?

Se sì, continuate con il vecchio ferro; ma se volete farlo senza fatica, velocemente e sedute, dovete adoperare una stiratrice *«Superlipp»*. Gli ultimo giorno 10 aprile potrete portare la Vs. biancheria nel negozio sito in via Mazzini 44, ove Vi verrà stirata a titolo di dimostrazione.

Tappeti persiani...

vecchi e nuovi: vendita a prezzo di liquidazione con sconti speciali per trasferimento dell'azienda. «Casa d'Arte Orientale», via S. Lazzaro 17.

All'Alpina delle Giulie

Domani sera con inizio alle 20.45, Mario Gherbaz, uno dei più attivi e audaci speleologi della Commissione Grotte «Eugenio Boegan», rievocherà alla Società Alpina delle Giulie l'esplorazione dell'abisso Gortani dell'Altipiano del Canin, integrando il suo dire con la proiezione di diapositive a colori.

Orario dei bagni comunali

Pubblichiamo qui di seguito lo orario dei bagni comunali in occasione delle feste di Pasqua. Stabilimenti di via Manzoni e di via Veronese: giovedì 11 e venerdì 12: dalle 7.30 alle 18; sabato 13 aprile: 7-19; domenica 14 e lunedì 15: chiuso. Stabilimento di Opicina: venerdì: 9-12 e 16-19; sabato: 9-12 e 14-20; domenica e lunedì chiuso. Stabilimento di Santa Croce: sabato: orario ininterrotto 8-20; domenica e lunedì: chiuso. Stabilimento di Longera: venerdì: 9-20; sabato: 9-20; domenica e lunedì: chiuso. Albergo diurno: giovedì e venerdì: 8-19; sabato: 8-20; domenica: chiuso; lunedì: 8-12; martedì: chiuso.

Gita della Lega

La Sezione Giovanile della Lega Nazionale, in collaborazione con il CUS Sezione Aeronautica, nella ricorrenza della Giornata dell'Ala organizza una gita all'Aeroporto di Rivolto. In tale occasione tutti i partecipanti effettueranno voli su aerei C-119 J. Sarà presente la Pattuglia acrobatica nazionale che si esibirà in acrobazie a bassa quota. Verranno inoltre proiettati films di carattere aeronautico. Al pomeriggio si proseguirà alla volta di S. Daniele del Friuli, con relativa sosta. Indi, ultima tappa, S. Giovanni al Natisone, prima del ritorno, previsto per le 23 circa. Per informazioni ed iscrizioni: CUS, tel. 94508, ore 11-13; oppure Lega Nazionale Sezione Giovanile, corso Italia 9, tel. 37196, ore 10-12, 17-20.

Gite didattiche

Assieme ai loro insegnanti gli allievi della sezione di decorazione pittorica dell'Istituto statale d'arte «E. Nordio» si sono recati in gita didattica a Verona e a Vicenza; quelli della sezione dell'arte del tessile sono stati invece accompagnati a Venezia. In tutte e tre le città oltre ai monumenti e ai musei, i giovani hanno visitato opifici industriali.

«Turismo»

La bella rivista «Turismo», diretta da Mario Maurizi, presenta in copertina, nel recente fascicolo, Piancavallo, un promettente centro turistico estivo e invernale che non tutti conoscono pur essendo vicinissimo a noi, in provincia di Pordenone: è una bella veduta, piena ancora dell'ultima neve di quest'anno. Il sommario di «Turismo» reca le firme di Luigi Pasquini, Umberto Fragola, Giuseppe Biscossa, Gianfranco Viatori, Luciano Vernetti, Marmauri, Giorgio G. Ravasini, Luigi Servolini, Mario Mracone, Bruno Patuna, Idamaria Balestrieri, Francesco Carrozzini, ed Ernesto Mombello. Recensioni, cronache d'arte e un ampio notiziario completano il fascicolo, ricco di belle illustrazioni.

Assemblea alla S.G.T.

La direzione della Società Ginnastica Triestina comunica ai soci che l'assemblea annuale ordinaria è convocata per domani 11 aprile 1968 alle ore 20.30 in prima convocazione ed alle ore 21 in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno: 1) lettura verbale precedente assemblea; 2) relazione morale 1967; 3) relazione finanziaria 1967; 4) varie; 5) elezione per il rinnovo parziale del consiglio direttivo.

Festeggiato il dott. Perco

I laureati in scienze agrarie e in scienze forestali della provincia di Trieste si sono riuniti nella sede della loro Associazione per festeggiare la promozione del dott. Emo Perco a dirigente dei Servizi zootecnici dell'Assessorato regionale della Agricoltura. Il presidente dell'Associazione ha ricordato le benemerenze acquisite dal dott. Perco in sette lustri di attività nella nostra provincia, prima come funzionario e poi come capo dell'Ispettorato agrario, ed a nome di tutti i colleghi gli ha offerto le insegne di cavaliere ufficiale al merito della Repubblica. Parole di benvenuto sono state rivolte al dott. Fioravante Bucco che ha assunto la direzione dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura.

Negozio «Arredamenti»...

per alimentari, salumerie, macellerie, panifici, pescherie, bar, latterie, ristoranti, supermercati, comunità, abbigliamento. Progettazione e preventivi gratuiti. Viale XX Settembre 46, tel. 94130.

Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di lire 22.500. Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi 1, tel. 28435.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 94 (53-235); limoni 100 (71-129); banane 264 (242-308); mele 65 (24-147); pere 88 (71-141)

Verdura: aglio 780 (600-100); bietole costa 63 (44-69); bietole locali 150 (60-250); carciofi Puglie 23 (15-30); carciofi romani 63 (55-70); cavolfiori 88 (83-106); cicoria 63 (50-70); cipolle 54 (40-70); finocchi 71 (47-118); insalate diverse 113 (75-150); insalatina locale 250 (180-400); patate 44 (41-112); piselli 100 (71-212); pomodoro 353 (259-423); radicchio verde imp. 88 (63-125); radicchio verde loc. 300 (100-700); sedano imp. 165 (massimo); spinaci imp. 63 (44-88); spinaci loc. 100 (50-140); broccoli 65 (36-83); asparagi 500 (300-800).

VIOLAZIONE DI DOMICILIO E LESIONI

Per la giacca lacerata non fu facile l'accordo

Ridotta la pena in appello al ricorrente

Il «noleggiatore» dell'auto che servì, anni fa, a due malviventi per compiere la nota rapina alla banca di Zaule, compare davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz, P. G. dott. Mayer, cancelliere Mosca-Riatel. Si tratta di Umberto Bearzatto, di 28 anni, abitante in via della Ginnastica 26, la cui madre, Milena, fu trucidata in Cittavecchia da un criminale mai identificato.

Il Bearzatto, che sta finendo di scontare la pena inflittagli per il ruolo di comprimario svolto nell'assalto all'istituto bancario, presentò a suo tempo ricorso contro la sentenza del Tribunale che il 18 aprile dello scorso anno lo riconobbe colpevole di violazione di domicilio aggravata e concorso in lesioni personali aggravate e inflisse a lui e al suo «socio» un anno di reclusione ciascuno interamente condonato.

L'episodio in causa, come illustra il Presidente nella sua relazione, risale al 30 dicembre del 1963: verso le 19.30 di quel giorno, il manovale Raimondo Marincich, di 29 anni, alloggiato al Campo profughi di Villa Carsia, presentò al Commissariato di Villa Opicina un esposto contro il Bearzatto, chiedendo che costui gli corrispondesse il valore di una giacca che, poco prima, gli aveva lacerato in un bar. Dopo meno di tre ore, l'uomo che era accompagnato dal Bearzatto e da certo Umberto Mastronuzzi, di 24 anni, abitante in viale D'Annunzio 51, si ripresentò nell'ufficio di Polizia per ritirare lo esposto. Era pallido e sanguinante e il suo aspetto non sfuggì all'agente, il quale insospettito, gli chiese spiegazioni circa il ripensamento.

Il Marincich, allora, vuotò il sacco: disse che poco prima i due erano capitati a casa sua, s'erano chiusi l'uscio alle spalle perchè egli non potesse allontanarsi e quindi gli avevano imposto di ritirare l'esposto. Il Bearzatto e il suo amico lo avevano malmenato al punto da costringerlo a cercare scampo sotto il letto dove, non potendolo più raggiungere con i pugni, gli allungarono diversi calci. Udito il racconto del malcapitato, l'agente fermò i due che, al termine degli accertamenti, furono deferiti all'autorità giudiziaria per concorso in tentata estorsione aggravata, in violazione di domicilio aggravata e in lesioni personali aggravate (il Marincich guarì in due settimane).

Al dibattimento di primo grado, il Bearzatto e il Mastronuzzi furono prosciolti dall'accusa di tentata estorsione con formula dubitativa e per le altre imputazioni si buscarono la condanna di cui diciamo più sopra. Il Bearzatto interpose, appello, limitatamente alla violazione di domicilio e al concorso nelle lesioni, mentre il Mastronuzzi accettò senza batter ciglio il verdetto del Tribunale.

Il dott. Franz procede ora all'interrogatorio dell'appellante, un giovanotto magro dai capelli rossicci e lanosi.

Presidente: «Cosa avete da aggiungere a quello che già diceste al primo processo?».

Imputato: «I fatti si sono svolti un po' differentemente...».

Presidente: «E cioè?».

Imputato: «Avevamo pattuito con il Marincich un risarcimento di seimila lire e quando andammo da lui per trattare ci affrontò dicendoci: "E' facile colpire quando si hanno le spalle coperte"».

Presidente: «E la porta chiusa a chiave?».

Imputato: «Ma se mancava la chiave...».

Il P. G. chiede la conferma del primo verdetto e poi il difensore, avv. Borgna, illustra i motivi d'appello e invoca l'assoluzione del suo raccomandato perchè il fatto ascrittogli non costituisce reato: Manca, secondo il patrono, la prova dell'introduzione abusiva nella casa del Marincich, così come manca un esplicito invito ad abbandonare la casa stessa.

Dopo breve camera di consiglio, il dott. Franz annuncia che in parziale riforma della sentenza del Tribunale, la Corte assolve il Bearzatto, e per effetto estensivo del verdetto anche il Mastronuzzi, dall'imputazione di violazione di domicilio, in quanto non punibile perchè il fatto non costituisce reato, conferma nel resto il primo verdetto, e riduce la pena inflitta al ricorrente a tre mesi di reclusione interamente condonati.

Pasqua a Maribor

L'U.T.A.T. effettua dal 14 al 15 aprile un viaggio attraverso le amene località della Slovenia, con pernottamento a Maribor. Quota di partecipazione, Lire 11.800.

Iscrizione presso U.T.A.T., via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

SARANNO A TRIESTE LA PROSSIMA SETTIMANA

ESPONENTI DELLA C.E.E. IN VISITA ALLA REGIONE

Nel corso dei colloqui verranno prospettati in sede comunitaria molti dei problemi locali che superano la dimensione nazionale

Nei giorni scorsi è stato ospite di Trieste il segretario dell'Intergruppo di studio per i problemi regionali e locali del Parlamento europeo, signor Lagache, il quale si è incontrato con l'assessore regionale alla programmazione Stopper. Insieme hanno perfezionato i particolari della visita che l'Intergruppo di studio della CEE compirà nel capoluogo della Regione la settimana prossima, mercoledì 17 e giovedì 18 aprile.

L'assessore Stopper, espressamente incaricato dal Presidente della Giunta regionale, Berzanti, di curare i rapporti e di concordare il programma per la visita, ha colto l'occasione per sottolineare come gli ormai imminenti contatti triestini offriranno la possibilità di prospettare in sede comunitaria molti dei problemi del Friuli-Venezia Giulia che superano la dimensione nazionale e devono, quindi, cercare la loro soluzione in un più ampio contesto europeo.

La politica regionale è stata considerata, in una valutazione a livello della CEE, componente essenziale di ogni programmazione. Essa significa, in via prioritaria, intervento nelle regioni arretrate o in declino, affinchè gli squilibri tra regione e regione non abbiano ad accentuarsi. Nel 1966, quando venne discussa al Parlamento europeo la prima comunicazione della Commissione sulla politica regionale della CEE, nella relazione svolta allora dall'on. Bersani fu detto chiaramente che «la regione di Trieste e della Venezia Giulia, situata al confine orientale italiano, presenta problemi analoghi a quelli delle regioni tedesche confinanti con la zona sovietica della Germania».

La situazione del Friuli-Venezia Giulia deve essere presa in considerazione per attuare le infrastrutture necessarie, per permettere condizioni tariffarie particolari nel settore dei trasporti, incentivi e aiuti a favore dei settori produttivi capaci di agevolare la ripresa e interventi finanziari delle Comunità europee e dei loro strumenti operativi (BEI, FEOGA, Fondo Sociale Europeo). Il Friuli-Venezia Giulia sembra veramente essere una di quelle zone in cui — secondo quanto asserisce il programma a medio termine — è necessario il «coordinamento dei mezzi predisposti dalle istituzioni regionali, nazionali e comunitarie», concentrandoli «sugli obiettivi essenziali dello sviluppo regionale».

Una regione come il Friuli-Venezia Giulia ha una posizione particolare nella CEE, che deve essere aiutata, ma anche una funzione di ponte verso altri Paesi, confinanti e non aderenti alla CEE. I rapporti con l'Austria e la Jugoslavia, a livello regionale, cioè con la Carinzia e la Slovenia, si inquadrano nella concezione di base della CEE come Comunità aperta alle collaborazioni esterne. Lo stesso vale per i rapporti tradizionali, soprattutto di Trieste, con il vicino e l'estremo oriente e in genere con i Paesi dell'oltre Suez; Paesi associati o no alla Comunità, ma nei quali l'Europa ha avuto una responsabilità molto grande nel passato e con i quali, quindi, deve collaborare per l'avvenire su nuove basi di dignità e rispetto, di giustizia e solidarietà.

Nei circoli regionali si ritiene pertanto che, nell'articolazione territoriale del programma nazionale, la vocazione internazionale della regione Friuli-Venezia Giulia non sarà ignorata. Infatti, le scelte fondamentali del programma regionale si inquadrano nelle conclusioni di un assetto territoriale nazionale: prevede la creazione di un sistema economico urbanistico nord-orientale veneto-friulano, riequilibratore del sistema padano (che finora ha tratto i maggiori benefici dall'istituzione del Mercato comune), aperto verso i Paesi del Centro e dell'Est europeo e impostato su direttrici di sviluppo comprendenti i porti di Venezia e Trieste e i valichi del Brennero, di Tarvisio, di Gorizia e di Trieste.

Nel quadro di questo sistema, si prevedono tre direttrici di sviluppo, tra cui quella Venezia - Trieste - Jugoslavia con le diramazioni Udine-Austria e Gorizia-Jugoslavia, capace di comportare un rilancio del porto di Trieste, come sbocco del Mitteleuropa verso il Medio Oriente e nella funzione di cerniera verso i mercati jugoslavi e dell'Europa centrale.

Per quanto riguarda l'azione condotta ai diversi livelli per richiamare sulla regione l'attenzione della CEE, vanno rammentati i vari incontri del Presidente della Giunta regionale, Berzanti, e di altri membri della Giunta stessa con il Ministro degli Esteri, con la Rappresentanza italiana a Bruxelles e con gli ambienti della CEE. Di tali interventi vi sono stati dei risultati assai promettenti: l'approvazione, da parte della Commissione CEE, di due leggi regionali che contemplano agevolazioni a favore dell'industria e, inoltre, l'inclusione delle province di Udine e di Gorizia fra quelle che il Governo italiano ha indicato al Fondo europeo di orientamento e garanzia in agricoltura (FEOGA) della CEE come «zone di massimo sforzo».

L'incontro quindi delle autorità regionali con l'Intergruppo del Parlamento europeo avrà indubbiamente il migliore esito, in un avvenire che si presenta ricco di prospettive per il Friuli - Venezia Giulia.

La delegazione, ospite della Giunta regionale, sarà capeggiata dal vicepresidente dell'Intergruppo, on. Renè Pleven, presidente del gruppo liberale e misto del Parlamento europeo ed ex Presidente del Consiglio della Repubblica francese; ne fanno parte altri quattro vicepresidenti: l'on. Bersani, del gruppo democratico cristiano, deputato italiano, che è stato relatore al Parlamento europeo sulla politica regionale nella CEE; l'on. Aigner, del gruppo democristiano, deputato tedesco; l'on. Terrenoire, del gruppo dell'Unione democratica europea, deputato francese; l'on. Wohlfarth, del gruppo socialista, deputato lussemburghese.

Arruolamento volontario di allievi sottufficiali

Settecentoventi posti sono stati messi a concorso dal Ministero Difesa per l'arruolamento volontario nell'Esercito di allievi sottufficiali, che frequenteranno il 9.o Corso presso la scuola di Viterbo. Dei posti messi a concorso, 210 sono per coloro «destinati a incarichi di comando», 25 per «piloti di elicottero» e 450 per altri gruppi di specializzazioni.

Ai giovani che saranno dichiarati idonei, l'Amministrazione Militare dà la possibilità di percorrere tutta la carriera del sottufficiale ed offre anche un notevole vantaggio a coloro che conseguono una specializzazione della quale potranno servirsi dopo aver lasciato il servizio militare nel caso preferiscano essere collocati in congedo al termine della ferma volontaria contratta.

Le domande, redatte su carta da bollo da lire 400, dovranno essere presentate, entro il 10 aprile 1968, ai Distretti militari di residenza dai giovani non alle armi oppure al reparto di appartenenza per i giovani in servizio militare. Copia del Bando di concorso, che è stato pubblicato sul Giornale Ufficiale dell'Esercito 1968 — circ. n. 95, dispensa 6.a — potrà essere chiesta dagli interessati ai Comandi dei Distretti militari.

Le disposizioni relative all'arruolamento sono anche riportate nei manifesti murali affissi in tutti i Comuni d'Italia.

Conferma ministeriale per il doppio binario

Da un comunicato del Ministero dei Trasporti si ha conferma che sarà prossimamente realizzato il raddoppio del binario fra Cervignano e Portogruaro.

Il potenziamento della linea Trieste-Venezia che — secondo il comunicato — verrà avviato tra breve su un primo tratto di 42 chilometri per una spesa di circa due miliardi e 800 milioni, verrà completato con la costruzione del secondo binario sulla rimanente tratta Quarto d'Altino - Portogruaro. Contemporaneamente al raddoppio, che sarà realizzato con rotaie pesanti saldate per lunghi tratti, si provvederà anche alla elettrificazione del tratto raddoppiato, alla sistemazione degli apparati di segnalamento ed al consolidamento di tutti i manufatti nonchè della sede della linea danneggiata dalle alluvioni del 1966.

Facilitazioni di viaggio per elettori siciliani

Gli elettori siciliani che, sfollati dalle zone terremotate, risiedono nella nostra provincia, sono invitati a segnalare agli uffici anagrafici dei Comuni, ove dimorano, il loro esatto recapito.

Sulla base di tali segnalazioni, gli uffici comunali chiederanno ai Comuni siciliani di provenienza i certificati elettorali di ciascuno degli sfollati, i quali potranno recarsi a votare in Sicilia, fruendo delle previste facilitazioni di viaggio.

IL RAID DELLA PACE A BANGKOK



Una parte dei componenti il raid della fratellanza e della pace ritratti a Kuala Lumpur, capitale della Malaysia, accanto a una «Giulia» con scritte in cinese inneggianti alla spedizione (appoggiato alla parte anteriore il comandante Lualdi; in posizione seduta, Bruno Bartoli)

Proveniente da Singapore e Kuala Lumpur, è giunta a Bangkok la carovana guidata dal comandante Maner Lualdi, noto giornalista e Medaglia d'oro dell'aviazione civile.

Il raid, iniziato a Roma l'11 dicembre dello scorso anno, ha compiuto finora più di 26 mila chilometri, attraversando 24 Paesi, fra europei, medio e sud asiatici. Dopo una breve sosta nella capitale della Thailandia, la comitiva procederà alla volta di Saigon, attraversando la Cambogia e il Laos, e quindi si imbarcherà per Hongkong. E' previsto il proseguimento del viaggio da Hongkong a Canton e fino a Pechino, per consegnare pure in quella capitale un messaggio di Papa Paolo VI auspicante la pace fra tutte le Nazioni.

L'equipaggio è composto di quattro vetture «Giulia Super» e due «jeeps». Assieme al comandante Lualdi, promotore e organizzatore del raid, sono il conte Umberto Corti di S. Stefano Belbo, Sergio Ferrero e Giovanni Cattaneo inviati e fotoreporters della rivista «Quattroruote», Roberto Rollino inviato speciale della RAI-TV con il tecnico Guido Nardone, il dott. Alberto Malagoli, medico, e alcuni tecnici della Società «Alfa Romeo». Una delle «Giulia Super» è pilotata dal triestino Bruno Bartoli, che è pure segretario del raid.

Il comandante Lualdi, figlio del compositore maestro Adriano, è triestino da parte materna ed è stato battezzato nella nostra città, nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso (Sant'Antonio Vecchio).

MOSTRE D'ARTE

Chiude al «Tribbio» il pittore Righi

La chiusura della mostra del pittore Federico Righi, che si tiene nella Galleria d'arte «Il Tribbio», di via Piccardi 68, è stata anticipata a domani, alle ore 13.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Continuano le iscrizioni alla cena sociale che avrà luogo questa sera. Informazioni dettagliate in sede, via S. Pellico 1, telef. 68795.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sono aperte, presso la sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, le iscrizioni al 39.o Corso di arrampicamento della Scuola nazionale di alpinismo «E. Comici» di Val Rosandra. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 16 corrente.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sono in visione presso la sede sociale le fotografie assunte in occasione della gara sociale di chiusura d'attività.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sono disponibili ancora alcuni posti per la gita di Pasqua a Falcade. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi presso la sede sociale di piazza Unità, 3. Tel. 35240.

A GORIZIA

Rassegna antologica del pittore Romeo Daneo

Nelle sale del Centro culturale «Stella Matutina» a Gorizia si è inaugurata ieri una mostra antologica del pittore triestino Romeo Daneo. La rassegna, che rientra nel programma del Centro, tendente a documentare l'attività degli artisti più qualificati della regione, offrirà al pubblico un panorama persuasivo della produzione di Daneo, indicativa di una esemplare coerenza nella fedeltà ad una visione maturata nell'arco di una carriera artistica tra le più ricche di autentici valori.

Ambiti riconoscimenti e successi conseguiti in Italia e all'estero hanno punteggiato l'itinerario artistico di Daneo. Invitato alle Biennali di Venezia del 1950 e 1952, e alle Quadriennali di Roma del 1947 e 1955, egli ha esposto anche in varie capitali straniere, a Vienna, Praga, Città del Capo, New York, Sidney. Presente alla mostra dei pittori italiani negli Stati Uniti, organizzata dalla Parker, alla Mostra nazionale d'arte sacra a Napoli e a quella internazionale di Trieste, a mostre di gruppo a Budapest e a Helsinki, è stato più volte segnalato e premiato in rassegne di carattere nazionale e regionale.

Numerose anche le sue partecipazioni a iniziative e manifestazioni artistiche; ha organizzato mostre a Trieste, dove ricopre la carica di presidente del sindacato regionale artisti; sue opere si trovano in varie collezioni italiane e straniere.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Nella Doria Cambon, nel XX ann.io, dai figli 10.000 pro ECA, 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giuseppe Steffè, nel trigesimo, dal figlio Bruno 5000 pro Repubblica dei Ragazzi, 5000 pro Villaggio del Fanciullo, 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Fondazione «Banelli».

In memoria di Cesare Tenze, nel I ann.io, da Piero Bandi 3000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Luigi Trevisan, nel II ann.io (10-4), dai familiari 6000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Pino Steno, nel II ann.io (12-4), dalla moglie Maria 5000, dalla figlia Paola e fam. 10.000 pro Liceo «Dante» (borsa dott. Steno).

In memoria di Francesco Misgur, nel V ann.io, dalla moglie Mary 3000, dalla cognata Carla 1000 e nipoti Bruna e Gigliola 2000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Rodolfo Pieri, nel VI ann.io, dalla moglie Lydia 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Erminia Filosa, nel XII ann.io, dalle figlie Emy, Licia ed Eleonora 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Eugenio Marsilli, nel XXV ann.io, dai figli Marino e Liliana 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Pasqua Bossi, nel 100.o compleanno, dalle figlie Ettl ved. Zuliani e Carmen Villa Santi 20.000 pro Altare fiumani e dalmati.

In memoria di Maria Alfieri Jacobini da Vittoria Vesselizza 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Pincherle dalla famiglia 100.000 pro Banca del sangue, 50.000 pro ECA, 50.000 pro Asilo «Tedeschi»; da Claudio e Gianna de Polo 3000 pro Asilo Gentilomo, 4000 pro ECA, 3000 pro Banca del sangue; da Fulvio Forti, Licia Bernardi-Forti e figlia 10.000, da Elodia Stuparich, Giordana Aillotta-Stuparich e figlio Giancarlo, Maria Stuparich e figlio 10.000, da Rosa Ameli Kostoris, marito e figlio 3000, da Pino Enzmann 10.000, da Marco e Nella Kostoris 3000, da Ottaviano e Nuccia Danelon 5000, da Frieda Besso e Maria Ruiz de Ballesteros 3000, dal prof. Paolo Rowinski 5000 pro Centro clinico distrofia muscolare; da Elsa Balazs 1500, dalla fam. Oppenheim 5000, dalla fam. Rosenwasser 5000, da Carlo e Vera Wagner 10.000 pro Asilo Gentilomo; da Nera e Marino Fuzzi 5000, da Gino, Willy e Nora Cavallieri 5000, da Gino e Maria Macchioro 3000 pro Lega tumori; da Lidia e Piero Grego 5000, dalle famiglie Castelli-Kern 5000, da Bruna Schreiber 3000 pro Centro tumori; da Giorgia e Vito Levi 3000, da Laura e Fulvio Tomizza 3000 pro Domus Lucis; da Angela, Nino e Milena Senigaglia 15.000, da Ernst Breiner 5000 pro ECA; dal prof. Antonio Castellana 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati (fondo solidarietà); dalla fam. Foschiatti-Cossi 3000 pro Scuola «Foschiatti» (cassa scolastica); da Lylla e Roberto Hausbrandt 3000 pro Croce Rossa (pronto soccorso); da Lionello e Gianni Morpurgo 5000 pro Piccola Casa P. Leopoldo - Rovigo; da Nori e Benno Bonussi 3000 pro Natura Carsica; da Giorgio e Alma Dorfles 3000 pro Croce Rossa (sez. femminile).

In memoria della prof. Alice Gasperle dalla fam. Walter Stebel 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria Lonsecchi 3000 pro Domus Lucis.

In memoria del cap. Edoardo Romagnoli da Licia e Giulio Flora 3000, da Annamaria e Paolo Gregori 3000 pro Scuola media «Addobbati» (cassa scolastica).

In memoria del gr. uff. Mario Padoa da Pietro de Privitellio 10.000 pro Croce Rossa; da Margot e Fabio Ara 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Mohorovich da Maria Todone 3000, da Marta Bernuzzi-Grimaldi 2000 pro Centro tumori (a mani del direttore).

In memoria di Leopoldina Zupancic da Marina e Alfonso Delami 2000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppe Lukez da Iti Davanzo e figlie 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Luigi Medeot dal direttore, personale amm.vo, sanitario e di farmacia Cassa Marittima Adriatica 8500 pro Fondo «Banelli», 10.000 pro Liceo «Dante» (fondo Blessi), 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Paola Bremitz da Ferluga, Volpi, Petrini, Marega, Rossi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Maria Tromputi da Fulvio Codermatz, Ferdinando Ragusin e Giordano Vinatti 15.000 pro A.N.A. (assistenza scolastica).

In memoria di Maria Vercelli da Maria Majorano 2000 pro Conf. femminile San Vincenzo.

In memoria di Lina Arbanassi da Paola Rabusin 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria della prof. Dolores Orengo da Paola Rabusin 2000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria della mamma del primario dott. Bonivento dalle suore e personale Sanatorio neurologico provinciale 3000 pro Patronato neuropsichici, 3000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Cesare Sofianopulo da Paola Catania 3000 pro Liceo «Dante» (fondo Sofianopulo).

In memoria di Bice Greco dalla fam. Puleo 2000 pro Centro tumori, 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della contessa Argentina Ponza di S. Martino da Gino Cosulich 5000 pro Domus Lucis.

LA VALIDITA' DI ALCUNE DECISIONI ADOTTATE A MAGGIORANZA

Dissensi di docenti sull'accordo firmato alla Facoltà di lettere

Affrontato nuovamente l'arduo problema del governo nelle Università in uno scritto del prof. Guido Morpurgo Tagliabue ordinario di estetica

Abbiamo pubblicato ieri il testo integrale dell'accordo sottoscritto alla Facoltà di lettere della nostra Università; siamo ora lieti di pubblicare anche una lettera nella quale il prof. Guido Morpurgo Tagliabue, ordinario di estetica nella Facoltà, precisa i motivi di dissenso di una parte della Facoltà stessa.

Signor direttore, nell'articolo pubblicato sul suo giornale riguardo gli accordi intervenuti nella Facoltà di lettere, si fa parola di approvazioni a maggioranza. Mi consenta in proposito qualche precisazione che la prego, se crede, di voler pubblicare.

In realtà il voto, «a maggioranza» (di stretta misura), di cui si fa parola, fu immediatamente invalidato dai membri della minoranza per un grave motivo: che su un argomento di tale rilievo (da mettere in questione l'intera organizzazione dell'Università) si fece votare arbitrariamente il Consiglio a maggioranza semplice, malgrado le proteste dei suoi membri. Nemmeno il Circolo del Bridge o il Circolo degli Scacchi può riformare il suo statuto a maggioranza semplice, con un atto di ordinaria amministrazione. Lo statuto delle Facoltà richiede la maggioranza qualificata anche soltanto per le chiamate di docenti. Quella votazione — assai contrastata — deve ritenersi pertanto non valida.

Quanto ai motivi di fondo che hanno ispirato una forte opposizione a tale progetto (e hanno lasciato gravi perplessità anche in molti che lo hanno votato), è forse utile farli conoscere. Va premesso che essi non riguardano tanto gli studenti — la cui arcadica agitazione dei giorni scorsi ricordiamo tutti con tenerezza — quanto la natura dell'Università.

Con le nuove disposizioni il Consiglio dovrà infatti essere costituito di due parti paritetiche contrapposte: 12 membri di diritto (gli ordinari) e altrettanti membri elettivi per rappresentanze di categoria (4 per ognuno dei tre corpi: incaricati, assistenti, studenti). Non si vede la ragione di questa equivalenza, che, al limite, potrebbe portare anche ad una situazione «di stallo», di immobilismo. Formalmente una tale divisione non sembra giustificata se non da una volontà di opposizione, di «contenimento» da parte di una classe verso un'altra classe. Sembra, addirittura, che legittimando un tale concetto dei rapporti tra categorie universitarie, i colleghi si siano lasciati suggestionare dalle formulazioni più pagliaccesche degli agitatori studenteschi, che oppongono studenti a docenti come proletari a capitalisti, ecc.

Si chiederà: che cosa vieta che tutte le categorie interessate alla vita della Facoltà partecipino in modo paritetico alle sue decisioni? Va risposto: semplicemente il fatto che la nozione di pariteticità, che suona così bene (come equivalente di giustizia, di democrazia) qui è del tutto fuori luogo, è un concetto che copre ben altre combinazioni. L'incongruenza fondamentale è questa. Il Consiglio di Facoltà è istituito, per discutere, pesare opportunità diverse, confrontare argomenti, e decidere. Ma nel Consiglio nuovamente organizzato solo i 12 membri ordinari sono in condizione di giudicare e decidere individualmente, tenendo conto delle argomentazioni formulate nel Consiglio, e disposti anche a mutare il loro primitivo parere in base a queste. Gli altri 12 non hanno completa libertà, sono inviati dalle loro assemblee con un preciso mandato, e quand'anche nel corso della discussione qualcuno di essi fosse assalito da un dubbio e si sentisse incline alla tesi avversaria, non potrebbe mutar parere senza timore di venir sconfessato dalla sua assemblea e di rompere il dovere di solidarietà con i colleghi della categoria. In breve, è come se si fossero unite in una unica assemblea due Camere diverse, una personale e una corporativa. Legarle con un criterio paritetico vuol dire opporle, sia pure formalmente.

Quale prevarrà? Teoricamente dovrebbe prevalere la parte a natura corporativa, rigida. In una discussione i suoi membri non possono non essere tenaci e impermeabili alle ragioni avversarie, vincolati come sono agli umori delle loro assemblee. Invece i professori ordinari, proprio per loro natura, risulteranno disponibili e flessibili (lo dimostra l'esperienza di questi giorni), liberi come sono di ritornare sulle loro primitive opinioni e di accedere alle ragioni avversarie (per persuasione o per generosità o per amor di pace...). Di fatto però ne vedremo di peggio! I professori ordinari impareranno presto che in una discussione con membri delegati, sottoposti a mandato, non si può mai venire a capo di nulla, solo che sia in ballo una questione scottante. Poichè è stato creato un organismo tipicamente parlamentare, ricorreranno a insostituibili procedimenti parlamentari; inutile trattare con i rappresentanti se prima non ci si sia messi d'accordo con le assemblee (come i capogruppo parlamentari discutono tra di loro solo dopo essersi già accordati al livello dei partiti). I docenti che vorranno far passare o bloccare una certa proposta dovranno cercare direttamente accordi con le basi (attraverso qualche dipendente: un loro fedele assistente, o un incaricato legatissimo, ecc.), magari dietro le spalle dei colleghi e delle altre parti. E' ciò che è accaduto in questi giorni. Inutile specificare. Naturalmente lo faranno solo quelli desiderosi di avere in mano il Consiglio, ossia la Facoltà. Ed è chiaro che chi non ha intenzione di dedicarsi nel futuro a questa attività universitaria non ne può essere entusiasta. In una piccola assemblea parlamentare, e per di più così bastarda (in parte corporativa e in parte no) si ripeteranno tutti i ben noti vizi del parlamentarismo. Mini-vizi, più meschini dei vizi.

Se lo scopo di un allargamento del Consiglio di Facoltà è di eliminare certi abusi, certi monopoli, certi centri personali di potere accademico, si può prevedere con sicurezza che il nuovo sistema «progressivo» sarà il tipico metodo «di cambiar tutto perchè non muti nulla»; cioè di aggravare i vizi esistenti.

E sotto questo c'è ancora dell'altro.

I giovani che oggi si agitano in modo confuso e generoso, non sanno per lo più per che cosa si agitano: per che cosa gli estensori delle attuali carte rivendicative (che peraltro risalgono al 1963) li fanno agitare. Di questo traguardo nessuno parla loro, pudicamente. Certo, gli abusi e gli intrallazzi accademici di cui è ricca la annedotica universitaria, vanno combattuti (e lo si può fare: non è qui il luogo di esporre le altre proposte, più razionali e meno estremiste avanzate in Consiglio, e adottate già in altre Università); ma non con lo spirito a cui ci si vorrebbe ispirare. Spirito sindacale e burocratico: l'Università come incontro di categorie (ordinari, incaricati, assistenti, borsisti...), ciascuna gelosa dei propri diritti settoriali e armata della rappresentanza paritetica per difenderli; tutte poi concordi in una mentalità impiegatizia: il posto, la carriera automatica, l'impiego a tenuta stagna, con scatti burocratici: interessi e diritti da discutere in frequenti assemblee: di studenti, assistenti, docenti, pieni del fervido spirito dei pubblici dipendenti: che agitano il libretto di Mao; una copertina rossa sopra il fascicolo delle leggi e dei regolamenti sindacali. Facendo leva sulle innegabili carenze degli istituti attuali (o almeno della loro prassi) e approfittando della reazione dei giovani e del loro spirito di rinnovamento, questo è l'ordinamento «pilota» che si vorrebbe suggerire all'Università italiana. E che a taluno ripugna. Grazie dell'ospitalità. Distintamente, Guido Morpurgo - Tagliabue.

Lo «stop» per i veicoli agli sbocchi del Foro Ulpiano e della via Lucio Vero sulla via Fabio Severo è stato revocato. Infatti la via Fabio Severo, classificata itinerario preferenziale, gode del diritto di assoluta precedenza.

Per le rendite INAIL ai beneficiari residenti in Francia è stato ripristinato dal 1.o gennaio il sistema del pagamento diretto. Gli interessati riceveranno tempestivamente informazione dall'Istituto sulle nuove modalità di presentazione dei certificati.

PARLERÀ PER LA PRIMA VOLTA A TRIESTE

Incontro con Moravia al Circolo della Cultura

Questa sera il dibattito sul «Teatro oggi»



Sul tema «Il teatro oggi», parlerà questa sera al Circolo della cultura e delle arti lo scrittore Alberto Moravia, per la prima volta a Trieste, impegnato in un dialogo diretto con il nostro pubblico.

Pur senza lasciare la via maestra della narrativa, che da quaranta anni lo vede in posizione preminente, sul piano nazionale ed internazionale, a più riprese Moravia ha tentato anche il teatro, e tuttora ne è attratto e affascinato. Sarà pertanto di estremo interesse udirlo esporre in merito il suo pensiero, tanto più che attualmente il fenomeno dei romanzieri che dirottano verso il dramma e la commedia, ha preso anche in Italia proporzioni considerevoli.

Tuttavia, a prescindere da ogni considerazione sull'argomento dell'odierna conferenza-dibattito, è certo che gli amatori triestini delle lettere gradiranno ascoltare il narratore Moravia, in questo loro primo incontro nella nostra città, il romanziere de «Gli indifferenti», «La romana», «La ciociara», «Il disprezzo», «La noia», l'autore di inconfondibili e indimenticabili racconti, da «La bella vita» a «L'imbroglio», dallo splendido «Agostino» ai due poderosi volumi dei «Racconti romani». Che poi è come dire il Moravia più autentico e più importante.

La serata letteraria avrà inizio alle ore 18.45 nella sala maggiore del CCA, in via San Carlo n. 2.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni, quasi sereno, salvo locali formazioni nelle ore più calde di nubi cumuliformi, che andranno gradualmente dissolvendosi in serata. Dal pomeriggio, tendenza a nuvoloso per nubi medio-alte su Sardegna.

Temperatura: senza variazioni notevoli.

Venti: su Val Padana, regioni tirreniche ed isole, deboli vari; sulle restanti regioni, da deboli a moderati settentrionali.

Mari: Mar Ligure, Tirreno e Mar di Sardegna, poco mossi; gli altri mari, in prevalenza mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 17; Verona 3, 14; Trieste 8, 14; Venezia 8, 13; Milano 4, 16; Torino 0, 16; Genova 8, 16; Bologna 8, 15; Firenze 3, 17; Pisa 2, 16; Ancona 7, 19; Perugia 5, 11; Pescara 8, 13; L'Aquila 3, 15; Roma Nord 4, 19; Roma Fiumic. 5, 16; Campobasso 4, 10; Bari 10, 16; Napoli 7, 18; Potenza 4, 10; S. Maria di Leuca 11, 17; Catanzaro 8, 14; Reggio Calabria 12, 17; Messina 13, 18; Palermo 12, 16; Catania 10, 19; Alghero 5, 16; Cagliari 5, 16.

MESSA IN LUCE DA QUATTRO LETTERATI

L'opera di Guido Sambo al Circolo della stampa



Nella sala del Circolo della Stampa ha avuto luogo l'annunciato incontro col poeta Guido Sambo. Numerose le personalità presenti, fra cui il viceprefetto dott. Molinari, in rappresentanza del Commissario del Governo, dott. Cappellini, molti gli scrittori e gli esponenti del mondo della cultura. Un cordiale telegramma di adesione è pervenuto dal Presidente del Consiglio regionale, dott. Rinaldini.

Dopo un breve affettuoso saluto rivolto al poeta dal presidente del Circolo, ing. Gianni Bartoli, che ha voluto mettere in rilievo il particolare significato della serata che intende onorare uno dei nostri maggiori esponenti della letteratura triestina, ha preso la parola il dott. Carlo Ulcigrai che ha presentato allo uditorio lo scrittore Marcello Fraulini, presidente della Società artistico letteraria, editrice dell'ultimo lavoro di Guido Sambo «Un poco fora man», e i saggisti e i critici letterari Dino Dardi e Fabio Todeschini.

Marcello Fraulini ha tratteggiato la figura di Guido Sambo nella sua molteplice attività di scrittore e di uomo di cultura, pieno di iniziative, attivo in tutti i campi dell'arte, promotore di incontri letterari, di concorsi e di pubblicazioni di largo interesse, come «Il Cantiere», almanacco artistico letterario del Friuli-Venezia Giulia, uscito proprio in questi giorni e dedicato al cinquantenario dell'unione di Trieste all'Italia. Anche al teatro Sambo ha dato il suo contributo. E' ancora vivo il ricordo della commedia «Un omo fato cussì», replicata più volte dalla compagnia di prosa di Radio Trieste, come pure quello di altri lavori messi in scena da diverse compagnie.

Del linguaggio d'arte del poeta si crea un suo modo di esprimere, che supera ogni limite lessicale, imperniato dalla concezione poetica, per cui quella poesia non può nè trovare nè usare altre vie d'espressione, che non sia quella nata appunto dal mondo interiore dell'artista.

Dino Dardi, dal canto suo, ha messo in risalto la maturità raggiunta dal poeta con la silloge «Un poco fora man», che compendia un mondo tipicamente nostrano, che sta mutando e che è destinato a scomparire, per cui la testimonianza viva di questa poesia è un documento che non andrà perduto nel tempo.

Sottile è stata la disamina della poesia di Guido Sambo attuata da Carlo Ulcigrai, il quale ha fatto gustare all'attento uditorio le particolarità più genuine di quella poesia, certi ritorni che s'incontrano più volte nei componimenti, che dànno la misura della personalità del poeta e della validità del suo mondo.

In chiusa, l'attore Lino Savorani ha letto una serie di poesie dell'ultima raccolta, riscuotendo il più vivo successo fra il pubblico che ha applaudito lungamente gli oratori e il poeta festeggiato.

Il divieto di transito nelle zone riservate al mercato di piazza Ponterosso, piazza Sant'Antonio e via Bellini vigerà d'ora in poi dalle 7 alle 19 dei giorni feriali, perchè non sia ostacolata l'attività di vendita sulle bancarelle.

PER I NATI NEL QUADRIMESTRE MAGGIO-AGOSTO '48

Chiamata alle armi in giugno del secondo contingente di leva

Le modalità e i termini per chiedere dispense e rinvii

I giovani che sono nati nel secondo quadrimestre del 1948 e dichiarati idonei al servizio militare, saranno chiamati alle armi per la prestazione della ferma di leva a partire dal 7 giugno 1968, con il secondo contingente dell'anno 1968. Saranno, altresì, avviati alle armi nello stesso periodo tutti i giovani nati in anni precedenti al 1948 e rinviati, per qualsiasi motivo, al secondo contingente dell'anno 1968. Fanno parte di tale contingente anche i giovani destinati alla frequenza dei corsi allievi comandanti di squadra, i quali saranno avviati alle armi il 22 e 23 luglio 1968 ed i giovani che presteranno servizio nell'Aeronautica militare, i quali saranno avviati alle armi il 17 e 18 agosto 1968.

La chiamata alle armi viene disposta con la publicazione del manifesto di chiamata, affisso in tutti i Comuni della Repubblica, contemporaneamente, alla data del 18-4-1968 e con l'invio della cartolina precetto. All'atto della presentazione alle armi i giovani dovranno esibire un documento di identificazione. Le situazioni che possono costituire titolo per ottenere la dispensa, il ritardo o il rinvio del servizio militare di leva e le modalità di presentazione delle relative domande, sono indicate nella «lettera di preavviso di chiamata alle armi» che è stata consegnata, in sede di visita di leva-selezione, a tutti i giovani che hanno obblighi di leva. Il termine per la presentazione agli Uffici militari di leva delle domande documentate per l'ammissione alla dispensa dalla ferma di leva è stabilito al 10.o giorno sucessivo alla data di affissione del manifesto di chiamata alle armi.

I giovani ammogliati che provle possono chiedere la dispensa dalla ferma di leva con domanda che può essere presentata sia ai Distretti militari sia alle Stazioni dei Carabinieri, fino al momento della partenza per le armi. I giovani già ammessi al ritardo del servizio di leva per motivi di studio fino al contingente chiamato alle armi nel giugno prossimo sono rinviati d'ufficio fino al 31 dicembre 1968. Entro tale data dovranno essere rinnovate le domande intese ad ottenere successivi ritardi del servizio di leva.

Coloro che chiedono il ritardo per motivi di studio per la prima volta in occasione di questa chiamata alle armi, devono presentare la domanda, regolarmente documentata, all'Ufficio militare di leva entro il 20 maggio 1968. I frequentatori di terz'ultimo anno di scuola media superiore potranno essere rinviati fino al prossimo ottobre ove siano assicurate le quote di personale da incorporare. Tali studenti debbono presentare le istanze, regolarmente documentate, ai Distretti militari, entro il 20 maggio 1968.

Il Ministero della Difesa invita tutti i giovani aventi obblighi di leva a leggere attentamente la lettera di preavviso di chiamata nella quale sono indicati i casi di dispensa, ritardi e rinvii del servizio militare di leva ed il manifesto murale di «chiamata alle armi» nel quale sono indicate le modalità di presentazione delle relative domande.

Il Ministero della Difesa, inoltre, raccomanda vivamente ai giovani interessati di inoltrare le istanze di cui sopra soltanto ai Distretti militari, agli Uffici militari di leva ed ai Comandi di Stazione dei Carabinieri, avvertendo che le domande inoltrate direttamente al Ministero o ad Enti diversi da quelli suindicati non saranno prese in considerazione.

Alpe - Adria. Le autorizzazioni riguardanti le operazioni speciali 1965 e 1966 scadute il 31 marzo sono prorogate sino al 30 giugno prossimo. Ne dà notizia il servizio commercio estero del Commissariato del Governo.

Per brillamento di mine sino a maggio sarà chiuso dalle 7.30 alle 9.30 e dalle 13.30 alle 15 dei giorni feriali (sabato pomeriggio escluso) il tratto della strada provinciale di Sistiana compreso tra il km. 0,600 e il km. 0,900.

2.o VOLO CHARTER PER LONDRA

E' rientrato domenica sera da Londra il quadrimotore DC 6 B della SAM con a bordo 92 gitanti organizzati dall'UTAT con il primo volo charter da Ronchi.

Notevole entusiasmo sia per l'accuratezza dei servizi sia per l'accoglienza tributata a Londra come per il bellissimo volo compiuto.

L'UTAT dà appuntamento a coloro che non hanno potuto iscriversi a questo primo volo, per il secondo volo charter che avrà luogo dal 16 al 19 maggio p. v., sempre in partenza da Ronchi.

Sistemazione in alberghi di I categoria, in stanze con bagno o doccia; quota di partecipazione L. 75.000.

Prenotazioni presso gli Uffici UTAT.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

NOZZE ULTRASEGRETE DEL POPOLARE REGISTA

De Sica ha sposato l'attrice Maria Mercader

Il matrimonio celebrato sabato a Fains in Francia — Fra i testimoni Roberto Rossellini - Imposto il silenzio

Le Havre, 9

Vittorio De Sica si è sposato sabato, nel villaggio di Fains, con l'attrice Maria Mercader-Frocada. La notizia delle nozze del noto regista ed attore italiano, diventato di recente cittadino francese, è stata appresa soltanto oggi. Testimoni sono stati Roberto Rossellini e un avvocato francese, il dott. Bartimer. Il Sindaco di Fains, la cui popolazione conta meno di 200 abitanti, ha dichiarato di aver tenuto la notizia nascosta su richiesta della coppia.

De Sica ha 67 anni ed è al suo secondo matrimonio. Maria Mercader ha 51. La coppia si trova attualmente a Milano.

Bini in Sud Africa per il film su Barnard

Roma, 9

Il produttore cinematografico Alfredo Bini è partito questa sera per Città del Capo con un aereo dell'Alitalia. Bini si incontrerà, nella capitale sudafricana, con il dott. Barnard onde definire gli accordi per la riduzione cinematografica dell'autobiografia che il celebre chirurgo sta scrivendo per l'editore Mondadori.

Durante la sua permanenza nel Sud Africa il produttore Bini, insieme col prof. Barnard, effettuerà un'accurata ricognizione nei luoghi e negli ambienti ove il famoso chirurgo visse gli anni della sua infanzia e che saranno utilizzati per le riprese del film che dovranno cominciare entro l'anno.

«Ci auguriamo — ha detto Alfredo Bini — che il film possa essere una coproduzione tra l'Italia e il Sud Africa dove, naturalmente, sarà effettuata la maggior parte delle riprese. La vita del professor Barnard — ha detto poi Bini — è estremamente interessante, non solo per gli ultimi eccezionali episodi che tutti conosciamo e che tanta emotività e commozione hanno suscitato nell'opinione pubblica mondiale, ma anche per tutto il periodo precedente, fino dalla sua prima infanzia, in un piccolo paese situato in un'impervia zona sudafricana. Il film sarà di tono assolutamente realistico, un esempio di cinema-verità che ci auguriamo del più alto livello artistico e formale. La produzione sarà affrontata con lo stesso tono e lo stesso impegno con il quale ho prodotto „Il Vangelo secondo Matteo". Il film, oltre che per l'evidente interesse suscitato dalla vita di una personalità così eccezionale, sarà anche un notevole documento di solidarietà umana e un'opera di grande valore didattico e divulgativo».

Stanotte gli Oscar

Santa Monica, 9

E' stata rinviata a domani, a causa dell'assassinio di Martin Luther King, la favolosa notte degli «Oscar». L'industria cinematografica spera di presentare una fantasmagorica immagine ai milioni di spettatori della televisione che seguiranno l'annuale premiazione di Hollywood.

Da molti anni non veniva compiuto uno sforzo così grande da parte dell'amministrazione civica e dell'industria cinematografica per presentare le famose statuette in similoro in una atmosfera di dignità e di eccitazione. Si è cercato di evitare che si ripetesse quanto è accaduto l'anno scorso, quando soltanto uno dei vincitori fu presente alla premiazione. Gli organizzatori hanno preannunciato che tutti i 17 candidati alla premiazione fra gli attori saranno presenti all'auditorio di Santa Monica.

Becaud inedito al Festival di Aix

Parigi, 9

Gli spettatori che assisteranno al Festival di Aix-en-Provence (che si terrà dal 7 al 31 luglio), saranno testimoni di una novità assoluta: Gilbert Becaud, il celebre cantante soprannominato «monsieur 100.000 volt», sta componendo un programma speciale per una rappresentazione che si terrà al Castello di Tholonet, presso Aix.

Becaud aveva già composto un'opera, «L'Opera di Aran», che era stata rappresentata con discreto successo a Parigi, alcuni anni fa. In un primo tempo, pensava di farla rappresentare di nuovo a Aix, poi ha preferito creare qualcosa di inedito. Da alcune settimane si è chiuso in casa per lavorare, e non ha voluto rivelare a nessuno quale genere di musica comporrà per il Festival di Aix.

Il cartellone della manifestazione musicale non comporterà d'altra parte nessuna novità assoluta.

Stasera al Verdi il recital di Ghilels

Avrà luogo questa sera al Teatro Verdi, alle ore 21, per la Stagione sinfonica di primavera, l'annunciato recital del pianista Emil Ghilels.

Emil Ghilels, nato nel Sud dell'Ucraina, iniziò lo studio del pianoforte a sei anni, continuandolo poi al Conservatorio di Odessa e, più tardi, al corso di perfezionamento del Conservatorio di Mosca, dove attualmente insegna. Ha dato e dà concerti in America, Francia, Inghilterra, Belgio, Germania, Austria, Polonia, Cecoslovacchia, Italia, ecc. riscuotendo ovunque unanimi entusiastici consensi del pubblico e della critica.

Questo il programma che Ghilels presenterà questa sera: L. v. Beethoven: Sonata op. 53 in do maggiore (Waldstein); quindi, sempre di Beethoven le 12 variazioni su tema russo e le 32 variazioni in do minore. Nella seconda parte del programma Ghilels eseguirà la Sonata n. 8 op. 84 di Prokofieff.

Alla biglietteria del Verdi (tel. 23988), continua la vendita dei biglietti.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Le encicliche sociali Storia della fotografia

Appuntamento stasera nel primo canale (ore 21) con l'Almanacco di storia, scienze e varia umanità. Stando ai consueti preannunci, il numero odierno della rubrica dovrebbe fornire un paio di servizi di buon livello: uno, per esempio, sulle encicliche sociali dei Papi in un arco di tempo che va da Leone XIII al Concilio ecumenico e su fino ai più recenti documenti di Paolo VI; un'altro servizio dovrebbe rievocare, a breve distanza dalla morte, la figura del grande regista danese Carl Theodor Dreyer, autore di film memorabili e definitivamente iscritti nel libro della cinematografia mondiale, come «La passione di Giovanna d'Arco» (di cui si dovrebbero rivedere alcuni inserti) e «Ordet».

Questo, lo ripetiamo, secondo le previsioni. Ma si sa che il sommario fissato in anticipo viene non di rado messo a soqquadro, così che ai servizi previsti possono sostituirsi, all'ultimo momento, degli altri.

○

Per quanto riguarda il secondo canale c'è da segnalare una piccola novità. Lo spettacolo «Su e giù», che normalmente occupa lo spazio serale del giovedì, questa settimana anticipa d'un giorno il suo arrivo. L'appuntamento col gioco dell'oca resta pertanto fissato per stasera, all'ora solita (21.15). Seguirà il settimanale di lettere ed arti «L'approdo», a cui potrebbero... «approdare», questa volta, anche i telespettatori che di solito non riservano molta attenzione alla rubrica. E questo perchè essa promette lo svolgimento di un tema che, almeno sulla carta, dovrebbe trovare una larga schiera di interessati: la storia della fotografia, da Leonardo da Vinci ai nostri giorni.

Ber.

SUCCESSO AL C.C.A. DELLA CANTANTE ARMENO-AMERICANA

CON CATHY BERBERIAN TRIONFA UNA NUOVA VOCALITÀ

Ha offerto con i suoi recitals un esempio di frattura fra tradizione e avanguardia - Un'esibizione totale

Cathy Berberian o della «nuova vocalità»: ecco, in sintesi espressa la capacità ed il fascino che la cantante armeno-americana sa diffondere dal podio nei suoi «recitals». Cosa sia questa «nuova vocalità» è presto detto: si tratta dell'adeguamento pronto duttile vivo di un'artista — e la Berberian lo è nel senso più ampio della parola — agli odierni dettami estetici che perseguono l'ideale di totalità ed inclusività.

La voce della Berberian è entusiasmante di per sè. Lo sono ancora di più la sua statura di personaggio, la sua presenza ed il suo contributo, soprattutto questo, alle pagine eseguite, il cui livello lascia pur ampio margine di discussione.

La cantante con la sua esibizione «totale» sembra opporsi di proposito all'idea del cantante quale ognuno di noi si è raffigurata, al soprano-coloratura, la cui intelligenza musicale è spesso subordinata all'agilità delle corde vocali. E' una cantante d'assalto, e ci riesce perchè dalla sua esibizione si esce frastornati, ci si chiede se l'altro mondo, quello del vocalizzo e del gorgheggio, esiste ancora. Forse un giorno la storia della musica la citerà come esempio di frattura operante fra tradizione e avanguardia; si parlerà del diverso significato degli applausi tributati ad un soprano leggero tipico e quelli destinati a lei in un epoca di palesi contraddizioni.

Di applausi la Beberian ne ha avuti molti dal pubblico eccezionalmente numeroso convenuto al C.C.A. ad ascoltarla. Consensi tributati indipendentemente dai brani eseguiti. Questi andavano da una Cage prima maniera ma già iconoclasta, da una lettura dell'Ulisse elaborata elettronicamente, da alcune canzoni di Weill e di Lennon-McCartney, da Bussotti fino alla Stripsody della stessa Berberian che tanto rumore fece a Venezia lo scorso anno. Una divertente parodia desunta dal mondo dei fumetti nel cui contesto si celano volutamente allusioni, temi, incisi che l'autrice porge all'intuizione di ciascuno chiedendone la partecipazione diretta.

Ha collaborato al pianoforte, eccezionalmente umile e parco, Bruno Canino. La resa pianistica degli arrangiamenti dei «songs» è piaciuta anche ai conservatori.

C. G.

«Cari stornei-quiz»: oggi prima estrazione

Nel corso della trasmissione di «Cari stornei» che va in onda oggi dalle stazioni locali alle ore 13.15, sarà annunciato il nome del vincitore del concorso della settimana scorsa, e insieme sarà proposto agli ascoltatori un nuovo «quiz». Tra tutti i solutori, com'è noto, viene estratta settimanalmente un'autoradio; in più, se il vincitore avrà contratto un nuovo abbonamento alla televisione nei 30 giorni precedenti il sorteggio, egli riceverà un'autovettura Fiat 500.

Per partecipare a questa seconda estrazione è sufficiente ritirare le apposite cartoline presso i radiorivenditori della Regione e farle pervenire, debitamente compilate, alla sede di Trieste della RAI, entro le ore 12 di lunedì prossimo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI - Stagione sinfonica. Questa sera alle 21 recital del pianista Emil Ghilels. In programma musiche di Beethoven e Prokofieff. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro.

EDEN. 16 (ult. 22): «Amare per vivere». Il primo film a suspense erotica! Con M. France Boyer e P. Vaneck. In technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Orario spettacoli: 16, 18, 20, 22: «Uno sconosciuto in casa», con James Mason, Geraldine Chaplin e Bobby Darin. Un giallo brivido di Georges Simenon. Eastmancolor. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. Apertura ore 16, ultima 22.10: «Oggi a me... domani a te!» con Montgomery Ford, Bud Spencer, Wayde Preston, Tatusa Nakadai. Eastmancolor. Il film è per tutti.

GRATTACIELO. 16: «Benjamin», ovvero le avventure di un adolescente. Un film di Deville in technicolor con Catherine Deneuve, Michele Morgan, Pierre Clementi e Michel Piccoli. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 16, ult. 22.10: «Bersaglio mobile», con Ty Marvin, Michael Rennie, Paola Pitagora, Vittorio Caprioli, Graziella Granata. Eastmancolor. Un film di Sergio Corbucci. Vietato ai minori di 14 anni.

RITZ. 16: «Il sergente Ryker», con Lee Marvin, Vera Miles, Bradford Dillman. Technicolor Universal.

ALABARDA. 16: «Mano di velluto». Technicolor. Buonumore e comicità esplosiva, con belle donnine conturbanti, in una piacevole serie di gelosie e allegre peripezie, con Dominique Boschero, Paolo Ferrari e Luciana Gilli. Non è vietato.

AURORA. 16.30: «Brutti di notte». Straordinario successo comico con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Technicolor. Prima visione assoluta per Trieste. Il film è permesso a tutti. Sino a nuovo avviso sospesi le tessere e gli omaggi.

CAPITOL. 16: «Il marito è mio e l'ammazzo quando mi pare». Una scatenatissima Catherine Spaak con Hywell Bennett, Hugh Griffith, R. Valli e V. Caprioli. Technicolor. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16, 18.05, 20.10, 22 (si consiglia vedere il film dall'inizio): «Intrighi al Grand Hôtel», con Rod Taylor, Catherine Spaak, Karl Malden. Technicolor. Ultimo giorno. Domani l'atteso film: «La calda notte dell'ispettore Tibbs».

FILODRAMMATICO. 16.30: «Trappola per quattro». Sexy-orror in technicolor. Avventurose vicende sullo sfondo affascinante dell'Oriente misterioso, con Lang Jeffries e Francisca Ju. Non è vietato.

GARIBALDI. 16.30: «O. K. Connery», in technicolor, con Neil Connery, Daniela Bianchi e Adolfo Celi.

IMPERO. 16.30: «Cenerentola» di Walt Disney. Technicolor.

MODERNO. 16.30. Solo domani: «Silvestro e Gonzales in orbita». Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30, ult. 21.45. Technicolor: «Millie». Julie Andrews, Mary Tiler Moore e John Gavin. «Millie» è il film da tutti atteso!

ABBAZIA. 16: «Muraglie». Il film più comico di tutti i tempi con Stanlio e Ollio.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Jungla di bellezze». Uno spettacolo meraviglioso con le più belle donne del mondo. Cinemascope, technicolor con Edmund Purdom e Janette Scott.

ALDEBARAN. 16.30: «Amburgo, squadra omicidi». Imprevisto, mistero e suspense nella metropoli del vizio. Vietato ai minori di 18 anni.

ASTRA. 16.30, 19, 21.45. Un ottimo film da rivedere: «Lo specchio della vita», con L. Turner. Technicolor. Domani, un divertentissimo spettacolo di avventure animate a colori: «Arriva Speedy Gonzales».

ARISTON. 16. Sean Connery e Herbert Lom in un film suspense: «Scotland Yard - Sezione omicidi».

IDEALE. 16. Solo oggi: «Le rocce d'argento», con Edmund O'Brien e Yvonne De Carlo. Western.

LUMIERE. Sabato: «Cartouche».

MARCONI. 16: «La guerra dei topless». Eccitante ed inedito technicolor. Le ragazze più sexy con il costume da bagno proibito, sulle più belle spiagge d'Europa. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

Ultimo giorno. Prossimamente: «Avventura nella fantasia». Girato completamente in Cinerama.

RADIO. 16. Una storia moderna: «L'ape regina», con Ugo Tognazzi e Marina Vlady. Vietato ai minori di 18 anni.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi.

MUGGIA

VERDI. 17: «Scappamento aperto». Cinemascope con Jean Paul Belmondo e Jean Seberg.

UDINE

ARISTON. 15: «Benjamin».
ASTRA. 15: «L'affare Groshenko».
CAPITOL. 15: «Mary Chantal contro il dott. Kha».
CENTRALE. 15: «Via dalla pazza folla».
ODEON. 15: «Ognuno per sè».
PUCCINI. 15: «Lontano dal Vietnam».
CRISTALLO. 15: «FBI contro Cosa nostra».
DIANA. 18: «Agente Logan, Missione Ypotrom».
FRIULI. 18: «Le avventure di David Crockett».
FERROVIARIO. 18: «Le massaggiatrici».

GORIZIA

CORSO. 17: «Dio non paga il sabato», con L. Ward, R. Mark e D. Igliozzi. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
VERDI. 17: «Carnet per un morto», con J. C. Bercq e M. Tolo. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Le professioniste», con S. Kasai e J. Nogawia. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Congiura di spie», con L. Jourdan e S. Berger. A colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Detective's story», con P. Newman e L. Bacall. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Segretissimo», con Gordon Scott e Magda Konotka. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Privilege», con Jones Paul e Jean Shrimpton. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Per favore non mordermi sul collo». Commedia a colori.

GRADO

CRISTALLO. 20: «I conquistatori degli abissi», con Lloyd Bridges, Shirley Eaton e Keenam Wunn; in cinemascope technicolor. Ult. 21.45.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Sandokan contro il leopardo di Sarawak», con Ray Danton, Guy Madison e Franca Bettoia. A colori.
RIO. Riposo.

CERVIGNANO

NUOVO. «Donna senza volto».

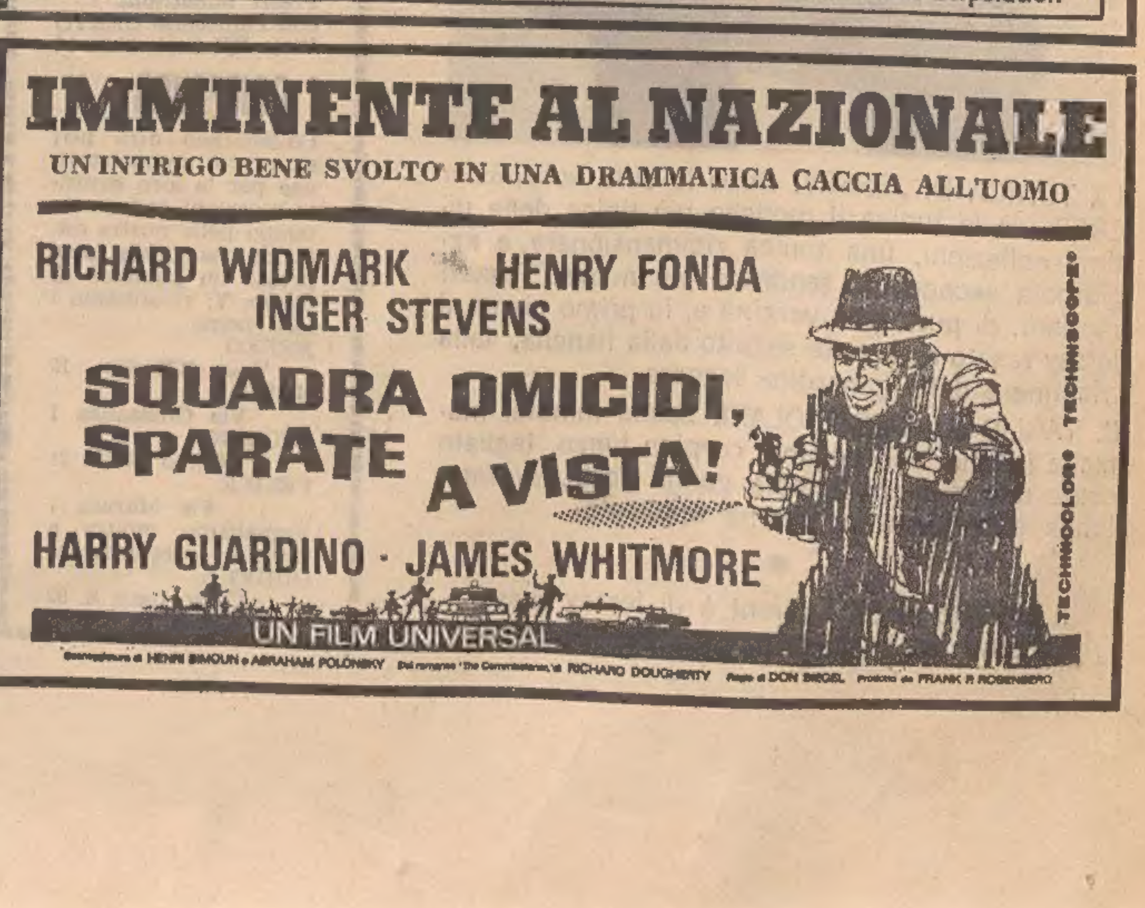












I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Segnale orario - 1.o e 2.o corso di lingua tedesca; 6.50: Per sola orchestra; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La nostra casa; 9.06: Colonna musicale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.24: Per la Pasqua nell'anno della fede; 11.39: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.36: Si o no; 12.21: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Appuntamento con Luciano Tajoli; 13.50: Lionel Hampton al vibraphon; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15.35: Il giornale di bordo; 15.45: Parata di successi; 16: Panorama per i piccoli; 16.25: Passaporto per un microfono; 16.30: Boomerang; 17.05: I giovani e il concerto; 17.35: Intervallo musicale; 17.40: L'Approdo; 18.15: Sui nostri mercati; 18.20: Per voi giovani; 19.12: «Madamin», di G. Domenico Giagni e Virgilio Sabel; 19.30: Luna-park; 20.15: Dall'Auditorium di Napoli: Concerto sinfonico diretto da Ferruccio Scaglia; 22: Tribuna elettorale, a cura di Jader Jacobelli - Benvenuto in Italia.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30 - 6.25: Bollettino per i naviganti; 6.35: Svegliati e canta; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Le nuove canzoni; 9.09: Le ore libere; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «La Pasqua di Ivan», di Leone Tolstoi; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Corrado fermo posta; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Canzoni degli anni '60; 13: «Inconsciamente tua», di Prunas e Gagliardo; 13.35: Canzoni per tutti; 14: Juke-box; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Motivi scelti per voi; 15.15: Rassegna di giovani esecutori; 15.35: Musiche di F. J. Haydn; 15.57: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.55: Buon vaiggio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.15: Juke-box della poesia; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Un cantante fra la folla; 19.23: Si o no; 19.30: Radiosera; 19.55: Punto e virgola; 20.06: Jazz concerto; 20.55: Come e perchè; 21.05: Italia che lavora; 21.15: Novità discografiche americane; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Le nuove canzoni.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche operistiche; 10.25: Musiche di Anonimi del secolo XIV, Tuma, Dussek e Pokorny; 11.05: Musiche di Brahms e Vaughan Williams; 12.05: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Strumenti: il pianoforte; 12.40: Concerto sinfonico diretto da Carlo Maria Giulini; 14.40: Recital del baritono Dietrich Fischer-Dieskau; 15.10: Musiche di Honegger; 15.30: Musiche di Liszt; 16: Compositori contemporanei; 16.35: Musiche di Bach; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Società e salute; 17.20: 1.o e 2.o corso di lingua tedesca; 17.40: Musiche di De Bellis; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Composizioni per organo di Max Reger; 21: Bella gente stasera. Un programma di Filippo Crivelli; 21.45: Orchestra diretta da Jerry Fielding; 22: Giornale; 22.30: Incontri con la narrativa: «I piedi nel fuoco», di M. L. Kaschnitz; 23: Musiche di Morancon; 23.30: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Motivi di Edoardo de Leitenburg; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Cari stornei»; 13.40: «Il sorriso ai piedi della scala», opera in 2 atti e 5 quadri. Musica e libretto di Antonio Bibalo - Atto 2.o; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Ricerca - Inchieste e dibattiti del Telegiornale.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Giocagiò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Papà investigatore — b) Immagini dal mondo.

RITORNO A CASA

18.45: Gli emigranti.
19.15: Sapere - L'uomo e la civiltà.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Almanacco di storia, scienza e varia umanità.
22.00: Tribuna elettorale.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Non è mai troppo tardi.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Su e giù - Spettacolo musicale.
22.15: L'approdo - Settimanale di lettere ed arti.

Ritardi e abbonamenti

E' imminente l'emissione delle ingiunzioni di pagamento da parte dei competenti organi finanziari, a carico degli utenti che non hanno ancora rinnovato l'abbonamento alla radio od alla televisione per il primo semestre 1968. I maggiori oneri derivanti ai ritardatari dalla riscossione coattiva potranno essere evitati corrispondendo immediatamente gli importi dovuti e relativi al canone di abbonamento alla radio ovvero alla televisione, nonchè la soprattassa per il tardivo pagamento.

la donna ☆ il bambino ☆ la casa





Grande pranzo di Pasqua

Come preparare presto e bene, il pranzo di Pasqua? I surgelati FINDUS vi permetteranno di sbizzarirvi, e di ottenere con una spesa relativamente molto modesta, una lista di piatti squisiti e di grande effetto per voi, i familiari e i vostri ospiti. Ecco, qui di seguito un elenco di specialità FINDUS particolarmente adatte per realizzare il grande pranzo di Pasqua, in tempo breve e senza sacrificarvi troppo a lungo in cucina.

ANTIPASTO **Calamari tagliati ad anelli piccanti.** INGREDIENTI: 1 confezione di calamari tagliati ad anelli da gr. 300; olio; 1 bicchiere di vino bianco secco; sale e pepe; 4 cucchiai di maionese; prezzemolo tritato; 3 cetriolini sotto aceto ● Fate disgelare i calamari a temperatura ambiente, poneteli in una casseruola con olio, vino bianco, salateli e pepateli e lasciateli cuocere a fuoco moderato ed a recipiente chiuso per circa 30 minuti. Preparate a parte una salsa con la maionese, il prezzemolo tritato, i cetriolini tagliati a pezzettini e il pepe. Disponete i calamari sul piatto e copriteli con la salsa.

PRIMO PIATTO **Lasagne al forno.** INGREDIENTI: 1 confezione di lasagne al forno da gr. 450 ogni tre persone ● Seguire le istruzioni sul retro della confezione ed avrete pronte in poco tempo delle squisite e profumatissime lasagne.

PIATTO DI MEZZO **Insalata di mini fagiolini e cavolfiori.** INGREDIENTI: 1 confezione di mini fagiolini da gr. 225; 1 confezione di cavolfiori da gr. 300; olio; il succo di 1 limone; sale e pepe; prezzemolo tritato ● Fate lessare i mini fagiolini ed i cavolfiori come indicato sulla confezione. Lasciateli intiepidire e metteteli in una insalatiera. Conditeli con olio, limone, sale e pepe, quindi cospargeteli con il prezzemolo.

CARNE **Agnello Pasquale.** INGREDIENTI: 1 cosciotto di agnello; sale e pepe; prezzemolo tritato; il succo di 1 limone; olio; rosmarino e salvia ● Ponete il cosciotto in una teglia, salatelo, pepatelo, insaporitelo con rosmarino e salvia, cospargetelo con olio e fatelo dorare a fuoco vivo. Preparate a parte in una tazza 4 cucchiai d'olio, prezzemolo tritato, pepe e succo di limone; sbattete il tutto con una forchetta. Mentre l'agnello cuocerà a fuoco lento insaporitelo di tanto in tanto con il composto che avete preparato.

CONTORNO **Peperonata già pronta con uova sode.** INGREDIENTI: 1 confezione di peperonata già pronta gr. 400; 3 o 4 uova sode ● Fate scaldare la peperonata come indicato sulla confezione. Servite le uova sode a spicchi coprendole con la peperonata calda.

DOLCE **Crostata di fragole e lamponi.** INGREDIENTI: 1 confezione di fragole intere surgelate da gr. 225; 1 confezione di lamponi surgelati gr. 225; 300 grammi di farina; 150 gr. di burro; 100 gr. di zucchero; 2 tuorli d'uovo; 1 pizzico di sale; 1 bicchierino di vino dolce; 200 gr. di panna montata ● Ponete sul tavolo la farina a fontana, al centro mettete il burro, lo zucchero, i tuorli d'uovo, il sale ed il vino dolce e lavorate velocemente la pasta fino a quando diventerà una palla omogenea. Lasciatela riposare per 30 minuti, indi con il mattarello tirate una sfoglia che disporrete in una teglia da forno imburrata con un diametro di circa 25 centimetri. Fatela cuocere a forno caldo per 30 minuti circa. Lasciatela raffreddare e sfornatela sul piatto di portata. Disponete sopra la torta la panna montata e sopra la panna montata le fragole ed i lamponi, già disgelati a temperatura ambiente. Ornate con savoiardi.

Per una nuova linea di bellezza: ecco alcuni dei prodotti significativi proposti durante le giornate delle collezioni di Alta Moda a Roma:

Coll'approssimarsi della bella stagione si riacutizza il problema delle pelli impure e grasse i cui pori sono stati a lungo ostruiti dalla stagione invernale. Ritorna pertanto più che mai di attualità il problema della pulizia a fondo e della cura delle pelli acneiche che notoriamente necessitano di trattamenti speciali. Con il costante uso dei prodotti della linea Bio-Clear, si ottiene un equilibrio della pelle, eliminando le cellule morte dell'epidermide che con le sostanze grasse, impediscono ai pori di respirare e favoriscono la crescita dei punti neri.

Per il completamento della linea Bio-Clear, Helena Rubinstein ha ora creato «BIO-CLEAR Mask», maschera scientifica astringente e schiarente per pelli grasse e impure che ridona al colorito l'aspetto vellutato, la finezza e la trasparenza delle epidermidi sane. Uso: Dopo la pulizia della pelle, stendere un velo di Bio-Clear Mask su tutto il viso; coprire più abbondantemente le zone con punti neri e pori dilatati. Lasciare 10 minuti e più se possibile. Togliere con un batuffolo di cotone imbevuto di acqua calda.

NUOVE ACCONCIATURE PER LA PRIMAVERA



La luminosità dei colori, la leggerezza del taglio, la vaporosità di tutta l'acconciatura, questi i pregi delle due pettinature, firmate LUCIANO ● Pubblicheremo prossimamente le ultime creazioni di NEREO, NEVIO, FELICE, GUIDO



LA TUNICA DI JERSEY. Dopo lo stile «chemisier 1968», è la tunica il modello più tipico delle ultime collezioni, una tunica ridimensionata e aggiornata secondo le tendenze più nuove. Tessuti morbidi, di pura lana vergine e, in primo piano, il jersey rasato e pesante seguito dalla flanella, dalla tricotine e dalla gabardine leggera.

IL TAGLIO E I PARTICOLARI: spalle minute; maniche lunghe. con polsino; corpino lungo, tagliato come una camicia; doppia gonna corta, svasata; lunga abbottonatura; tasche applicate.

●

Il modello di St. Laurent è di jersey rosso mattone ed è marcato pura lana vergine

indirizzi utili

Salone di Bellezza «BABETTE»

Trieste, via Roma n. 3, tel. 29310. Per la purezza della vostra pelle, per la bellezza del vostro corpo, per il vostro fascino: massaggi, saune, depilazioni; trattamenti e trucco con le più moderne attrezzature ed i migliori prodotti.

DA GUERIN

tutta la vasta gamma dei nuovi sbalorditivi prodotti della cosmesi PIKENZ - The First la linea più completa per la giovinezza e la bellezza del vostro corpo. Garanzia di successo per tutte le vostre necessità!
In vendita presso la profumeria GUERIN via Tarabochia 1.

PELLICCE

Pellicce persiano, ratmusqué, occasionissima. Altre: visoni, ocelots messicani peludas, baby, castoro, castorino, murmel, similvisone, lontra, foca, cavallino. Modelli supereleganza. Guarnizioni varie; stole, colli, cappelli.
Prezzi imbattibili alla Pellicceria CERVO Viale XX Settembre 16

I COIFFEURS

Collaborano con noi quattro acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:
NEREO
Viale XX Sett. 19
NEVIO
Via Ginnastica 1
LUCIANO
Corso Italia 21
FELICE
Via Muratti 1
Segnaliamo inoltre a Gorizia, l'acconciatore GUIDO
Corso Italia n. 92

TRAGICO CRESCENDO DI DELITTI NELL'ISOLA CHE VIVE SOTTO L'INCUBO DEI BANDITI

Scompare in Sardegna il testimone di un ratto

Lino Niccolli aveva visto in faccia i due «distinti signori» che il possidente Pittorru incontrò prima di venire rapito



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Sassari — Una recente foto di Lino Niccolli, misteriosamente scomparso dalla sua tenuta

Sassari, 9

Lino Niccolli, di 38 anni, di Luras (Sassari), è scomparso. Il Niccolli è il testimone chiave del sequestro del possidente Paolino Pittorru, rapito il 19 marzo scorso mentre tornava a casa da una sua proprietà in località Ussagia.

Il Niccolli è uscito di casa nel primo pomeriggio di ieri e si è recato in un podere, che si trova accanto a quello del Pittorru. La moglie del Niccolli, Antonina Selis, attendeva il marito a casa tra le 17.30 e le 18. Verso le 20, poichè il marito non era ancora tornato, la donna ha informato telefonicamente alcuni parenti di Calangianus (Sassari) e, insieme a costoro, si è recata nel podere di Ussagia. Nel podere non è stata trovata alcuna traccia del Niccolli: vi era soltanto l'auto dell'uomo, una «750», con gli sportelli aperti, e nella vettura erano alcuni bidoni contenenti latte munto da poco. Tornata a casa, Antonina Selis ha informato i carabinieri e la polizia, che hanno subito cominciato una vasta battuta rimasta sinora senza esito. I cani impiegati nelle ricerche hanno seguito una pista dalla tenuta del Niccolli, in località Ussaggia, fino alla statale Telti-Calangianus, dove hanno perso le tracce: si presume quindi che il giovane sia stato condotto a piedi fino alla strada e da qui trasportato dai rapitori (posto che sia stato rapito) a bordo di un'auto.

Il Niccolli, il 19 marzo scorso, si era recato, insieme al Pittorru, nel podere di quest'ultimo a Ussagia per acquistare alcuni suini. Concluse le trattative, i due tornarono a Calangianus sull'auto del Niccolli. A un incrocio, i due trovarono ferma ai margini della strada una utilitaria, presso la quale erano due uomini. Poichè il Niccolli, all'incrocio, aveva fermato la sua auto, il Pittorru scese e salutò i due. Questo riferì il Niccolli alcune ore dopo ,quando Paolino Pittorru non tornò a casa. Il Niccolli precisò che, avendo visto Paolino Pittorru conversare amichevolmente con gli altri due uomini, si allontanò, dopo essersi assicurato che il suo amico sarebbe tornato più tardi a Calangianus. Da quel momento non si seppe più nulla del Pittorru, che si ritenne fosse stato sequestrato.

Ora, sulla scomparsa del Niccolli si fanno due ipotesi: si tratta di sequestro di persona a scopo di lucro, oppure di un regolamento di conti? Lino Niccolli non è una persona facoltosa; inoltre, è perlomeno strano che i rapitori di Paolino Pittorru si siano decisi, a distanza di tanti giorni dal primo sequestro, a compierne un altro, mentre sono ancora in corso le trattative per la consegna del riscatto da parte dei familiari del Pittorru. Si avanza quindi l'ipotesi di un rapimento determinato dalla volontà di togliere di mezzo un testimone pericoloso.

Il Niccolli, secondo la sua testimonianza, aveva visto bene in viso i due «distinti signori» che si erano avvicinati al Pittorru e lo avevano condotto con loro. Se questa ipotesi fosse valida, non tarderemo ad apprendere la notizia dell'uccisione della persona sequestrata. Ci si domanda perchè i «killers» non abbiano ucciso sul luogo il Niccolli, evitando di portarlo con loro: il rapimento, infatti, ha aumentato per loro il rischio di essere sorpresi dalle forze dell'ordine.

Gli inquirenti hanno frattanto preso in consegna una lettera minatoria, che Lino Niccolli aveva ricevuto nei giorni scorsi, in cui ignoti mittenti gli intimavano di consegnare, a quanto si apprende, cinque milioni di lire «pena la vita».

A Cagliari, intanto, la signora Rosa Benazzo, moglie dell'industriale Luigi Moralis, rapito 24 giorni fa dal suo deposito di materiali ferrosi in viale Monastir, spera che i fuorilegge rilascino al più presto il marito: la signora Moralis, infatti, ha già avuto diversi contatti con i rapitori e, a quanto si apprende, avrebbe raggiunto un accordo sulla somma da versare per la liberazione dell'industriale.

Si ha infine notizia che il macellaio Pietrino Lostia, di 36 anni, e il pastore Angelico Tatti, di 55 anni, ambedue da Ruinas (Cagliari), sono stati arrestati quali presunti mandanti dello omicidio del sindaco democristiano di Ruinas Arnaldo Tatti, di 26 anni, ucciso con una fucilata il 7 marzo 1967 mentre rientrava nella propria abitazione. Il Lostia e il Tatti sono stati associati nelle carceri mandamentali di Ales (Cagliari) a disposizione del giudice istruttore del Tribunale di Oristano, dott. Giulio Segneri, che sta svolgendo l'istruttoria formale in merito al delitto. Il magistrato dovrà ora decidere, sugli elementi raccolti dagli inquirenti, se spiccare il mandato di cattura.

ATTENTATO A UNA BANCA

Cagliari, 9

Un attentato dinamitardo è stato compiuto contro la filiale di Tempio del Banco di Napoli. Un ordigno esplosivo, collocato sul davanzale di una finestra, è scoppiato ieri sera, mandando in frantumi tutti i vetri dello stabile e quelli dei palazzi vicini.

GIUNTA DA ROMA UN'AUTOCOLONNA CON 9800 PACCHI VIVERI

La «Pasqua dei terremotati» organizzata dalla CRI in Sicilia

Una cerimonia a Palermo presso la tendopoli dello stadio comunale per la consegna degli aiuti ai sindaci di tutti i Comuni sinistrati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 9

Per la Pasqua dei terremotati ha pensato la Croce Rossa Italiana. Stamane, nel corso di una semplice e pur solenne cerimonia, svoltasi nel piazzale antistante lo stadio comunale, sono stati simbolicamente consegnati ai sindaci dei Comuni sconvolti dal sisma dieci automezzi pesanti con rimorchio contenenti 9800 pacchi viveri. L'autocolonna era partita ieri l'altro dalla «città della CRI» di Roma. Gli automezzi sono stati posti a disposizione dalla Fiat di Torino.

Alla manifestazione di stamane hanno presenziato alcune tra le maggiori autorità cittadine e i massimi dirigenti della CRI. Ha per primo preso la parola il presidente regionale della Croce Rossa, dott. Vittorio Lo Bianco, che ha espresso la sua gratitudine, anche a nome dei sinistrati, per tutto quanto il sodalizio di cui fa parte e tutti gli altri organismi, enti e privati hanno fatto e continuano a fare per alleviare le sofferenze di coloro che hanno perso i propri cari e ogni avere sotto le macerie di Montevago, Gibellina, Santa Margherita Belice, Salaparuta, Santa Ninfa, Salemi e di tutti gli altri centri colpiti dal terremoto.

Il discorso ufficiale della cerimonia è stato fatto dal presidente generale della CRI dott. Giuseppe Potenza, che ha fatto un rapidissimo riepilogo dell'opera di soccorso della Croce Rossa Italiana: «Finora — egli ha detto — sono state distribuite alle popolazioni terremotate della Sicilia 710 mila chilogrammi di viveri, 173 mila capi di vestiario, 37.500 kg. di medicinali. Per giugno è in programma l'assegnazione di mobili per l'arredamento delle abitazioni di mille famiglie. La CRI ha inoltre impiegato 100 tonnellate di cemento, 30 mila chili di legname e tremila letti completi per l'installazione di alloggi di fortuna. Ha fatto e fa funzionare impianti di cucine per 5 mila pasti al giorno a Partanna e Santa Ninfa e ha messo a disposizione dei sinistrati 130 case prefabbricate e 15 mila tende».

Franco Desio

UN ALTRO PROTAGONISTA DELLA MALAVITA MILANESE NELLA RETE DELLA POLIZIA

Catturato il «boss» Tiritiello in casa della sua amica a Roma

Era stato il principale obiettivo della sanguinosa sparatoria di piazza Tel Aviv svoltasi fra due bande rivali di «protettori» - Una caccia che durava da due mesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 9

Michele Tiritiello, il «bersaglio» della sanguinosa sparatoria avvenuta nel settembre dello scorso anno a Milano, a conclusione di una feroce lotta tra due bande rivali per il controllo delle bische, è stato arrestato stamani a Roma, in casa di una sua amica. Il «boss» della malavita milanese sarà tradotto domani nella metropoli lombarda; questa sera, egli è già stato interrogato da funzionari della Questura milanese, giunti a Roma per sentire la sua versione di quella tragica serata in cui perse la vita, colpito da due proiettili, un padre di famiglia che non c'entrava niente) e per poter finalmente imbastire il processo che lo vede accusato, insieme ad altri, di associazione per delinquere, estorsioni, sfruttamento della prostituzione.

Stamane, Michele Tiritiello non ha smentito la sua fama di «uomo tranquillo», di uomo cioè che non ama maneggiare personalmente le armi, ma che preferisce dare ordini. Stava a letto, in casa della sua ospite, Anna Palmieri, di 47 anni. Non ha neppure tentato una qualsiasi forma di resistenza. Si è alzato tranquillamente, si è fatto ammanettare e condurre fuori dagli uomini della «mobile», che l'avevano tanto bruscamente svegliato. Nè addosso nè in casa aveva armi. L'amica del bandito nella cui abitazione di via Santa Croce in Gerusalemme è stato sorpreso il Tiritiello, dovrà rispondere del reato di favoreggiamento personale.

La caccia a Tiritiello, che ha 40 anni ed è il primo di nove fratelli, era iniziata a Roma un paio di mesi fa, quando la sua presenza era stata segnalata alla polizia. Le indagini puntavano su una donna, che si supponeva fosse sua amica: è stata pedinata per intere settimane, ma senza risultato. Poi si è capito che l'amica del già «protettore» delle bische era un'altra: Anna Palmieri, appunto. La casa della donna è stata quindi piantonata 24 ore al giorno, per tutta l'ultima settimana. E ieri sera, finalmente, Michele Tiritiello è stato visto entrarvi. Il funzionario della «mobile», dott. Rossi, che ha diretto l'operazione, ha preferito organizzare bene le cose, sapendo che Tiritiello, anche se sembra che non abbia mai sparato un colpo di pistola, non è davvero un agnellino. Prima di entrare nell'appartamento, quindi, è stato circondato l'intero stabile.

La sparatoria di largo Tel Aviv a Milano, avvenuta all'una della notte del 12 settembre, coronò una serie di scontri violenti (appena una settimana prima era stato ammazzato Nicola Agugliara, un altro degli amici del Tiritiello) provocati dal desiderio di Michele e Antonio Tiritiello e dei loro amici (tra i quali il noto Vincenzo Racco, contrabbandiere e «protettore» di locali notturni) di estendere il loro dominio sulle redditizie bische, controllate, in quel momento, dai fratelli Eugenio, Dante e Davide Saccà. Quella notte, davanti al Bar che stava chiudendo, c'erano i due Tiritiello, i loro amici Francesco Zanella, di 33 anni (coinvolto in una precedente sparatoria, in un locale notturno) e Bruno Mosca, di 22 (amico dell'Agugliara). Sulla piazza arrivò «sparata» una «Giulia» azzurra, con dentro tre persone. L'auto rallentò davanti al bar, si sporse una mano dal finestrino, partirono, come da un fucile mitragliatore, una decina di colpi di pistola in rapidissima successione. Chi sparava, sparava per uccidere. Ma a morire fu uno che non c'entrava niente e che ebbe l'unico torto di trovarsi in mezzo al gruppo preso di mira: Francesco Zanella, un parrucchiere di 33 anni, padre di una bimba, venne fulminato; gli altri, insieme ad Antonio Rossi (che sembra abbia una parte molto marginale nella vicenda) restarono al suolo feriti. Dal gruppo dei presi di mira partirono altri colpi di pistola, ma la «Giulia» riuscì ad allontanarsi.

Quando a largo Tel Aviv arrivò la polizia, Michele Tiritiello era sparito. Un suo fratello venne preso mezz'ora dopo, mentre vagava per la città, forse in cerca di vendetta. Gli altri, medicati e poi arrestati, tennero la bocca accuratamente chiusa.

La polizia, che fino ad allora aveva tollerato il gioco d'azzardo in decine e decine di «circoli» più o meno lussuosi, si trovò in grosse difficoltà per penetrare nel difficile ambiente, dove ogni «clan» si faceva giustizia in forma strettamente privata. Sembrò, in principio, che tutto fosse cominciato con uno «sgarbo» fatto ad Antonio Tiritiello, che si era rifiutato di pagare un debito di gioco in una bisca di piazza del Duomo, «protetta» dai Saccà, accusando i gestori di essere dei truffatori. Ma poi si comprese che il movente della sorda lotta, che aveva insanguinato in quelle settimane le strade milanesi, era un po' più consistente. Si trattava di sistemare i propri uomini nei vari locali come «gorilla» o buttafuori, di controllare un ampio giro di prostituzione organizzata, di minacciare i gestori dei circoli inadempienti, di creare scandali nei quali si sarebbero trovati coinvolti professionisti e industriali, se non avessero pagato le tangenti di «protezione»: un giro di centinaia di milioni, appannaggio esclusivo fino ad allora dei fratelli Saccà e nel quale volevano inserirsi, con le buone o con le cattive, i Tiritiello.

Capita la questione, venne organizzata la «caccia». I due «killer», che avevano sparato a largo Tel Aviv, vennero arrestati una decina di giorni più tardi nella campagna di Aversa, in provincia di Napoli: erano Franco Restelli e Cosimo Murianni. Sempre a Napoli, venne arrestato il «boss» del contrabbando Vincenzo Racco, che forse era a bordo della «Giulia» azzurra e che comunque era già ricercato per tentato omicidio. A Barcellona, in Spagna, venne preso Dante Saccà. Gli altri due fratelli, Davide ed Eugenio, furono invece catturati a Milano.

All'appello mancava solo la «vittima», Michele Tiritiello, appunto. Oltre che per spiegare la sua parte nella «guerra», era ricercato per un ordine e un mandato di cattura per associazione a delinquere, estorsioni, sfruttamento della prostituzione, nonchè per essere mandato per tre anni al soggiorno obbligato a Borello, in provincia di Chieti.

C. L.

VANE FINORA LE RICERCHE SUL MONTE CEVEDALE

ALPINISTI TEDESCHI SCOMPARSI NELLA BUFERA

Esigue le speranze di trovare in vita i tre giovani di cui non si hanno più notizie da venerdì scorso

Sondrio, 9

Cielo azzurro e sole sfolgorante oggi, su tutta la zona del Cevedale dopo giornate di tormenta e di nebbia. Alle prime luci dell'alba, sono state riprese le ricerche di tre alpinisti tedeschi scomparsi da venerdì scorso: Hubert Kecker e Reiner Kreller, di 23 anni, di Bad Godesberg, e un loro amico, di cui non si sa il nome.

Questa mattina, gli uomini del Soccorso alpino di Bormio, accompagnati da due cani pastori tedeschi della Tenenza di Bormio, addestrati alla ricerca di persone sepolte sotto la neve, hanno lasciato il rifugio «Casati» (a 3269 metri di quota). Ad essi si è unito il custode del rifugio, Severino Compagnoni.

Le speranze di trovare ancora in vita i tre giovani alpinisti tedeschi, che avevano lasciato la capanna verso le 15 di venerdì pomeriggio, sono molto scarse.

Alle 8, da Bormio, dove si trovava fin da ieri pomeriggio, ha decollato un elicottero della Guardia di finanza della Legione di Como, pilotato dal capitano Patrizio di Fonzo, con a bordo, come secondo pilota, il brigadiere Valentino Polge. Le condizioni atmosferiche, anche se la temperatura è piuttosto rigida, erano favorevoli, ma poco dopo mezzogiorno l'elicottero è rientrato a Bormio, dopo aver lungamente sorvolato la zona compresa fra il Gran Zebrù, la Val Martello e il Cevedale, seguendo anche le pattuglie del Corpo di soccorso alpino: dei tre tedeschi, purtroppo, non è stata trovata traccia.

Un autobus nel burrone

STRAGE NELLE FILIPPINE provocata da un ubriaco

Manila, 9

Una ventina di persone sono morte e una trentina sono rimaste ferite in una sciagura stradale provocata da un passeggero ubriaco di un autobus. L'uomo ha cercato di impadronirsi del volante, l'autista ha resistito e ne è sorta una colluttazione, durante la quale l'autobus è sbandato, uscendo di strada e cadendo in un profondo burrone.

Il fatto è avvenuto su una strada vicino a Tobaco, a sud della capitale filippina. Parecchi feriti sono gravi.

A PROVA DI EMOZIONI il cuore di Blaiberg

Città del Capo, 9

Il cuore di Philip Blaiberg non batte più rapidamente quando egli si emoziona perchè sono stati presi particolari provvedimenti per evitare questo inconveniente. Il suo cuore, invece, batte normalmente a un ritmo più rapido quando passeggia.

Lo ha rivelato il dott. Velva Schrire, direttore del reparto cardiologico dell'ospedale «Groote Schuur» e uno dei maggiori collaboratori del dott. Barnard, rispondendo alle domande postegli da alcuni suoi colleghi di Kimberley, nel corso di un ricevimento organizzato in suo onore.

Schire ha precisato che il numero massimo di pulsazioni cardiache registrato nel cuore di Blaiberg è di circa cento. Schrire non ha precisato quali siano stati i provvedimenti presi per evitare che il cuore di Blaiberg batta più rapidamente quando egli è emozionato.

Il crollo di Genova

ESTRATTE DALLE MACERIE le salme di tutte le vittime

Genova, 9

I corpi di altre cinque vittime del crollo del caseggiato numero otto di via Digione del 21 marzo scorso, sono stati oggi recuperati ed identificati: sono quelle di Anna Caruso, di 45 anni, Giovanna Abbo, di 41, Francesca Marino in Aleo, di 28, della figlioletta di quest'ultima Simonetta, di due anni, e di Michele Bittini, di 63 anni.

Secondo il bilancio compiuto facendo l'appello degli inquilini del caseggiato crollato, non vi sarebbero ora altre salme sotto le macerie.

Domani si svolgeranno i funerali delle vittime estratte tra questa notte e oggi.

UN VITELLO MOSTRUOSO

Trento, 9

Un vitello con due teste, due code e sette zampe è nato in un allevamento di Ospedaletto Valsugana. L'animale è stato abbattuto e il suo corpo è stato inviato a un gruppo di studiosi di Bassano che ne aveva fatto richiesta.

AL PROCESSO D'APPELLO PER LE AZIONI TERRORISTICHE IN ALTO ADIGE

L'ON. DIETL SOSTIENE IN ASSISE DI AVER FATTO OPERA DI MODERAZIONE

Egli ha negato gli incontri segreti con l'Andergassen e di aver collaborato in attività tendenti a sottrarre la regione alla sovranità dello Stato italiano

Milano, 9

L'udienza odierna del processo di appello contro il maestro di musica Andergassen e altri imputati di terrorismo in Alto Adige è cominciato con l'interrogatorio dell'on. Hans Dietl, della «Südtiroler Volkspartei».

Il Presidente, dott. Palma, ha subito detto, rivolto al deputato: «Lei si è protestato sempre innocente dalle accuse rivoltele dal dott. Andergassen: vuol dirci qualche cosa?». L'on. Dietl ha risposto di rimettersi a quanto da lui detto al Procuratore generale della Repubblica nel 1965.

Il presidente ha fatto leggere allora i verbali ai quali l'imputato si riferiva. In essi, l'on. Dietl, affermando «Non è vero che io abbia rafforzato la volontà criminosa dell'Andergassen», sostiene di non aver mai cooperato con l'Andergassen in azioni intese a sottrarre l'Alto Adige alla sovranità dello Stato italiano per annetterlo all'Austria; nega di avere conosciuto l'Andergassen sin dal 1961 e di avere avuto con lui due o tre incontri segreti e sottolinea, inoltre, che sono da ritenere false tutte le attestazioni fatte da Andergassen in tal senso. E' stata letta, poi, una dichiarazione dell'Andergassen che, in un confronto con l'on. Dietl, in sede istruttoria, aveva ritrattato le «gravi accuse» già rivolte al Dietl, sostenendo di averle fatte allora in uno stato di depressione e «confusione mentale».

PRESIDENTE: «Lei, prima, non aveva conosciuto l'Andergassen?».

On. DIETL: «Non posso ricordarlo, anche a causa dei molti contatti che avevo a causa della mia attività politica».

PRESIDENTE: «Neppure sui giornali sentì mai parlare di lui?».

On. DIETL: «Forse una volta, in occasione di un comizio».

L'on. Dietl è stato quindi interrogato sui rapporti avuti con Kerschbaumer e con Krietsinger. L'imputato ha affermato che in proposito venne interrogato dai carabinieri e rispose di avere conosciuto il Krietsinger per motivi politici, essendo il Krietsinger membro dell'esecutivo del «SVP». Verso il 1958, conobbe anche il Kerschbaumer, che «incitava a essere più energici». Con il Kerschbaumer, Dietl si incontrò anche in casa propria. Successivamente, il Kerschbaumer si dimise dalla carica affidatagli dal «SVP» considerando troppo tiepida la azione che il partito svolgeva per la questione autoatesina.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Milano — L'on. Hans Dietl (a sinistra) con l'avv. Fortuna

Ottenuto il permesso dal Presidente della Corte, il Dietl ha quindi fatto una breve descrizione della sua attività politica e della sua carriera parlamentare, tracciando in sintesi un quadro dell'evoluzione della situazione in Alto Adige dalla fine della prima guerra mondiale fino all'accordo di Parigi. Egli ha aggiunto di essersi sempre battuto per l'autonomia provinciale e ha confermato di essersi trovato in disaccordo con la maggioranza del suo partito.

Successivamente è intervenuto il Procuratore generale dott. Lombardo, pregando l'on. Dietl di precisare qual'era stata la posizione da lui assunta in occasione del congresso del «SVP» avvenuto a Castel Firmiano nel 1957. L'imputato ha affermato che si protestava contro la mancata concessione dell'autonomia alla provincia di Bolzano e la mancata attuazione di una politica edilizia con equi criteri distributivi. Ha aggiunto di non aver preso personalmente alcuna posizione, poichè era stato il presidente del partito a illustrare la situazione ed era stato auspicato che il malumore tra il gruppo etnico di lingua tedesca non aumentasse. Un accenno dell'on. Dietl alle lamentele create dal convincimento che le case popolari venissero costruite per essere assegnate agli immigrati, ha provocato un'interruzione da parte del Presidente, il quale ha osservato: «Allora, è meglio non costruire per non fare venire emigranti...». L'avvocato dello Stato Steccanella ha osservato da parte sua: «Questa era la vera logica».

Il Procuratore generale ha poi accennato al congresso straordinario del «SVP», avvenuto il 20 giugno 1961, e alla mozione approvata, nella quale si diceva che l'Italia deve convincersi che l'Alto Adige «è stato strappato alla madrepatria austriaca». In proposito, l'on. Dietl ha affermato che il suo punto di vista personale era quello di concedere alla popolazione la possibilità di esprimersi in piena libertà sul diritto all'autodecisione. In merito aveva presentato un emendamento alla mozione.

Durante l'interrogatorio, il Procuratore generale è intervenuto ancora, dicendo all'on. Dietl: «A lei, che si recava spesso a Innsbruck, e che ha avuto rapporti con il "Berg Isel Bund", non risulta che il "Berg Isel Bund" sovvenzionava il "BAS" con armi, esplosivi e danaro?». L'on. Dietl ha risposto che ciò non gli risultava.

Concluso l'interrogatorio dell'on. Dietl (che comunque è stato fatto rimanere in aula), sono stati sentiti tre imputati minori del «gruppo Andergassen», che sono giudicati a piede libero. Josef Alber, di 41 anni, di Merano, condannato in primo grado a due anni e dieci mesi di reclusione per partecipazione semplice a cospirazione politica, attentati a impianti dell'energia elettrica e detenzione di materie esplodenti, ha dichiarato di essere stato avvicinato da «Martin» (nome di battaglia del coimputato Franz Freidl), il quale gli consegnò alcune scatole contenenti ordigni a orologeria per demolire tralicci delle condotte elettriche. L'Alber, intenzionato a simulare l'adempimento della missione affidatagli, ricorse a un sotterfugio: al fine di evitare che avvenisse la deflagrazione, sostituì nell'ordigno una pila efficiente con una scarica che aveva in casa.

Sigfrido Mayr, di 58 anni, di Terlano (Bolzano), condannato a otto mesi e venti giorni di arresto per reati contravvenzionali, relativi a detenzione di materie esplodenti, ha dichiarato di avere avuto contatti con Andergassen, che lo incitava a collaborare per la causa altoatesina. Quando sentì parlare però di esplosivi, il Mayr non aderì, dicendo tra l'altro: «Non vi sembra che siano già avvenute abbastanza disgrazie?». Il Mayr si è presentato in aula ancora sofferente per una forma di paresi che nel... però di esplosivi, il Mayr l'ottobre scorso l'ha colpito al fianco sinistro.

Luigi Schoenauer, di 50 anni, di Tires (Bolzano), condannato a un anno, sei mesi e venti giorni per partecipazione semplice a cospirazione politica e propaganda antinazionale, ha affermato di essere stato invitato da Andergassen a collaborare ad azioni propagandistiche. Lui accettò, ma nei limiti di quanto non fosse in contrasto con la legge. Doveva affiggere dei manifestini, ma finì per gettarli via.

Il processo è stato rinviato a domani mattina.

LA CINZANO PREMIA i suoi Agenti di vendita

Torino, 9

Rinnovando una simpatica e cordiale consuetudine, anche quest'anno la F.SCO CINZANO & C.ia ha voluto festeggiare presso la propria Sede di Torino i suoi Agenti migliori.

Il 1.o aprile sono stati infatti convocati per la premiazione gli Agenti della rete commerciale nazionale che durante lo scorso 1967 si sono classificati ai primi 15 posti nella graduatoria prevista dalla gara di vendita.

A tali Agenti, quale forma tangibile di riconoscimento per la produttiva collaborazione, è stato assegnato un premio in denaro.

Al primo assoluto, sig. Giulio Bellin di Trento, sono andate una medaglia d'oro e un prezioso torchietto enologico, mentre una medaglia d'oro ha premiato il secondo e il terzo classificati, rispettivamente i signori Vincenzo Calissi di Modena e Bruno Cervellini di Treviso.

Il Conte Alberto Marone Cinzano, Vice Presidente e Amministratore Delegato della Società, nel premiare e nell'elogiare i tre primi classificati, ha voluto ringraziare i collaboratori alle vendite per l'impegno dimostrato nel raggiungere sempre migliori traguardi.

Successivamente ha voluto premiare i tre produttori addetti alle Filiali di Vendita che si sono distinti durante l'anno 1967, e che si sono classificati ai primi tre posti nel premio «Zuntini», premio istituito dalla Cinzano a degno ricordo dell'operosità e tenacia del Cav. Vincenzo Zuntini, compianto direttore della Filiale di Vendita di Milano, per stimolare e impegnare sempre di più alla vendita.

Il dott. Michelangelo Lagattolla, Direttore del Servizio Commerciale, è intervenuto per illustrare ai presenti nei dettagli la meccanica della gara di vendita e del premio Zuntini; in particolare per quanto riguarda le edizioni future che prevedono, sotto il profilo dell'importanza, ulteriori interessanti sviluppi.

La riunione, a cui hanno partecipato, oltre agli Agenti citati, i maggiori dirigenti della Società e funzionari della Sede di Torino, è stata completata dalla proiezione in anteprima dei nuovi films televisivi 1968 a favore del «Cinzanosoda».

Un aperitivo prima e la colazione presso un albergo cittadino hanno concluso il cordiale incontro.

Tra i premiati figurano anche i signori Remo Zamperetti, Elio D'Achille e Alfredo Meloni, Agenti rispettivamente per le province di Bolzano, Gorizia e Rovigo.

CRONACHE SPORTIVE

SEGUITO CON ATTENZIONE IL DECORSO POST-OPERATORIO

CONSULTO A SOFIA PER PICCHI: TUTTO PROCEDE ALLA PERFEZIONE

Appena al termine della gara l'ematoma provocato dalla frattura entrò nella fase acuta: perciò il giocatore si schierò nella ripresa

Roma, 9

Secondo quanto informa l'ufficio stampa della Federazione italiana gioco calcio, stamane è stato fatto un consulto per accertare il decorso post-operatorio di Picchi, che è stato visitato dal professore Baicew, medico ortopedico e primo accademico di Bulgaria, su richiesta del chirurgo dottor Tenew che ha effettuato l'intervento.

Il professor Baicew ha constatato che l'atto operatorio, compiuto nel migliore dei modi, è pienamente riuscito. Intrattenendosi con i medici curanti sulle cause, il medico ha detto che l'incidente occorso al calciatore è spiegabile perchè la frattura del tubercolo pubico ha creato un tempo di latenza abbastanza lungo, prima che il giocatore avvertisse dolore e gonfiore nella parte inguinale. Secondo il professor Baicew, Picchi ha ricevuto un colpo al basso ventre e cadendo a terra ha subito una contusione occipitale che ha provocato lo stato commotivo. Il giocatore non poteva avvertire nell'intervallo dolori inguinali perchè la piccola frattura, seppure importante, provocava un ematoma che si sviluppava molto lentamente, tanto che solo al termine della gara, negli spogliatoi e dopo parecchio tempo, esso entrava nella fase acuta creando una borsa erniaria che era determinata solo dall'allentamento dei tessuti.

Il dottor Fini rientrerà in Italia domani. Il dottor Fini si terrà quotidianamente in contatto con i medici curanti e ritornerà a Sofia per riaccompagnare il giocatore in Italia non appena essi lo dichiareranno trasportabile, il che è previsto entro breve tempo.



Armando Picchi: una partita doppiamente sfortunata a Sofia

Preoccupa Valcareggi la difesa azzurra

La Nazionale italiana non ha quasi mai offerto perplessità nella scelta dei difensori; i motivi di preoccupazione semmai venivano sempre dall'attacco. Questa volta invece Valcareggi non ha problemi di «punte», bensì è assediato da molti problemi riguardanti la retroguardia. All'infortunio di Picchi si è aggiunto quello di Bercellino.

Chi sarà il suo sostituto? O meglio come sarà composto il perno della difesa, vale a dire «stopper» e «libero»? Vi sta pensando in questi giorni il selezionatore degli azzurri, Valcareggi. Si fanno alcuni nomi. Si parla di Castano, che potrebbe accordarsi con Salvadore, anche se quest'ultimo da tempo è chiamato nella Juventus ad altre funzioni. Valcareggi potrebbe risolvere la questione schierando Guarneri - Malatrasi, una coppia già sperimentata nell'Inter e affiatata quindi con Burgnich e Facchetti.

Andando avanti di questo passo si potrebbe giungere a un'ultima soluzione: far giocare cioè lo stesso Malatrasi con Rosato, due difensori forti e affiatati. Lo inserimento di questi giocatori, e fermi restando ovviamente Rivera e Prati, consiglierebbe a Valcareggi di innestare anche Lodetti, un maratoneta che dialoga perfettamente con i colleghi. In questo caso si avrebbe praticamente una Nazionale Milan - Inter, con le sole aggiunte di un portiere e un centrocampista: Albertosi e Juliano.

SERIE «C» - FINALMENTE UNA DOMENICA POSITIVA PER TUTTE E TRE LE GIULIANE

ARIA DI RINASCITA ALLA TRIESTINA IL MONFALCONE INSISTE L'UDINESE SPERA

La squadra locale è riuscita ad amalgamare i sostituti degli... invalidi con gli altri titolari

Forse il Como ha preso definitivamente il largo. Infatti alla franca vittoria della capolista sul Rapallo il Piacenza ha replicato con un'inattesa sconfitta a Mestre. Ma a creare un abisso tra le due più qualificate compagini del girone non contribuiscono soltanto i loro così diversi risultati. E' soprattutto il magnifico comportamento dell'undici lariano che fa ritenere più che probabile una sua affermazione finale. Al contrario gli emiliani hanno rivelato al cospetto dell'ultima classificata gravi manchevolezze di ordine tattico e agonistico, nonchè una fragilità di nervi (concretatasi nell'espulsione di Callegari e Bordignon) che male si conciliano con i loro ambiziosi propositi. E poi, come non si fa a non mettere su un piatto della bilancia le diciotto gare utili consecutive dei primi della classe e sull'altro le sconcertanti battute d'arresto subite dai loro inseguitori ad opera del Marzotto (in casa) e dell'Alessandria e della Mestrina (in trasferta)?

Ma anche in retroguardia continua senza soste il processo di chiarificazione. Del terzetto di coda il solo fanalino rosso ha conquistato l'intera posta. Però anche l'Entella (che della squadra di Ettore Trevisan è l'effettivo punto di riferimento) ha fatto altrettanto e perciò le distanze tra l'ultima e quartultima sono rimaste immutate, nè si vede come possano essere colmate nella fase conclusiva del torneo, dal momento che la Mestrina non dimostra in campo avverso quella aggressività che tra le mura domestiche le ha permesso di recente di superare Triestina, Treviso e Piacenza. Tuttavia lo spirito di riscossa che continua ad animare i veneti è degno del più vivo elogio. Non altrettanto si può dire a proposito del Pavia e del Bolzano, che forse hanno perduto irrimediabilmente l'autobus, benchè il calendario avesse assegnato ad entrambi una partita interna. Ma il fattore-campo non serve quando alla propria debolezza si aggiunge il fatto che i rispettivi ospiti non sono disposti ad alcuna concessione.

Il rilievo vale per la Solbiatese, che si è difesa con ordine e calma sul rettangolo altoatesino, ma soprattutto per la Triestina, apparsa nuovamente all'altezza delle migliori prestazioni della fase ascendente del campionato. Se si parte dalla premessa che Colovatti è ormai assente da quattordici turni, Martinelli da nove, Ridolfi da otto, Capitanio da sette e D'Eri da cinque (il crescendo rossiniano degli infortuni, cioè), si può anche pensare che la squadra alabardata abbia superato il suo secondo rodaggio stagionale; il primo era servito per amalgamare gli... invalidi del periodo invernale (alcuni dei quali alla loro prima annata come titolari) con i giocatori di fresco ingaggio (Pedroni, Brusadelli e Pestrin): il secondo ha invece portato alla ribalta elementi privi di esperienza (come Chendi) o altri che di esperienza ne avevano anche troppa (come Sadar) o che circostanze particolari avevano estromesso dal grande giro (come Canzian). Erano questi degli atleti che per una ragione o per l'altra facevano dubitare di un loro efficace inserimento nel meccanismo della squadra. Invece, a furia d'insistere, essi sono adesso in grado di fornire un utile contributo al gioco del complesso. Grazie ai sei punti ottenuti nelle ultime quattro settimane la Triestina si è riportata al centro della graduatoria. E mentre di retrocessione non è più il caso di parlare, si può puntare con qualche fondamento ad un dignitoso piazzamento.

////

Quella di domenica è stata, tutto sommato, una giornata assai favorevole alle rappresentanti della nostra regione, poichè non soltanto l'undici locale ha conseguito l'unica vittoria esterna, ma anche l'Udinese e il Monfalcone hanno compiuto sostanziali progressi, migliorando a loro volta le rispettive posizioni. La compagine friulana (in edizione riveduta e corretta, avendo Comuzzi rilanciato Casazza e sostituito il tandem di sinistra con Del Zotto e Zambelli) ha battuto con chiaro punteggio la Pro Patria, che era reduce da cinque vittorie consecutive. Dal canto loro gli aziendali hanno respinto con onore l'assalto di un Savona che non ha ancora rinunciato alla promozione (malgrado il distacco quasi proibitivo). E così Valenti e compagni hanno mantenuto la guida del gruppo delle «tranquille».

P. T.

Il Como capolista domenica al «Grezar»

Aria di festa, ieri mattina al «Grezar», alla ripresa dell'attività degli alabardati. In tutti una gran voglia di scherzare e molti sorrisi: potenza di una vittoria in trasferta dopo tanto digiuno. La partita di Pavia, ovvio, ha costituito ancora l'argomento del giorno. Radio, dopo la consueta disamina dell'incontro con i giocatori, ha trasferito tutti sul campo per una trentina di minuti d'atletica. Nella parte terminale l'allenatore ha fatto svolgere la solita partitella che si è risolta ancora una volta con un successo della squadra di Sadar su quella di Pedroni per 1-0 (autorete di un difensore). Con Sadar giocavano D'Eri, Del Piccolo, Capitanio, Pestrin, Da Rold, Martinelli, Kuk e Radio.

La Triestina proseguirà questo pomeriggio la preparazione in vista della partita casalinga di domenica contro la capolista Como. Radio farà svolgere ai suoi uomini un galoppo a due porte nel corso del quale collauderà le condizioni di Ridolfi e di Colovatti, in vista di un loro prossimo impiego fra i titolari.

CICLISMO

Da Pordenone a Udine il Giro della Regione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLA[RE]

Udine, 9

L'A. S. «Libertas Marino B... si» ha presentato ufficialm[ente] alle autorità e alla stampa [il] 7.o Giro ciclistico della Re[gio]ne del Friuli - Venezia Giu[lia], corsa ciclistica internazionale [a] tappe per dilettanti, che si [di]sputerà dal 29 aprile al [1.o] maggio.

Tra le autorità il presid[ente] dell'Ente provinciale per il [tu]rismo on. Barbina, il vic[ecom]mandante della Polizia strad[ale] magg. Filato, l'assessore co[mu]nale allo sport dott. Manf[...] in rappreentanza del Sind[aco], il consigliere Del Gobbo in r[ap]presentanza della Giunta re[gio]nale, il tenente Patrone d[ell'] Arma dei Carabinieri, il co[nsi]gliere regionale Metus e il p[re]sidente dell'Azienda di sogg[ior]no di Ravascletto.

Brevi parole del presid[ente] del Comitato organizzatore, G[ia]como Romano, che ha sotto[li]neato il valore sportivo di q[ue]sta manifestazione, la quale [va] assumendo ad ogni edizi[one] sempre maggiore popolarità [e] prestigio anche in campo in[ter]nazionale.

Il prof. Romano Bulfoni [ha] quindi illustrato il lato tec[nico] del «Giro», che vanta rispe[tto] agli anni precedenti queste [no]vità: il carattere internazio[nale] (la corsa è inserita uffic[ial]mente nel calendario inte[rna]zionale); la partenza da Por[de]none cui corrisponde però [un'al]tra novità negativa del man[ca]to passaggio per Trieste); [la] tappa a cronometro; l'arr[ivo] per la prima volta a Pulfe[ro] dopo aver percorso le Valli [del] Natisone.

Queste le quattro tappe: [29] aprile: Pordenone - Pulfero, [di] km. 170; 30 aprile: S. Pietro [al] Natisone - Paluzza, di km. 10[...] mattino; Paluzza - Ravascletto [di] km. 11,500 a cronometro indi[vi]duale; 1.o maggio: Tolmez[zo] - Udine di km. 166.

L. G.

Settimana tranquilla del Monfalcone

Monfalcone, 9

Nel pomeriggio di oggi, [allo] stadio di via Cosulich, gli a[zien]dali hanno effettuato l'abit[uale] allenamento del martedì. H[an]no eseguito esercizi gin[nici,] palleggi e tiri in porta. Solo [as]sente è stato l'interno des[tro] Barile, che ha accusato un [at]tacco di influenza. Zelesnich ritie[ne] che il giocatore possa rime[tter]si per poter essere impie[gato] domenica prossima nella [diffi]cile trasferta di Piacenza.

Il morale degli atleti e [dei] dirigenti è buono dopo la p[osi]tiva partita casalinga co[ntro il] quotato Savona. Per questa [set]timana non vi è in program[ma] alcuna partita di allenam[ento] con squadre dilettantisti[che.] Domani i cantierini pros[egui]ranno la preparazione che [sa]rà conclusa nel pomeriggio [di] venerdì.

RECORD MONDIA[LE]

■ La sudafricana Karen Mui[r ha] migliorato il suo primato [mon]diale dei 100 metri dorso, nuo[tando] la distanza in 1'6"4. Il record [prece]dente era superiore di tre decim[i.] Al secondo posto nella stessa ga[ra è] giunta la francese Benedicte D[...] in 1'8"8, che ha preceduto la famosa connazionale, Kiki Car[on].

TRENTADUE GIOCATORI CONVOCATI A BOLOGNA PER UN TORNEO PRESELETTIVO

Programmata la preparazione dei cestisti per Città del Messico

Allenamenti ad alta quota e incontri nell'Unione Sovietica - Diversi giuliani fra i chiamati

Roma, 9

«La partecipazione olimpica è il momento magico per una Federazione e per il suo presidente». Con queste parole l'avv. Claudio Coccia, presidente della Federazione italiana pallacanestro, ha introdotto la conferenza stampa tenutasi nella sala delle riunioni del palazzo delle federazioni in Roma, nel corso della quale, presente anche il vice segretario generale del CONI, dott. Giordano Bruno Fabian, l'allenatore federale, Nello Paratore, ha illustrato il programma di preparazione dei cestisti azzurri in vista dei Giochi di Città del Messico, comunicando inoltre l'elenco dei trentadue "probabili olimpici" scelti per la prima fase di selezione.

«La FIP — ha detto in apertura l'avv. Coccia — ha predisposto da tempo il programma olimpico per Città del Messico. Per la verità è già in cantiere quello per i Giochi di Monaco del 1972 e ciò perchè l'obiettivo principale di una Federazione è l'Olimpiade. Confesso che di fronte a critiche ingiuste, malevoli e fatte in malafede, io ho considerato in passato l'eventualità di dimettermi dalla presidenza federale ma proprio la scadenza olimpica e i suoi impegni mi hanno indotto a rimanere al mio posto».

Dopo aver rilevato che in questo quadriennio la Federazione ha cercato di ampliare il più possibile la base selettiva per la formazione della squadra olimpica, ha preso la parola Paratore, il quale ha esaminato l'attività preparatoria degli azzurri.

«La preparazione — ha detto l'allenatore federale — comincerà con il torneo preselettivo di Bologna dal 24 al 28 aprile. Si tratterà in sostanza di un primo concentramento di 32 atleti, che saranno divisi in quattro squadre di otto giocatori ciascuna. Le formazioni, composte secondo il principio di un equilibrio di valori a seconda della statura, abilità, ruoli e caratteristiche tecniche dei singoli atleti, saranno guidate dagli allenatori italiani delle prime quattro squadre classificate nel campionato di Serie «A», i quali si uniformeranno agli indirizzi tecnici che io fornirò».

Gli allenatori sono Rubini, Messina, Geroli e Aiesini; con Zorzi e Lamberti quali riserve. Si tratta di una formula nuova di selezione che attuano soltanto i Paesi più progrediti in questo sport, come gli Stati Uniti, e che noi possiamo ricalcare soltanto in parte. Nell'elenco dei trentadue selezionati si possono distinguere tre categorie di giocatori: quelli praticamente certi, che sono in numero alquanto ristretto, quelli sui quali abbiamo qualche dubbio e quei giovani che possono guadagnarsi i galloni sul campo.

«Tra questi trentadue — ha proseguito Paratore — ne saranno scelti diciotto i quali si raduneranno il 12 maggio, probabilmente a Bologna, per poi partecipare fino al 10 luglio a un condizionamento organico muscolare a Varese, Milano, Bologna, Venezia e Napoli, corrispondenti alle sedi degli stessi atleti con istruttori abituali. Durante questo periodo saranno compiuti tre raduni di controllo. Il 13 luglio verranno infine convocati i diciotto che dal 14 luglio al 2 agosto sosterranno a Cervinia (2000 metri di altitudine), in Val d'Aosta, un primo allenamento ad alta quota. Dopo tre giorni trascorsi a casa, i giocatori torneranno a Cervinia dal 7 al 13 agosto per partecipare a un torneo a quattro squadre di nove elementi con due eguali selezioni polacche. Questa competizione servirà per selezionare quattordici dei diciotto giocatori P. O.

Dal 20 agosto al 3 settembre è in programma un altro allenamento, che probabilmente includerà due o tre incontri nell'Unione Sovietica, e quindi dal 5 al 7 settembre gli azzurri disputeranno un torneo quadrangolare con Jugoslavia, Romania, e gli americani della Gulf Oil. Il 12 settembre, infine — ha concluso Paratore — avverrà la partenza per gli Stati Uniti e quindi per il Messico, dove gli atleti avranno tempo per ambientarsi dal 15 settembre al 10 ottobre prima di cominciare il torneo olimpico».

A chiusura della conferenza stampa, il dott. Fabian, il quale è stato capo missione della spedizione azzurra alle settimane preolimpiche ha parlato dei problemi dell'ambientazione all'altitudine del Messico.

Ecco l'elenco dei 32 convocati: De Rossi, Gatti, Ossola e Vatteroni (All'Onestà); Ovi e Sante Rossi (Becchi Forlì); Nizza (Biancosarti Vigevano); Fattori e Bertini (Butangas Pesaro); Bernardini e Nanni (Fargas Livorno); Bergonzoni (Fortitudo Eldorado Bologna); Bovone, Bufalini, Meneghin e Villetti (Ignis Varese); Merlati e Recalcati (Oransoda Cantù); Flaborea e Vittori (Partenope Ignis Sud); Iessi (Petrarca Boario Padova); Vianello (Reyer Noalex Venezia); Brumatti, Fantin, Iellini e Masini (Simmenthal Milano); Paschini (APU Snaidero); Cosmelli, Giomo, Lombardi, Pellanera e Rundo (Virtus Candy Bologna).

Sono stati inoltre convocati Paolo Rossi (Fiamma Roma); Rovati (Fortitudo Eldorado Bologna); Guadagnino (Reyer Noalex Venezia) e Peroni (Petrarca Boario Padova).

REDMAN - FERRARI

■ Il corridore inglese Brians Redman ha provato per la prima volta all'autodromo di Modena la Ferrari Formula 2. Le prove, che hanno dato esito soddisfacente, sono da mettere in relazione ad un eventuale passaggio del corridore alla Ferrari.

QUASI CERTA LA SOSPENSIONE DELLA CORSA

La Trieste-Opicina «sacrificata» dalle elezioni

Concomitante con le «regionali» il 26 maggio

La Trieste-Opicina, programmata nel calendario internazionale per il 26 maggio, molto probabilmente non verrà effettuata quest'anno. La notizia sarà appresa con vivo rincrescimento dagli appassionati d'automobilismo anche perchè, quest'anno — proprio in occasione del 50.o anniversario della Redenzione della nostra città — la tradizionale corsa in salita avrebbe certamente avuto un risalto particolare.

I motivi di questa probabile rinuncia sono da ricercarsi nella concomitanza della corsa con le elezioni regionali. Infatti in questa data tutte le forze dell'ordine saranno di servizio nei seggi elettorali, quindi non sarebbe possibile distrarre agenti, vigili urbani e militari dall'importante compito.

Anche uno spostamento di data non ha molte probabilità di riuscita, dato che tanto il calendario nazionale quanto quello internazionale sono già stati predisposti all'inizio dell'anno e non lasciano libera alcuna domenica o giorno festivo. Naturalmente l'Automobile Club Trieste, quando è stato varato il calendario, non conosceva ancora la data nella quale sarebbero state fissate le consultazioni elettorali; per sfortuna questa è caduta proprio il 26 maggio.

Il compito degli organizzatori per trovare un'altra data riesce ancor più difficile quando si pensi che ben cinque manifestazioni nazionali programmate per il 19 maggio (giorno delle elezioni politiche) devono venir spostate o annullate.

Il Consiglio direttivo dell'A.C. Trieste, riunitosi nei giorni scorsi, ha deciso di rimettere la soluzione del problema alla Commissione sportiva automobilistica italiana, che dovrà, a sua volta, prospettarla alla Federazione internazionale.

Resta, quindi, uno spiraglio di speranza, ma realisticamente, le probabilità di riuscita sono pochissime.

C.S.I. - C. G. STUDENTI

■ Nei campionati regionali del Centro Sportivo Italiano di tennis da tavolo, svoltisi domenica a Gorizia, la vittoria è andata al Comitato di Trieste composto tutto da giocatori del Centro Giovanile Studenti. Nel campionato regionale di pallacanestro il C.G.S. ha superato la Polisportiva CSI Friuli per 76-34, ed è stato così ammesso alla fase interregionale.

IN POCHE RIGHE

DATE MILAN - BAYERN

■ Sono state definitivamente fissate le date per gli accordi per i quarti di finale della competizione Coppa delle Coppe fra il Milan e il Bayern. Mercoledì primo maggio si giocherà nella sede di Milano e mercoledì 8 maggio in quella di Monaco. L'eventuale incontro di spareggio si disputerà mercoledì 15 maggio a Milano.

AMARILDO RITORNA

■ Amarildo molto probabilmente rientrerà in squadra domenica prossima, nella partita che i viola sosterranno a Bergamo contro l'Atalanta. Il giocatore brasiliano è assente dal campionato dal 7 gennaio scorso, quando nel corso della partita Spal-Fiorentina riportò la frattura del perone, del ginocchio sinistro e una distorsione alla caviglia sinistra.

CALCIO MINORE

Risultati delle gare del 7.4.68. Girone L: Zaria-Breg 1-2; Gretta-Primorie 2-3; Aurisina-Union 3-2; Tecnoferramenta-Roianese 0-0; Lib. Prosecco-Rupingrande 2-4; Alabarda B-Primorec 5-0.

Classifica: Aurisina g. 18 p. 30; Breg g. 18 p. 27; Lib. Prosecco g. 18 p. 24; Primorie g. 18 p. 24; Tecnoferramenta g. 18 p. 20; Rupingrande g. 18 p. 17; Zaria g. 18 p. 15; Roianese g. 18 p. 15; Alabarda B g. 18 p. 15; Union g. 18 p. 14; Primorec g. 18 p. 8; Gretta g. 18 p. 7.

Girone M: Campanelle-Flaminio 1-3; Don Bosco-Edera B 2-0; S. Sergio-Zaule 1-2; Virtus-Esperia 4-0; S. Anna-Cooperative Op. 4-0; Lib. Barcolana-Lib. Opicina 4-2.

Classifica: S. Anna g. 17 p. 29; Flaminio g. 17 p. 29; Lib. Barcolana g. 17 p. 28; Campanelle g. 16 p. 23; Virtus g. 17 p. 21; Zaule g. 16 p. 13; Cooperative Op. g. 17 p. 13; S. Sergio g. 17 p. 12; Lib. Opicina g. 17 p. 11; Don Bosco g. 16 p. 10; Esperia g. 17 p. 7; Edera B g. 16 p. 1*

*) L'Edera B è stata penalizzata di tre punti per altrettante rinunce.

SEMIPRO - CASAZZA

■ La Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC ha radunato ieri mattina a Coverciano i giocatori che faranno parte della rappresentativa nazionale. Tra questi figura anche l'udinese Roberto Casazza.

ITALIA VINCE

■ Nella seconda giornata del gruppo «C» del torneo internazionale giovanile di calcio dell'UEFA in fase di svolgimento a Tolosa, l'Italia ha battuto la Cecoslovacchia per 2-0.

HANS ORSOLICS

■ In un incontro di preparazione per il suo match col titolo in palio contro Bruno Arcari, il campione europeo dei superleggeri Hans Orsolics ha battuto per k.o.t. alla seconda ripresa il francese Jean Brucellari.

GERMANO - «NO» MILAN

■ Josè Germano, marito dell'ereditiera Giovanna Agusta, intervistato durante la sua permanenza a Milano, dove è giunto in compagnia della moglie e della figlioletta Lulù, ha detto che non giocherà nel Milan.

HOCKEY - ITALIA

■ La squadra nazionale italiana di hockey a rotelle su pista incontrerà il 21 aprile prossimo la Nuova Zelanda. La squadra italiana, dopo l'incontro con la Nuova Zelanda, andrà in ritiro a Monza e quindi partirà per Oporto (Portogallo), dove parteciperà ai campionati del mondo.

S. C. XXX OTTOBRE

■ Questa sera alle 19.30 in un locale dell'altipiano si riuniranno i soci dello Sci Cai XXX Ottobre per una riunione conviviale, nel corso della quale il presidente della sezione, dott. Giuseppe Kratter, e quello della società, Duilio Durissini, consegneranno i premi della gara sociale.

OLIMPIC CLUB

■ Presso la sede dell'Olimpic Club si è svolta l'assemblea per la nomina del Consiglio direttivo, che risulta così composto: presidente: dott. Carlo Vascon; vicepresidente: don Mario Cosulich; direttore tecnico: Bruno Fabris; consiglieri: prof. Walter Falzari, rag. Guido Marini, Mario Merlak, Gaetano Rovello e dott. Furio Bertoli. Presso la sede di via Pacinotti si svolgono le lezioni di ginnastica maschile e femminile e di judo.

KARATE' BABY

■ Il Centro Universitario Sportivo organizza un corso di karatè per principianti, il primo del genere nella nostra città. Gli interessati possono rivolgersi presso la segreteria del Cus giornalmente dalle 11 alle 13, tel. 94508.

LA TRIS A BOLOGNA

■ Dodici cavalli figurano iscritti nel Premio Crevalcore, in programma venerdì all'ippodromo dell'Arcoveggio in Bologna, prescelto come corsa Tris della settimana. Ecco il campo: Premio Crevalcore (L. 3 milioni, handicap a invito) - a metri 2120: Merio, Echo, Acasto, Serlio, Bacoli, Obi, Fatidico, Izeo; a metri 2140: Brik Brek, Terenzio, Sacripante; a metri 2160: Fashion Freight.

RIABILITATI

■ Dopo venti mesi di «penitenza» i tre nazionali svizzeri, il portiere Leo Eichmann, il mediano Kobl Kuhn e lo «stopper» Werner Leimbruber potranno — in funzione della loro forma — essere reintegrati nella squadra nazionale elvetica dalla quale erano stati esclusi nel 1966 in seguito ad un atto di indisciplina.

TUTTO ATLETICA LEGGERA

Promettenti risultati nella riunione del CSI

Organizzata dal Centro Sportivo Italiano, si è svolta allo Stadio comunale «Pino Grezar» la riunione d'apertura provinciale, riservata alla categoria ragazzi e allievi.

Nel complesso risultati abbastanza buoni, incominciando dal salto in alto, dove Tugliach ha superato m. 1,60; nel peso, Gerebizza ha sfiorato i 12 m.; gli 80 piani sono stati corsi da Omero in 10"1; nei 1000 Sunseri è sceso sotto i 3': questo nella categoria ragazzi.

Negli allievi buoni i 1000 m. di Paolich, Baruffo, Deola e Weber, un poker del C.S.I., classificatosi nell'ordine sotto il muro dei 3', gli 80 piani di Jugovaz e Cocchi, ambedue sotto i 10" e la staffetta biancoceleste.

Complessivamente una riunione tecnicamente valida, ricca di promesse e di spunti di valore, considerata la verde età dei partecipanti.

I. D.

RAGAZZI

Alto: 1) Tugliach Renato (CRDA TS) m. 1,60; 2) De Bernardi (SGT) 1,50; 3) Zacchigna (Fiamma) 1,40; 4) Mercandel (CSI); 5) Fische (CSI); 6) Toniati ((Fiamma).

Peso: 1) Gerebizza Luciano (Fiamma) m. 11,57; 2) Stepancich (CSI) 11,07; 3) D'Ambrosio (Fiamma) 9,02.

M. 80: 1) Omero Fabio (CSI) 10"1; 2) Sestan Fabio e Maculus G. Paolo (SGT) 10"8.

M. 1000: 1) Sunseri Giuseppe (CSI) 2'58"3; 2) Colombi (CSI) 3'02"3; 3) Battello (CSI) 3'03"8; 4) Metton (CSI); 5) Masetti (CRDA TS).

Giavellotto: 1) Milleri Edoardo (S. G.T.) m. 24,34.

ALLIEVI

M. 300 H: 1) Colautti Andrea (C. S.I.) 43"5; 2) Rossitto (SGT) 43"8; 3) Pippa (CSI) 45"9; 4) Bizzotto (CRDA TS).

Peso: 1) Babich Roberto (SGT) m. 12,36; 2) Paoluzzi (Fiamma) 9,96; 3) Barazzutti (CSI) 9,54; 4) Biloslavo (CSI); 5) Sofianopulo (SGT); 6) Zubalich (SGT).

Asta: 1) Maier Luciano (Fiamma) m. 2,60.

Triplo: 1) Michelone Claudio (C. S.I.) m. 11,46; 2) Bernobich (Fiamma) 11,20; 3) Palmisano (Fiamma) 11,04; 4) Tamaro (CSI).

M. 1000: 1) Paolich Gilberto (CSI) 2'52"5; 2) Baruffo ((CSI) 2'52"6; 3) Deola (CSI) 2'53"3; 4) Weber (CSI) 2'53"6; 5) Posarelli (SGT); 6) Tasso (CSI); 7) Legovich (CRDA TS); 8) Coronica (CSI); 9) Volli (SGT); 10) Miotti (CSI).

Martello: 1) Zuppan Pietro (CUS) m. 26,88; 2) Mezzari (CRDA TS) 22,98; 3) Sancin (CRDA TS) 18,72.

M. 80: 1) Jugovaz G. Franco (S. G.T.) 9"8; 2) Cocchi Giorgio (SGT) 9"9; 3) La Mesta (Fiamma) 10".

Staffetta 4 x 100: 1) S.G.T. (Baxa, Cocchi, Babich, Jugovaz) 47"9; 2) Pol. C.S.I. (Stefanini, Michelone, Bevilacqua, Tamaro) 48"9; 3) Fiamma (Palmisano, Bernobich, Gregorin, La Mesta) 49"5; 4) C.R.D.A. TS (Mezzari, Sanzin, Gulich E., Radacich) 51"4.

Campionati regionali degli universitari

Allo stadio di Valmaura si sono svolti i campionati regionali universitari di atletica leggera, oragnizzati dal CUS Trieste in collaborazione con la FIDAL.

Le gare, valevoli quali selezione per i prossimi campionati nazionali universitari di Pisa, hanno messo in evidenza nel settore maschile Claudio Pagani e Gino Fojadelli, in quello femminile le matricole Renata Vit e Serena Cernigai. Ottima l'organizzazione, curata dal caposezione del CUS Mario Zanuttini. La premiazione sul campo è stata effettuata dal vicepresidente dott. Romano Isler.

MASCHILI

Metri 800: 1) Fojadelli 1'58"5; 2) Flamini, 3) Predonzan; salto triplo: 1) Pagani m. 12,68, 2) Donati, 3) Bassi; giavellotto: 1) Zimani m. 47,37; 2) Piazzotta, 3) Poles; m. 100: 1) Pagani 11"7, 2) Antonini, 3) Schiarelli; m. 200: 1) Totis 29"7, 2) Pitacco, 3) Selvelli; staffetta svedese: 1) Economia (Fojadelli, Antonini, Schiarelli, Zannier) 2'13"7; m. 400: 1) Fojadelli 52"2, 2) Bassi, 3) Predonzan; disco: 1) Francescutto m. 39,53, 2) Sodero, 3) Poles; lungo: 1) Pagani m. 6,43, 2) Gentilli, 3) Donati; m. 3000: 1) Flamini 9'37"2, 2) Zanuttini, 3) Presel; peso: 1) Francescutto m. 14,02, 2) Poles, 3) Pippan; salto in alto: 1) Capus m. 1,60, 2) Sodero, 3) Deluisa; staffetta 4x100: 1) Ingegneria (Pagani, Piccoli, Bensi, Bassi) 46"6.

FEMMINILI

Metri 80 h: 1) Orlando 16"7; peso: 1) Fanna m. 9,37, 2) Cernigai m. 8,34; disco: Cernigai m. 29,63, 2) Fanna m. 24,26; lungo: 1) Vit m. 4,75, 2) Biasutti m. 4,11, 3) Mecchia; m. 100: 1) Vit 13"8, 2) Polacco 14", 3) Mecchia 14"6; alto: 1) Piscopello m. 1,30, 2) Orlando, 3) Salatei; staffetta 4x100: 1) squadra C.N.U. (Orlando, Polacco, Vit, Biasutti) 56"7.

CORSA CAMPESTRE

Successo di Ricatti nella prova dell'ENAL

Organizzata dall'ENAL di Trieste nel quadro delle gare per la propaganda del mezzofondo «Targa ENAL 5 x 3», si è svolta a Basovizza una gara di corsa campestre di km. 5, prima delle tre prove per l'assegnazione della «Targa ENAL». Le altre due prove, una su strada e l'ultima su pista, avranno luogo rispettivamente il 12 maggio e il 20 giugno prossimi.

Ecco la classifica: 1) Ricatti Mario (Acegat) 18'32"8; 2) Prezzaroli Domenico (FF.OO.) 18'58"4; 3) Sterpin Alfredo (Acegat) 19'04"1; 4) Scatena (Ens) 20'08"3; 5) Pregarc Fulvio (Acegat) 20'24"8; 6) Adamo Sebastiano (FF.OO.); 7) Assumma Bruno (id.); 8) Tamburini Franco (id.); 9) Di Franco Giuseppe (id.); 10) Casanova Franco (Ens); 11) Fantini Valerio (FF.OO.); 12) De Carli Gianpietro (Ens); 13) Della Rocca Armando (id.); 14) Aiello Pantaleone (FF.OO.); 15) Cirea Pollicino (Ens); 16) Bertoldi Antonio (FF.OO.).

PESCA SPORTIVA

A Giusto Canciani il campionato canna-le[nza]

Sulla diga L. Rizzo si è svo[lto il] campionato provinciale di canna-[lenza] organizzato dalla sezione provi[nciale] della Federazione italiana della [pesca] sportiva.

Un centinaio gli iscritti appar[tenen]ti a nove società triestine; gio[rnata] molto variabile e gara contr[astata] dal vento e dalla pioggia. Tu[ttavia] il pescato è stato eccezionale.

Ecco la classifica: 1) Canciani [Giu]sto (DLPT); 2) Giacchelli Renato [(de] Stradi); 3) Gattegno Fulvio (de [Stra]di); 4) De Stradi; 5) Varini; 6) [Va]lentini; 7) Zorzet; 8) Bartolini; 9) Longhi; 10) Bressan.

Classifica per società: 1) Do[polavoro] P.T. (Canciani, Varini, De S[...]di); 2) Circolo pescasportivi tr[iestino] «de Stradi» (Giacchelli, Gattegno, [Va]lentini); 3) SIP-Telve (Zorzet, [...]dassi, Palcich); 4) Dopolavoro [...] (Cernecca, Colombetta, Catar[...]); 5) Circolo Italsider (Fedrigo, G[...] Circoli).

ORGANIZZATO DALLA C.d.L.

Si rinnova il 1.o magg[io] il torneo quadrangol[are]

Nel corso di una serie di [ma]nifestazioni organizzate [dalla] Camera del Lavoro in occ[asio]ne del 1.o maggio, Festa [del] Lavoro e Cinquantenario [della] Redenzione, verrà indetto [un] torneo quadrangolare int[erna]zionale di calcio che si eff[ettue]rà martedì 30 aprile (in no[ttur]na sul campo di via Flavia) [e] mercoledì 1.o maggio (allo [sta]dio «Grezar» alle ore 15 la [fina]le per il 3.o e 4.o posto e [alle] ore 17 la finale per il 1.o [e se]condo posto).

La manifestazione, orga[nizza]ta dalla CCdL con il patroc[inio] della FIGC, troverà in li[zza 4] squadre: Losanna (partecip[ante] alla terza categoria pari [alla] nostra Serie C), Basilea, la [rap]presentativa dilettanti di [ca]tegoria di Trieste e provi[ncia e] la rappresentativa del [...] Enal.

Per la vincitrice del qu[adran]golare sarà in palio una coppa dell'Ente Regione.

NELLE PALESTRE DELLA S.G.T. TRE GIORNATE DI TENNIS DA TAVOLO

Trofeo Cinquantenario e Coppa Italia

Alla chiusura delle iscrizioni, 178 giocatori, tra uomini e donne, appartenenti a 36 sodalizi nazionali, risultano iscritti al torneo nazionale «Trofeo del Cinquantenario» di tennis da tavolo che si disputerà nella nostra città sabato, domenica e lunedì prossimi. Tenendo conto delle adesioni che perverranno negli ultimi giorni, è facile prevedere la iscrizione definitiva di 200 giocatori circa. Oltre al numero notevole di partecipanti, al di là delle più rosee previsioni dei dirigenti de «La Soffitta», organizzatrice della manifestazione, è da rilevare come il Trofeo del Cinquantenario abbia radunato in effetti i migliori giocatori nazionali in senso assoluto.

In campo maschile risultano iscritti tutti i prima categoria; tra essi il campione d'Italia di singolo Tosetto di Torino, il doppio tricolore Winderling - Della Rovere di Genova, il campione juniores uscente Macerata di Ascoli Piceno e naturalmente i tre triestini Durazzano, Alessio Cossutta e Crechici tutti da «La Soffitta». Elevato pure il numero dei «seconda» presenti: oltre cinquanta; fanno spicco i due piemontesi Rastelli di Torino e Buscaglia di Novara, prossimi azzurri agli europei di Lione. Tra i seconda categoria locali vi saranno Bolè ed Edy Cossutta della Bor e Floreani de «La Soffitta».

Il campo dei terza categoria sarà naturalmente molto affollato. Qui partono favoriti i siciliani Intelisano e Sorcinelli di Caltagirone (1600 km. di viaggio per partecipare a un torneo è un particolare da segnalare con simpatia), il tarantino Solito e Renni del Centro Giovanile di Trieste, alfiere dei terza categoria della regione. In questa serie vi saranno pure atleti delle società locali: Roiano, Sokol, Julia e della Pol. Friuli di Udine.

Il campo femminile, che avrà come probabile protagonista la campionessa nazionale Antonietta Galli di Vigevano, insidiata forse dalla milanese Vigotti, vedrà il gradito ritorno, dopo alcuni anni di inattività, delle triestine M. Grazia Bisiani e Daniela Di Benedetto. Le due triestine, tesserate quest'anno per «La Soffitta», potrebbero ottenere dei buoni piazzamenti nel singolare e puntare alla vittoria nel doppio femminile e misto. Nelle gare femminili vi saranno pure atlete della Fari, Julia, Bor e Roiano di Trieste.

Contemporaneamente al «Trofeo del Cinquantenario» si svolgeranno le finali della Coppa Italia a squadre. Sono ammesse otto squadre che annoverano nelle proprie file i probabili protagonisti delle gare individuali del Trofeo. Le gare, che inizieranno nella mattinata di sabato e si concluderanno lunedì, si svolgeranno nelle palestre della S.G.T.

Il comitato organizzatore, allo scopo di diffondere maggiormente questo sport, specie tra i giovani, ha deciso di attuare prezzi d'ingresso modesti: lire 150; saranno posti in vendita inoltre tesserini di abbonamento per tutte le sette tornate di gare nei tre giorni, al prezzo di lire 700.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONTEMPORANEAMENTE ALLA NOMINA DEL NUOVO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PREANNUNCIATO IN POLONIA UN RIMPASTO GOVERNATIVO

Verrebbero allontanati i Ministri caduti in disgrazia presso il leader Gomulka - Fra i possibili successori di Ochab figurerebbe il Premier - Attacchi agli ebrei

Varsavia, 9

All'inizio della seduta plenaria del SEJM (Parlamento) polacco, il Presidente ha letto due lettere: la prima del Capo dello Stato Ochab, in cui questi chiede di essere esonerato dall'incarico per motivi di salute; la seconda del Presidente del Consiglio Cyrankiewicz, in cui si annunciano cambiamenti nella formazione della compagine governativa. Poichè il Presidente ha dichiarato che, innanzitutto, dovranno essere discussi ed approvati dal SEJM i quattro punti all'ordine del giorno precedentemente stabilito, punti concernenti alcuni disegni di legge, è probabile che le dimissioni di Ochab, la elezione del nuovo Capo dello Stato e il rimpasto governativo saranno affrontati nella seduta di domani.

Il rinvio della discussione di così importanti problemi politici sembrerebbe avallare una ipotesi secondo la quale le dimissioni di Ochab hanno colto di sorpresa gli ambienti politici, non tanto per il fatto in se stesso (dato che già da tempo circolavano voci su i presunti dissensi del Presidente con la linea del partito), ma per il tempo scelto dal Capo dello Stato. Sembra infatti più logico che a decidere della faccenda fosse stato il Plenum del Comitato centrale del partito comunista, il quale deve ancora riunirsi da quando, con le dimostrazioni studentesche, la situazione politica in Polonia ha mostrato una evoluzione molto rapida. Secondo le stesse fonti succederebbe a Ochab il Primo Ministro.

In una corrispondenza da Varsavia dell'agenzia di notizie jugoslavia «Tanjug» si afferma che le dimissioni del Presidente della Polonia Ochab, sono da mettersi in relazione con le dimostrazioni studentesche del marzo scorso e i contrasti sorti in seno alla direzione del partito comunista polacco. Anche se il motivo ufficiale della decisione, il cattivo stato di salute, sembra plausibile, dato che effettivamente la vista di Ochab in questi ultimi tempi si è così indebolita da rendergli difficile il lavoro, tuttavia secondo l'agenzia queste dimissioni non possono non essere messe anche in relazione ai fatti suddetti e sembrano destinate a dar luogo ad un profondo rimpasto nelle alte sfere del partito e dello Stato.

La corrispondenza prevede che nuovo Presidente della Repubblica sarà l'attuale Primo Ministro Jozef Cyrankiewicz, mentre a capo del Governo dovrebbe venire eletto Edoardo Gierek, membro del Politburo e primo segretario del Comitato del partito di Katowice. Tra i possibili successori di Ochab, c'è anche il nome del Ministro della Difesa generale Marian Spychalski, notoriamente vicino a Gomulka. Il preannunciato rimpasto governativo dovrebbe servire ad allontanare alcuni Ministri caduti in disgrazia presso il leader del partito comunista polacco.

Continua la battaglia contro gli ebrei. Il giornale «Zolnierz Wolnosci», organo del Ministero della Difesa polacco, scrive oggi che gli ebrei filoisraeliani in seno all'esercito polacco sono una minaccia per la sicurezza del Paese. Il giornale aggiunge che tra gli ufficiali di carriera dell'esercito vi è crescente inquietudine per certi fenomeni negativi inclusi casi di tradimento da parte di alti ufficiali ebrei.

Secondo il giornale dietro a queste tendenze vi sono forze reazionarie che comprendono elementi sionisti e uomini politici che non hanno agito apertamente, ma si sono smascherati durante il conflitto arabo-israeliano del giugno scorso quando sono stati presi da euforia per la rapida vittoria israeliana e «sono stati accecati dall'odio a causa della condanna dell'aggressione israeliana da parte polacca». Fra queste persone, prosegue il giornale, vi sono anche «persone in uniforme». Il giornale aggiunge che gli ebrei polacchi animati da sentimenti patriottici e che occupano posti importanti nell'esercito sono stati decorati e promossi.

Dal canto suo, il giornale della organizzazione giovanile «Sztandar Mlodych» scrive che ex ufficiali dell'esercito polacco ed ex comunisti emigrati in Israele occupano cariche importanti nelle forze armate e nella vita politica israeliana. Il giornale attacca questi ebrei «passati al sionismo» dopo essere emigrati in Israele, spesso dopo avere abbandonato posti governativi all'estero.

Frattanto la Facoltà di filosofia dell'Università Carlo Marx di Praga ha invitato Bronislaw Barezko e Leszek Kolakowski, due filosofi polacchi «perseguitati», che insieme con altri quattro docenti universitari sono stati esonerati dall'incarico, a venire a Praga; lo ha annunciato il filosofo cecoslovacco Karle Kosik, in un articolo apparso oggi sulla rivista «Literarny Listy». Questo invito che risponde «ai principi della solidarietà umana» ha per obiettivo, afferma Kosik, di «permettere ai filosofi polacchi di sviluppare liberamente le loro idee socialiste, umanistiche e progressiste».

La rivista «Kulturny Zivot», a sua volta, annuncia che la Società filosofica dell'accademia delle scienze slovacche ha indirizzato una lettera al Rettore dell'Università di Varsavia per chiedergli di spiegare le ragioni che hanno motivato le sanzioni prese nei riguardi dei professori, Barezko, Kolakoyski, Stephen Morawski, Zygmund Bauman, Marie Kirszowicz - Bielifsak e dell'economista Wlodzimir Brus.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Baltimora — Non tutto è sangue e violenza in questi giorni negli Stati Uniti: lo dimostra questo ragazzino negro, che gioca beatamente col suo triciclo sotto gli occhi di una pattuglia militare

PEDAGGI SUL DANUBIO invisi alla Jugoslavia

Belgrado, 9

Arbitraria e in contrasto con la vigente convenzione sulla navigazione nel Danubio, è stata definita dagli ambienti politici belgradesi la decisione presa congiuntamente dai Governi cecoslovacco e ungherese di applicare, a partire dal primo aprile di quest'anno, una speciale tassa ai battelli che transitano lungo il tratto del fiume attraversante i territori del loro due rispettivi Paesi, fra le località rivierasche di Rajka e Genja.

Con i «pedaggi», i Governi cecoslovacco e ungherese si propongono di far concorrere tutti gli utenti del Danubio alle spese di manutenzione e di miglioramento dell'importante via di acqua. La questione fu sollevata una prima volta dai rappresentanti della Cecoslovacchia e dell'Ungheria, alla 26.a sessione della commissione danubiana, che affidò a un gruppo di esperti l'incarico di esaminarla e di riferire in merito durante la prossima sessione della commissione stessa, in programma nel mese di ottobre. «L'introduzione di tasse di transito è illegittima», si dice a Belgrado, e si rifiuta di corrispondere i pedaggi.

«RIPULITE» SANGUINOSAMENTE DAGLI ALLEATI LE ZONE DI SAIGON E DEL DELTA

UNA CARNEFICINA PER I VIETCONG CINQUE OPERAZIONI DI RASTRELLAMENTO

Ne sono rimasti sul terreno oltre 3300 - Quasi duecento morti fra gli americani, altrettanti fra i sudvietnamiti - Il Primo Ministro di Saigon minimizza i contatti fra Stati Uniti e Hanoi

Saigon, 9

Il comando americano nel Vietnam ha annunciato che sono terminate, alla mezzanotte scorsa, cinque operazioni di rastrellamento compiute dalle forze americane, sudvietnamite, australiane e thailandesi per liberare la zona di Saigon e il Delta dai vietcong. Il bilancio delle operazioni è di 3336 vietcong uccisi; gli americani hanno avuto 183 morti e 1308 feriti; i sudvietnamiti, 193 morti e 472 feriti. Le perdite australiane e thailandesi sono definite leggere. Le forze alleate hanno recuperato un importante quantitativo di armi e di munizioni.

Una delle cinque operazioni è la vasta «Vittoria a ogni costo», cominciata l'11 marzo; un portavoce americano ha detto che, nel corso di questa sola operazione, gli americani hanno ucciso 1420 vietcong, fermato 442 sospetti e catturato varie centinaia di armi; le perdite americane sono state di 105 morti e 922 feriti. Nel corso della stessa operazione, le forze sudvietnamite hanno ucciso 1238 vietcong, catturando 79 prigionieri e varie centinaia di armi.

Il portavoce militare ha anche annunciato che, per il quinto giorno consecutivo, l'aviazione statunitense non ha compiuto alcun bombardamento sul Vietnam del Nord a Nord del 19.o parallelo. Gli attacchi di ieri sono stati diretti contro alcuni ponti stradali a Nord e a Sud di Vinh, ma soprattutto contro obiettivi della regione di Dong Hoi, nella zona smilitarizzata e immediatamente a Nord.

Due attentati compiuti dai vietcong hanno provocato complessivamente 13 morti e 21 feriti, per la maggior parte civili sudvietnamiti. Il primo attentato è avvenuto a Quang Ngai, nella provincia settentrionale, dove una bomba è esplosa in una via particolarmente affollata, provocando 19 feriti. Il secondo attentato è avvenuto a 37 chilometri a Nord-Ovest di Saigon, quando un autobus pieno di civili è saltato in aria su una mina, causando 13 morti e due feriti.

Un giovane comandante di battaglione sudvietnamita, Nguyen Van Phuc, condannato a morte per distrazione di fondi e diserzione, è stato fucilato oggi davanti al carcere centrale di Chi Hoa, vicino a Saigon; all'esecuzione hanno assistito un migliaio di persone, per la maggior parte donne e bambini. Phuc, la cui domanda di grazia è stata respinta due giorni fa dal Capo dello Stato, è stato condannato a morte il 13 marzo da un tribunale militare, che lo ha riconosciuto colpevole di essersi appropriato di due milioni di piastre, destinate alla paga dei soldati, e di aver disertato mentre era comandante di un'unità di fanteria nella provincia di Camau.

Frattanto, il Primo Ministro sudvietnamita, Nguyen Van Loc, ha annunciato alla televisione che la mobilitazione generale nel Vietnam del Sud potrebbe essere dichiarata nei prossimi giorni. Parlando delle possibilità di negoziati di pace, il Primo Ministro ha cercato di minimizzare le attuali iniziative americane e nordvietnamite. «Si tratta — ha detto — soltanto di sondaggi, destinati a studiare le possibilità di una conferenza di pace e non della fase ufficiale di colloqui di pace». Egli ha riaffermato l'opposizione del suo Governo a ogni coalizione con i comunisti.

Nguyen Van Loc ha ammesso, per la prima volta pubblicamente, che i contatti stabilitisi tra Washington e Hanoi hanno creato una certa inquietudine a Saigon. «L'evoluzione della situazione internazionale negli ultimi giorni e nell'immediato futuro — ha detto — ci pone davanti a una situazione estremamente delicata. Davanti a questa svolta storica, dobbiamo giudicare gli avvenimenti con grande chiaroveggenza e agire nell'interesse del nostro Paese. Noi non dimenchiamo la pace».

...RE DI ALLARME TRA LA POPOLAZIONE DI PLYMOUTH

Fugge dalla gabbia un pericoloso leopardo

La fiera ha guadagnato la libertà rompendo le sbarre - Impossibile la cattura, è stata abbattuta a fucilate

Londra, 9

Un pericoloso leopardo, fuggito durante la scorsa notte dallo zoo di Plymouth, è stato questa mattina rintracciato e ucciso a fucilate nel recinto dello stesso zoo.

L'animale, definito «estremamente pericoloso», si trovava in una gabbia, su un autotreno, nello zoo di Plymouth, nel Central Park, in attesa di essere trasferito allo zoo di Chessington, nel Surrey. L'autista del camion, prima di mettere in moto il veicolo, ha voluto assicurarsi che tutto fosse a posto. Con sgomento del tutto comprensibile, si è accorto, invece, che alcune sbarre della gabbia erano rotte e che l'animale era scomparso.

La polizia, avvertita dal direttore dello zoo, ha subito messo in allarme la popolazione di Plymouth, raccomandando soprattutto ai genitori, abitanti nelle vicinanze, di non mandare i loro bambini a giocare nel parco e di barricarsi in casa. Contemporaneamente alcuni funzionari dello zoo, armati di carabine, hanno cominciato la caccia. Questa mattina il leopardo veniva scorto nel recinto dello zoo e abbattuto a fucilate. Il direttore dello zoo ha dichiarato che l'animale era troppo pericoloso per tentare di ricatturarlo.

PRECIPITA UN AEREO nel Cile: 36 morti

Santiago, 9

Un aereo cileno con 36 persone a bordo è precipitato in una regione montuosa del Cile meridionale, incendiandosi: i 33 passeggeri e i tre uomini dello equipaggio sono morti. Fra i passeggeri vi erano i dieci membri di una squadra di lotta.

CADUTE LE POSIZIONI RIGIDE DELLA FRANCIA AL LUSSEMBURGO

Pieno accordo nel MEC sui tempi del «Kennedy Round»

La decisione di anticipare le riduzioni tariffarie consentirà di evitare che gli S.U. prendano gravi misure protezionistiche

Lussemburgo, 9

Un accordo è stato raggiunto dai Ministri del Tesoro e delle Finanze del Mercato comune, riunitisi oggi a Lussemburgo, per anticipare le riduzioni tariffarie previste dal «Kennedy Round», allo scopo di contribuire al ristabilimento della bilancia dei pagamenti americana. «L'accordo — ha detto il Ministro Colombo — assume una importanza notevole perchè è stato raggiunto in un momento difficile della vita comunitaria e perchè esso può evitare che gli Stati Uniti prendano misure protezionistiche dannose per tutto il mondo».

Ecco il contenuto della risoluzione approvata dal Consiglio: «Tenuto conto degli sforzi intrapresi dal Governo degli Stati Uniti per ristabilire l'equilibrio della sua bilancia dei pagamenti, la Comunità si dichiara disposta ad applicare, fin dal 1.o gennaio 1968, la terza quota (un quinto) delle riduzioni tariffarie previste dal protocollo nel quale sono riportati i risultati dei negoziati di Ginevra. Questa riduzione, "erga omnes" e senza eccezioni, sarà valida a condizione che sia accordata la reciprocità da parte dei principali Paesi contraenti del Gatt, e specialmente dei Paesi dell'Efta, del Giappone e del Canada.

«La Comunità si dichiara disposta, inoltre, ad accettare che gli Stati Uniti, qualora lo desiderino, decidano di attuare la seconda quota di riduzione, prevista per il 1.o gennaio 1969, soltanto il 1.o gennaio 1970».

Il documento prosegue affermando che «le decisioni saranno adottate a condizione: a) Che non sia adottata negli Stati Uniti alcuna misura di ordine protezionistico all'importazione, nè alcuna misura di sovvenzione all'esportazione. b) Che anteriormente al 1.o gennaio 1969, gli Stati Uniti abbiano abolito lo "American Selling Price", conformemente al protocollo dei prodotti chimici addizionale al protocollo di Ginevra. Nella stessa ipotesi, la Comunità rimarrebbe disposta ad applicare ulteriormente l'accelerazione qualora difficoltà di calendario non consentissero agli Stati Uniti di portare a termine, anteriormente al 1.o gennaio 1969, le necessarie procedure.

«Semprechè non sia stato deciso di ritoccare la ripartizione, nel tempo, delle tappe successive mediante un accordo tra la Comunità e le altre principali parti contraenti del Gatt, l'equilibrio delle riduzioni tariffarie, quale risulta dall'accordo di Ginevra, verrà ristabilito il 1.o gennaio 1970».

«Il testo della risoluzione — ha detto questa sera il Ministro Colombo — consente che la Comunità possa prendere in considerazione, in futuro, ulteriori accelerazioni». «Se la Comunità decide di anticipare in maniera simmetrica i risultati del negoziato di Ginevra — aveva detto il Ministro del Tesoro italiano intervenendo subito dopo l'introduzione di Debrè — ciò non è più tanto nell'interesse degli Stati Uniti, ma soprattutto nell'interesse che l'Europa ha di evitare il pericolo di una spirale protezionistica. Con il suo contributo, la Comunità assumerebbe il ruolo di difensore del libero scambio». Le trattative con gli americani e con gli altri Paesi firmatari del Gatt saranno condotte a Ginevra dalla Commissione esecutiva della Comunità.

All'inizio della riunione il Ministro Debrè aveva confermato che la Francia non si oppone ad una accelerazione asimmetrica dei risultati del «Kennedy Round», ma essa, che ha una bilancia commerciale largamente deficitaria nei confronti degli Stati Uniti, pone due condizioni inderogabili: che gli Stati Uniti si impegnino a non adottare misure protezionistiche nè prima nè dopo il 1.o gennaio 1969; e che essi aboliscano per quella data l'«American Selling Price», il sistema cioè con cui si valutano in America i prezzi dei prodotti chimici importanti, al fine di applicarvi i dazi.

Su queste dichiarazioni di Debrè si era aperto un dibattito, nel quale erano intervenuti per l'Italia Colombo, per la Germania Von Dohnany, per l'Olanda De Block, per il Belgio Henrion. Tutti hanno sottolineato la necessità di evitare che le condizioni poste dalla Comunità per l'accelerazione assumano la formula di un ultimatum. Ciò potrebbe irrigidire il Congresso americano e orientarlo proprio verso l'applicazione di quelle misure protezionistiche che la Comunità vorrebbe fossero evitate. La seduta era stata poi sospesa, per consentire ai Ministri di consultarsi al fine di tentare di raggiungere un compromesso tra le posizioni rigide della Francia e quelle più duttili dei suoi partners. L'accordo, come detto, è stato poi raggiunto.

UNA NUOVA TATTICA CONTRO IL TERRORISMO

Israele replicherà con rappresaglie «a caldo»

Auto di tecnici giordani salta su una mina: due morti - Nasser sprona alla resistenza araba

Tel Aviv, 9

Israele potrebbe adottare una tattica di «contro-terrorismo» per far fronte all'azione dei sabotatori arabi. Lo ha dichiarato oggi il capo di Stato Maggiore, generale Bar-Lev. Il commento di Bar-Lev segue di un giorno l'azione dei paracadutisti israeliani, che hanno inseguito al di là del Giordano terroristi arabi per distruggere la loro base operativa. Alcuni osservatori ritengono che questo attacco sia stato l'inizio di una politica di immediata rappresaglia per far fronte alle velleità dei terroristi.

Il gen. Bar-Lev ha spiegato che l'Esercito israeliano non ha ancora adottato tutte le misure atte a combattere i sabotatori, e questa affermazione è stata interpretata da molti come il preannuncio di altri attacchi «a caldo» alle basi dei guerriglieri. Solo la soluzione del problema dei profughi palestinesi, ha aggiunto il Generale, potrà por fine agli atti di infiltrazione. I guerriglieri, infatti, sostengono di essere combattenti per la libertà in lotta contro gli ebrei che ne avrebbero usurpato la terra. Bar-Lev ha anche affermato che l'Esercito israeliano dispone dello equipaggiamento necessario a chiudere il confine con la Giordania con sbarramenti di filo spinato (probabilmente elettrificati) e con campi minati.

Frattanto il delegato israeliano all'ONU, Tekoah, ha inviato al Consiglio di sicurezza una lettera in cui si accusa la Giordania di avere aperto il fuoco per due volte, ieri mattina, attraverso il Giordano, provocando la risposta dell'artiglieria israeliana. Successivamente — dice la lettera — reparti israeliani si sono scontrati con un gruppo di sabotatori armati, provenienti dalla Giordania, che sono ripiegati verso il territorio Giordano, venendo inseguiti dalle pattuglie israeliane al di là della linea di tregua, fino a una casa in una zona desertica, che serviva loro da base e nella quale sono stati trovati armi e documenti; la casa è stata demolita nello scontro sono morti diversi sabotatori.

Oggi, si è appreso da Amman che un'automobile di tecnici minerari giordani è esplosa su una mina nella zona di Ghor al-Safi: due tecnici sono morti e un terzo è rimasto gravemente ferito. La mina, secondo quanto dichiarato ad Amman, era stata disposta dagli israeliani. Ieri le forze israeliane hanno compiuto un attacco nella zona di Ghor al-Safi,e ritirandosi — secondo Amman — hanno installato varie mine.

Al Cairo, intanto, il Presidente Nasser, ha dichiarato oggi che gli arabi respingono i negoziati diretti con Tel Aviv perchè «ciò significherebbe la resa degli arabi a Israele». Nasser ha detto che le Nazioni arabe dovrebbero avere piani politici e militari unificati, in modo da poter passare dalla fase della resistenza alla fase della vittoria contro Israele. Nasser ha dichiarato: «La resistenza è la nostra sola scelta possibile, poichè la resistenza è l'unica via che porta alla vittoria. Israele e l'imperialismo hanno cercato di spezzare la nostra resistenza, ma non ci sono riusciti a causa della nostra determinazione».

Positivo bilancio per il '67

TRAGUARDI ITALIANI del Gruppo «Shell»

Londra, 9

Due dei maggiori avvenimenti che hanno caratterizzato il sessantesimo anno di vita del gruppo «Royal Dutchshell», hanno avuto come teatro l'Italia. Lo si rileva dalla relazione di bilancio del Gruppo, pubblicata oggi a Londra e all'Aia.

Nel quadro dell'ulteriore intensificazione delle attività di ricerca di idrocarburi in mare, la «Shell» ha infatti ottenuto sette permessi di esplorazione nella zona «A» dell'Adriatico in contitolarità con l'AGIP. Altre zone di ricerca sottomarina sono state ottenute dalla «Shell» al largo della Louisiana, del Sud Africa, del Giappone e nella piattaforma continentale del Mare del Nord olandese.

In Olanda, per la prima volta nel 1967, l'estrazione di gas naturale dal giacimento di Groninga — che ha fatto raddoppiare, rispetto al 1966, la produzione di metano del Paese — ha cominciato a dare risultati positivi anche dal punto di vista finanziario.

Il secondo avvenimento italiano è rappresentato dal completamento della raffineria di Taranto, una delle più grandi e moderne costruite in Europa nel 1967, nel quadro del potenziamento della capacità di raffinazione del Gruppo «Shell», che nell'anno scorso si è accresciuta grazie anche all'ampliamento di raffinerie esistenti in Germania occidentale, Giappone, Filippine e Australia.

IL DRAMMATICO INCIDENTE AEREO DI LONDRA

Eroe del giorno il capitano che ha riportato a terra il «Boeing»

Definito «magnifico» l'atterraggio che ha salvato la vita a quasi tutti i passeggeri dell'aviogetto - Inchiesta in corso

Londra, 9

I rottami anneriti dall'incendio del «Boeing 707» precipitato ieri a Londra subito dopo il decollo sono stati rimossi oggi dalla pista numero 5 dell'aeroporto internazionale. La commissione di inchiesta che ha già iniziato l'esame, allo scopo di trovare indicazioni sulle cause del disastro e, in particolare, per trovare la scatola contenente gli strumenti automatici di registrazione del volo. Molti dei superstiti hanno trascorso la notte in un albergo vicino all'aeroporto e, si apprende, quasi tutti hanno trascorso una notte insonne.

Il cap. Charles Taylor, di 47 anni, pilota del «Boeing», è oggi l'eroe del giorno in Inghilterra, per l'abile manovra con cui ha salvato la vita a 121 dei 126 passeggeri dell'aereo. Come noto, l'aereo era appena decollato dall'aeroporto di Londra, quando ha preso fuoco perdendo un motore: mantenendo un invidiabile sangue freddo, il capitano Taylor ha invertito il volo, e ha portato il pesante quadrigetto a effettuare un riuscito atterraggio di emergenza.

In una conferenza stampa, Taylor ha detto oggi: «Era in fiamme il motore numero due, e prendemmo tutte le misure del caso. In quel momento, lo aereo stava virando e il momento era critico. L'incendio continuava e dovevamo tornare». Il capitano ha aggiunto che la torre di controllo confermò l'incendio e l'aereo, dopo aver lanciato il «mayday» (segnale di soccorso), atterrò sulla pista 5. «Tutti gli altri aerei — ha continuato — furono invitati a tenersi lontani. Appena riuscii a fermare l'aereo, vi fu un'esplosione. I passeggeri abbandonarono il velivolo attraverso le uscite laterali. Il carburante giungeva all'interno da tutte le parti e i vapori entravano nella cabina di pilotaggio: i passeggeri del lato destro tossivano».

Torcendosi le mani, Taylor ha aggiunto: «Una delle nostre hostess e alcuni passeggeri erano rimasti dentro. La cosa ci addolora profondamente. L'atterraggio fu un lavoro di équipe. Anche il personale di cabina fece un ottimo lavoro. Evidentemente era riuscito a calmare le apprensioni, perchè non vi erano segni di disordine tra i passeggeri». Il capitano ha confermato che l'aereo manteneva una perfetta stabilità anche dopo avere perduto uno dei motori, ma, ha ammesso che, ad un certo punto, ha nutrito dubbi sulla possibilità di riportare lo aereo a terra.

Dal canto suo, il capo dei servizi tecnici della società BOAC, Charles Abell, ha dichiarato che l'atterraggio «è stato magnifico», è ha smentito che durante la manovra l'aereo sia rimasto danneggiato.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Nel giorno del suo 90.o anno si è spenta

Maria ved. Favretto nata Giurco

Ne danno il triste annuncio il figlio BRUNO con la moglie OLGA e l'amica sig.ra STEFANIA PRINCIG.

I funerali seguiranno oggi 10 aprile alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38008)

Si associano al lutto:
— ONDINA e LINO BARZELATTO
— EMMA e RENATO SIDERINI

Prendono parte al lutto i dipendenti della Ditta ORIEAN.

†

Il 7 aprile, dopo una vita dedicata alla famiglia è mancata ai suoi cari

Maria Anna Tripputi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli RITA, MARIA e GINO con i nipoti IDA, GABRIELLA e VITTORIO.

(Primaria Impresa Zimolo)

† A tumulazione avvenuta, la moglie MARGHERITA assieme ai figli ANTONIO e RENATO e ai parenti tutti partecipa l'improvvisa dipartita del

CAV.

Alessio Fois

maresciallo maggiore dell'E.I. in pensione

avvenuta il giorno 6 aprile.

Commossa, ringrazia sentitamente i Medici e le infermiere dell'Ospedale Maggiore che lo curarono, il Presidio Militare, il Comando, gli ufficiali e i sottufficiali del 151.o Reggimento Fanteria «Sassari» e quanti hanno voluto partecipare al suo dolore.

† L'8 aprile è mancata improvvisamente ai suoi cari

Santina Prodan n. Nadali

Ne danno il triste annuncio il marito DESIDERIO, i figli MARCELLO e LAURA, le sorelle, i fratelli, la nuora, il genero i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 aprile alle ore 15.45 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Cattinara.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 9 aprile si è spenta

Antonia Vivoda ved. Brazzatti

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli ERVINO, LEONILDA ed EUGENIA (assente), la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 aprile alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F. - Tel. 38608)

I familiari di

Ida Zanetti ved. Fabbro

ringraziano profondamente quanti hanno partecipato al loro grande dolore.

In particolar modo la II Medica, i dottori Pastorelli, Giovannini, Delami; le ditte Radici, Rauber, Salvadori Confezioni; don Bertin e l'Associazione Pio X.

A un anno dal pio trapasso dell'anima eletta di

Mercede Cardi

la S. Messa di suffragio verrà celebrata domani giovedì 11 aprile alle ore 18.30 nella Chiesa della Madonna della Provvidenza in via Besenghi.

10.4.1960 - 10.4.1968

In memoria del

RAG.

Oliviero Grassi

LA FAMIGLIA

Ricorre oggi il primo triste anniversario della scomparsa del nostro adorato

Libero Pernich

La moglie, la mamma, il fratello e i parenti tutti, con immutato affetto, lo ricordano a quanti lo stimarono e gli vollero bene.

Nell'anniversario della scomparsa del

DOTT.

Emilio de Sapia

la FAMIGLIA, ricordandoLo con immutato dolore, farà celebrare giovedì 11 aprile alle ore 20 nella Chiesa di S. Ignazio una Messa in suffragio.

Gorizia, 10 aprile 1968

Nel V anniversario della scomparsa della nostra cara

Maria Micheli n. Spazzali

la ricordano il marito MIRO e i figli FRANCO e DORA.

† Il 7 aprile, in Arco, è mancato ai suoi cari

Giuseppe Calligaris

Ne danno il triste annuncio la moglie EDVIGE, i figli FRANCO e MARIO, la sorella, il fratello, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 aprile alle ore 10.45 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

I Professori, gli Assistenti e il personale tutto dell'ISTITUTO DI CHIMICA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI di Trieste partecipano al lutto che ha colpito il dott. Mario Calligaris per la perdita del padre

Giuseppe Calligaris

†

Dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con raro spirito di sacrificio e serenità, ci ha lasciati per sempre la nostra cara moglie e mamma

Silvia Agile

Ne danno il doloroso annuncio il marito ALBINO, la figlia GRAZIELLA con il marito FRANCO SOPRANO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Sabadin

Lo piangono la moglie GIOVANNA, i figli BRANKO, JETO, DANILO, ANGELO e MARIA, i fratelli, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale di Ancarano direttamente per Santa Brigida.

Muggia, 10 aprile 1968

† Il giorno 8 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Calogerà

Addolorati ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero ed amarono, la moglie CATERINA, i figli ELISABETTA e VINCENZO, la nuora, il genero e la nipotina LUCIANA.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 10 aprile alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringraziano i sigg. medici dott. Okorn e dott. Turk per le assidue cure prestate.

(Servizio comunale T.F. - Tel. 38608)

† Ieri è serenamente spirato

Luigi Russini

di anni 65

Ne danno il doloroso annuncio le figlie NOELLA ed EGLE, il genero GAETANO MAGGIO, la cara nipotina FEDERICA, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile.

Monfalcone, 10 aprile 1968

(Impresa Tr. Fun. Com., Monfalcone)

† **Rosa Ercolessi**

si è spenta il 9 aprile lasciando nel dolore la mamma, il fratello BRUNO, la sorella ADA, la cognata, il cognato e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 aprile alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per il grande tributo di affetto recato al nostro Caro

Agostino

ringraziamo di cuore quanti in vario modo hanno voluto onorare la sua memoria.

Famiglie BERTOGNA

Monfalcone, 10 aprile 1968

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a** mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

FIDATA, non giovane, sola, pratica cucinare, governo casa, offresi stabile. Telefonare: 748543 dalle ore 14 alle 16.30. 24061 A

GIOVANE signora offresi lavori domestici o assistenza persona ammalata o custodia bambini, ore 14-18, escluso sabato. Cassetta 24073 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI stabile tuttofare referenziata. Telefonare 23946 dalle ore 16 alle 18. 45593 B

CERCASI prestaservizi ore da combinarsi. Via Romagna 15. 24055 B

C Richieste d'impiego L. 30

CORRISPONDENZA lavori ufficio eseguo presso commercianti artigiani piccole aziende. Telefonare 91372. 24105 C

GORIZIA, giovane con proprio mezzo, offresi a ora Ditta, per consegne; telef. 5239. 718 C

SIGNORA pratica edicola giornali, con referenze controllabili offresi. Tel. 35455 ore 16-19. 25528 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. AVVOLGIBILI (rolè) legno plastica cinghie riparazioni verniciature. Telefonare fino alle 14 n. 765110 (ex 65840). 24109 CC

A. MURATORE pittore esegue restauri pitture quartieri facciate riparazione tetti. Telefono 741187. 25604 CC

DEUMIDIFICAZIONI, risanamento muri umidi, restauri, tinteggiature eseguonsi. Telefonare 36340, 763157. 24037 CC

IDRAULICO esegue impianti acqua, gas, riscaldamento, riparazioni. Tel. 225297. 44556 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telefono 725233. 24129 CC

D Offerte d'impiego L. 70

ABILI macchiniste e giovani apprendiste cerchiamo. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 24095 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca Salone 900 via S. Lazzaro 13 tel. 24055. 24057 D

APPRENDISTA banconiera cercasi ore ufficio, festività libere. Presentarsi bar via Udine 1. 44738 D

APPRENDISTI fabbro meccanici assume officina Rossi, via Flavia 25. 44732 D

A Signore o Signorine, Casalinghe o Impiegate, desiderose di ottenere guadagni supplementari per la famiglia, la Avon Cosmetics è in grado di proporre un preciso piano di lavoro da attuare nelle ore libere nelle vicinanze di casa. Eccezionale occasione di guadagno per persone residenti a Trieste e provincia. Per maggiori informazioni scrivere o telefonare senza impegno, alla: Sig.ra Adelisa Pergola Quaratino, via Ghiberti 3, Trieste. Tel. 62022. 5502 D

A signore signorine età non inferiori 25 anni presenza moralità entusiasmo aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 45049 D, SPI.

ASSUMIAMO signore et signorine anche mezza giornata interessante lavoro propaganda. Corso addestramento retribuito, successivamente inquadramento sindacale con buono stipendio et provvigioni. Cassetta 25374 D SPI.

BAR «Grazia», via Flavia 9, cerca apprendista. 24077 D

CERCASI ragazza apprendista bar. Telefonare 63778 dalle 10 alle 12. 25662 D

CERCASI apprendista commessa 15-16 anni conoscenza sloveno e croato. Rivolgersi oreficeria Fano, corso Italia 4. 24083 D

CERCASI apprendista 15-16 anni conoscenza sloveno. Auto Stile, via Foscolo 10. 24075 D

CERCASI apprendista commessa abbigliamento conoscenza sloveno croato; se pratica, ottimo stipendio. Negozio Rino, via Trento 13, tel. 29358. 44654 D

CERCASI massaggiatrice. Tel. 94777. 25550 D

CERCASI estetista manicure pedicure. Scrivere cassetta n. 25550 D SPI.

CERCASI 16-17enne per aiuto ambulatorio pedicure. Scrivere cassetta 25548 D SPI.

IMPIEGATA pratica impresa costruzioni cercasi. Cassetta 25522 D, SPI.

IMPORTANTE società industriale cerca giovane impiegato amministrativo militesente. Cassetta 23677 D, SPI.

IMPORTANTE società triestina assume prontamente giovane impiegato per ufficio vendite richieste doti intelligenza iniziativa e capacità svolgere lavoro autonomo. Indirizzare domande manoscritte allegando dettagliato curriculum dattiloscritto. Cassetta 25424 D, SPI.

INTERNISTA cerca «Pizzeria Vesuvio», via Orologio 6 - Tel. 31993. 24093 D

PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio INAM, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti a Cessetta n. 25432 D SPI.

PORTINAI media età cerca amministrazione stabili Cantoni. Rivolgersi via Ponchielli 3, giovedì ore 10.30-12. 24125 D

SARTA domicilio centro città cercasi. Telefono 24910. 1745 D

F Off. cam. e pens. L. 60

CAMERA mobiliata affitto. Demani, Ireneo della Croce 5, pt. 24039 F

CAMERA con tutti comfort comodo cucina affittasi a signorina o signora sola. Cassetta n. 44730 F, SPI.

PULITISSIMA centralissima affittasi. Telef. 29649. 24051 F

STANZA mobiliata ariosa acqua corrente affittasi escluso donne lire 13.000 mensili. Via Caccia 13, I, porta 1. 24033 F

G Istruzione L. 60

A. OPERATORI meccanografici programmatori perforatori macchine IBM. Per informazioni e dimostrazioni pratiche sui corsi: Istituto Scolastico Machiavelli 20. Inizio 2 maggio. 25610 G

GRECO (ginnasio) latino italiano ripetizioni impartisce domicilio universitaria. Telefonare 761783. 24049 G

H Oggetti smarriti L. 60

BRACCIALE oro a piastrine, smarrito domenica Fabio Severo - Oberdan - trattoria Suban (S. Giovanni); pregasi rinventore telefonare 733044 orario 9-12, 14-18; mancia corrispondente valore. 24133 H

SMARRITI occhiali da sole cortile via Cologna 22/1 o via Bonaparte. Mancia riportandoli Kelly's Tea, via Cologna 22/1. 24063 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. STADIO - affittansi appartamenti 1-2 stanze bagno poggioli centralnafta ascensore consegna giugno. XX SETTEMBRE tristanze cucina bagno. CENTRALISSIMI bistanze saloncino doppi servizi centralnafta. D'ALVIANO tristanze doccia. SIGNORILE primingresso VI, p. centrale stanza cucina bagno centralnafta ascensore vista splendida. AGEP, Crispi 14. 24085 I

AFFITTASI 2 camere cucina. Telefonare 724604. 25584 I

APPARTAMENTO centrale 4 camere più camera pranzo doppi servizi riscaldamento acqua calda centrale, lussuoso panoramico, affittasi lire 100.000 mensili primo ingresso. Scrivere referenziando cassetta 45631 I, SPI

APPARTAMENTO centro Roiano, 3 stanze cucina servizi cantina centralnafta 40.000 mensili libero giugno; altre zone salone 2 stanze stanzetta doppi servizi liberi agosto - settembre affittansi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 24089 I

APPARTAMENTO Commerciale 3 stanze cucina doppi servizi box primingresso AFFITTA Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 24131 I

APPARTAMENTO Molino Vento 2 stanze cucinetta bagno poggiolo autoriscaldamento ascensore affitta 32.000 Immobiliare Carducci 28 - Tel. 734257. 24107 I

APPARTAMENTO paraggi Duca d'AOSTA, salone stanza cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore ripostiglio cantina affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 24113 I

APPARTAMENTO Rittmeyer libero giugno 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento nafta affitta Immobiliare Carducci 28 - Tel. 734257. 24107 I

APPARTAMENTO via MILANO 4 stanze cucina bagno WC 2 poggioli riscaldamento ascensore affitta 45.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni n. 4 - Tel. 61712. 24113 I

APPARTAMENTO via UDINE 2 stanze soggiorno cucinino bagno riscaldamento nafta ascensore affitta 33.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 24113 I

APPARTAMENTO camera cameretta cucina affittasi via Capitelli 5, II. Visitare ore 16-17. 23997 I

DUE stanze cucina bagno 26.000; tristanze stanzetta cucina doccia 27.000; affitta Agenzia Foscolo 4 - I p. 24121 I

MOBILIATO bellissimo tristanze completo elettrodomestici affittasi. Impredil, S. Francesco 11 - Tel. 90582. 24127 I

UFFICI 3 stanze stanzino doppi servizi casa nuova via Coroneo affittasi. Tel. 762381. 24069 I

VILLETTA vuota paraggi Benghi sala 3 stanze stanzino cucina servizi giardino prontamente affittasi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 24089 I

L Rich. appart. bott. L. 60

AFFITTO cercasi appartamento due stanze stanzino bagno soleggiato zona periferia. Telefono 763453. 23747 L

APPARTAMENTO 1-2-3 stanze cucina accessori cercasi affitto. Telefonare 764664. 24103 L

CERCASI affitto moderno due stanze cucina bagno prontingresso zona Stazione Garibaldi Vico massimo 35.000. Telefonare 86525. 24091 L

M Vendite d'occasione L. 60

A.A.A. ACQUISTASI se occasione juke-box anche partite intere oppure eventuale permuta con nuovi. Telefonare 761177. 318 M

ACQUISTANDO un nostro scaldabagno ritiriamo e valutiamo il Vostro usato fino a L. 20.000. Tel. 725233. 24129 M

CANILE grande nuovo vendesi. Manzoni 7. 24065 M

CRISTALLI infrangibili, con telai, mis. 100×110, pezzi 24, vendonsi. Manzoni 7. 24065 M

FRIGORIFERI, cucine elettrogas, ultime novità prezzi all'ingrosso. Brusini, Battisti 20. 1737 M

FRIGORIFERO industriale nuovo per uso trattoria latteria vendesi occasione. Manzoni 7. 24065 M

FRIGORIFERO seminuovo vendesi occasionissima anche ratealmente. Via dell'Istria 13, negozio. 24123 M

LAVATRICE automatica occasionissima; altre semiautomatiche vendonsi. Negozio, via dell'Istria 13. 24123 M

LAVATRICI automatiche prezzi ribassatissimi, valutazione dell'usato. Brusini, Battisti 20. 1737 M

MACCHINE industriali falegname: levigatrice nastro spazio utile m. 2,50; sega nastro cm. 90; sega circolare carrello regolabile; 2 frese affilatrice coltelli seghe; pialla a spessore traguardo, vendonsi. Manzoni 7. 24065 M

OCCASIONE: vendo televisore tedesco 23" ancora in garanzia a metà prezzo. Tel. 725233. 24129 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Se desiderate acquistare pelli pregiate visitate la nostra collezione invernale di pelli provenienti da tutto il mondo a prezzi veramente eccezionali. 24095 M

TELEVISORE I - II canale funzionamento perfetto vendesi occasione. Via dell'Istria 13, negozio. 24123 M

TELEVISORI, elettrodomestici, forti sconti, comode rate da: Brusini, Battisti 20. 1737 M

TELEVISORI I-II canale con garanzia lire 25.000. Tel. 763301. 25510 M

VENDONSI gattini siamesi. Via della Zonta 2, I p., porta destra 24047 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telef. 30358. 45637 N

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Tel. 38196. 25508 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO mobili antichi stanze letto studi pianoforti quadri orologi salotti per Veneto. Tel. 31428. 24059 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri pianino sgombero soffitte. Tel. 23485. 45637 NN

ARMADIO guardaroba; altro L. 6.000; matrimoniale bellissima 40.000; bagno; vendo. Bosco 12, magazzino. 24119 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione, massima garanzia, ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 45525 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via G. Mazzini 40. 101 O

P Rappr. piazzisti L. 70

CERCANSI venditori possibilmente introdotti alimentaristi provvisti patente, militesenti, con cauzione. Scrivere referenziando a SPI cassetta 46/R cod. 30170 Mestre. 5514 P

DITTA locale cerca produttore con patente non oltre 40 anni per vendita autovetture nuove. Ottima retribuzione. Telefonare 68990 dalle 8.30 alle 12.30. 56 P

GORIZIA cercasi giovane presenza moralità vendita materiali tecnici riscaldamento. Tel. 95689 Trieste. 44736 P

GRANDE industria europea con vasta organizzazione di vendita di prodotti elettrodomestici di marca cerca giovani agenti di vendita per la zona del Friuli-Venezia Giulia. Si offre: minimo iniziale garantito, provvigioni e premi, assicurazione malattia estesa anche per i familiari a giovani dinamici volonterosi intraprendenti e desiderosi di successo anche se privi di esperienza. Presentarsi giovedì 11 aprile ore 10-12, 16-19 via San Nicolò 22, I p. 24053 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A. PEUGEOT 404 - 204; Simca 1000, Fiat 1500, Volkswagen 1500, favorevoli rateazioni. Servizio Peugeot, Torricelli 3. 24117 Q

ALPA 9 una barca lussuosa dalle prestazioni incredibili a prezzo veramente eccezionale. Concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 82 Q

AUTOMOTONAUTICA P. Ostuni via Machiavelli 28 concessionaria esclusiva motoscafi Chris Craft, automobili Triumph, motori marini Johnson, British Seagull, Volvo Penta, battelli pneumatici Ulisse e Bat, barche in plastica Fiart, barche a vela Alpa. Vasto assortimento ricambi e accessori per motonautica. 82 Q

BATTELLI pneumatici, sensazionale «Ulisse uno» costa soltanto lire 56.000. Concessionario Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 82 Q

BELLA 500 63 presso Agip Severo 2. 44734 Q

GIULIA 1600 perfetta vendesi. Telefonare ore ufficio 96782. 101 Q

GIULIA 1300 TI 66, Giulia TI '63, Giulietta TI '63 campio a cloche, Opel Kadett 63, R8 64, vende SAVRA Fabio Severo 111. 94 Q

GIULIA Super 65 perfetta, Fiat 1300 62 vendo - permuto. Telefonare 36282. 24111 Q

GIULIETTA Sprint 1300 bianca anno 1966 vendo - permuto. Distributore Shell, piazza Libertà 24071 Q

ROULOTTE Roller 400 L come nuova vendesi occasione. Telefonare 742702. 44740 Q

ROULOTTES «Chiocciola» - da Gardolo 3 al giorno - in mostra ore negozio e domenica mattina presso Reflex, Valdirivo 24, telefono 35503. Possibili appuntamenti fuori orario. 24099 Q

«ULISSE uno» battello pneumatico per 3-4 persone costa soltanto lire 56.000. Concessionario Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 82 Q

VERA occasione 850 coupé unico proprietario efficientissima vende Alfa Romeo, Fabio Severo 111. 94 Q

JOHNSON il fuoribordo fuoriclasse. Ammirate i nuovi modelli 1968 dal concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 82 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

ANTICIPI immediati prestiti quinto stipendio triennali quinquennali decennali statali parastatali aziendali tasso 5,50%. Crispi 8 - 741515. 25576 R

CESSIONE quinto, anticipi, finanziamenti vari, ricupero crediti senza spese. Studio ragioneria, Ponterosso 6 - Tel. 68659. 24045 R

PRESTITI a impiegati professionisti operai improtestati. Riservatezza. Informazioni telef. 27541. 25552 R

TECNICO progettista milanese, vaste conoscenze mercato alta Italia ramo metalmeccanico, capitale, auto propria, trasferendosi Trieste esaminerebbe proposte, combinazioni ufficio import - export aut altro. Cassetta 24035 R SPI.

S Case, ville, terreni L. 90

A. APPARTAMENTO 3 camere finiture accurate, mutuo v. Giusti, vende direttamente Impresa. Telef. 36238. 23381 S

A. CORSO (zona) 6 stanze stanzetta bagno poggiolo autoriscaldamento vendesi. AGEP - Crispi 14. 24087 S

A. GINNASTICA RIMESSO TUTTO NUOVO, 2 stanze stanzetta cucina doccia vendesi libero 4.700.000 trattabile. ESPERIA, Imbriani 8 - Tel. 29235. 24115 S

A. PANORAMICI Istria, Pestalozzi vendonsi 1-2-3 stanze tutti comforts ampie terrazze da contanti 1.200.000, mensili 29.000. Prenotazioni Immobiliare Carducci 28 - Tel. 734257. 24107 S

ACQUISTO contanti mura negozio centro o Barriera. Cassetta 44742 S SPI.

APPARTAMENTI liberi altri occupati 1-2-3 stanze vendonsi forti facilitazioni pagamento. Visitare San Francesco 51 ore 15.30-17. 44482 S

APPARTAMENTI pronti agosto 2-3 stanze tutti comforts VENDONSI. Immobiliare «VESTA» Gallina 4 tel. 730344. 24131 S

APPARTAMENTO FABIOSEVERO, soleggiato 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo vende 3.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni n. 4 - Tel. 61712. 24113 S

APPARTAMENTO signorile S. GIUSTO, salone 3 stanze cucina doppi servizi ampia terrazza centralnafta V con ascensore vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - tel. 61712.

CENTRALISSIMO lussuoso tre stanze accessori vendesi prima entrata. Telefono 35503. 24097 S

CONTANTI acquisterei appartamento casa decorosa soleggiato preferibilmente vuoto. Telefonare 763237. 45655 S

GRADO di fronte spiaggia e stabilimento sabbiature vendesi appartamento tutto primo piano 9 stanze tutti accessori completamente arredato; terrazze poggioli riscaldamento. Telefonare Grado n. 80774. 45611 S

LOCALI San Francesco 200, 400 mq., altro locale attualmente bar via Udine vendonsi, facilitazioni pagamento. Telefonare 764538. 44484 S

MAGAZZINI interni (complesso) posizione centrale vendonsi occasione, tel. 68482 ore ufficio.

NUOVA costruzione Baiamonti, 2 stanze soggiorno cucinino bagno ampio poggiolo centralnafta vendesi. Tel. 93090. 24121 S

PIAZZA Ponterosso II piano, mq. 260, vani 8, ascensore riscaldamento autonomo, vende Immobiliare Italia 38102. 66 S

SETTEFONTANE 52, primingresso appartamenti 3-4 stanze comforts moderni; visite oggi 10-13 - 15-18, IMMOBILIARE ITALIA 61512. 66 S

STANZA con cucinino wc pianoterra adatto abitazione sartoria laboratorio 1.880.000, altro libero dicembre camera cucina 2.450.000 vendonsi, pagamento 800.000 contanti rimanenza 25 mila mensili. Visitare sul posto Cologna 70, ore 11-13. 44484 S

VENDESI appartamento Piccardi 3 stanze cucina camerino massimi comforts. Telefonare 93680 ore 14-15. 24101 S

VENDESI appartamento zona Vico, 4 stanze stanzino cucina doppi servizi 6.000.000 trattabili; rivolgersi piazza Benco 4. 24091 S

VIA Franca 1, appartamento grande, altro piccolo, con giardino, vista mare, vendonsi; facilitazioni pagamento. Feriali visitare ore 15-18. 23999 S

Z. SUPERCOMPLESSO Valmaura nuovo stabile con appartamenti da 2-3 stanze cucina bagno poggioli acqua calda antenna TV centralizzate, pavimenti rovere verniciati e ceramiche colorate al prezzo più bassi di Trieste da 4.600.000, forti facilitazioni di pagamento e mutui al 75% anche in 15 anni. Visite dirette in cantiere via Carpineto 10 o presso l'ufficio dell'Impresa Impredil, S. Francesco 11 - Tel. 90582.

U Matrimoniali L.

ABBIAMO fatto realizzare a parecchie migliaia matrimoni felici! Richiedeteci gratuitamente riservatissimo elenco proposte matrimoniali. Serietà, esperienza trentennale. Istituto «La Famiglia» via P... na 35, Milano.

V Diversi L.

A Vienna dovendomi recare accetterei senza spese commissioni. Cassetta n. 24041 V SPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene in ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene indicato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni, responsabilità verso il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimanendo piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così come errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con ... alle cassette saranno ces...

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti località:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric.

ISOLA: libreria edizioni Tiglio, via Gorki 2.

PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43.

PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, p.zza Tartini 8.

Ora IL PICCOLO è a Milano in 70 edicole